

**Comune di Sedriano**

Adeguamento del PGT vigente al Piano Territoriale Regionale  
ed al Piano Territoriale Metropolitano,  
Legge Regionale 31/2014 dall'art. 5, comma 3

*Variante al Piano di Governo del Territorio*

**RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Data:**  
Luglio 2024

L'elaborato contiene il Rapporto Preliminare relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT di Sedriano (MI) - Adeguamento del PGT vigente al Piano Territoriale Regionale ed al Piano Territoriale Metropolitano - Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" (Art. 5, comma 3)

*I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.*

Incarico di consulenza esterna conferito a:



Sede Legale Via Brera, 3 - 20121 Milano  
info@u-lab.it | www.u-lab.it

Ing. Stefano Franco  
Responsabile di progetto

---

Ing. Stefano Franco

## Indice

<b>1. PREMESSE GENERALI.....</b>	<b>4</b>
1.1 Oggetto ed articolazione del documento.....	4
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS.....</b>	<b>6</b>
2.1 La Direttiva 2001/42/CE e il D.Lgs. 152/06.....	6
2.2. La VAS nella Legge Regionale n. 12/2005 della Lombardia .....	9
2.2.1. Disciplina regionale di verifica di assoggettabilità a VAS .....	9
2.2.2. Coordinamento tra le procedure VAS/VIA/VIC .....	11
<b>3. CONTENUTI DELLA VARIANTE – ADEGUAMENTO DEL PGT AL PTR-PTM .....</b>	<b>12</b>
3.1 Riferimenti generali.....	12
3.2. Contenuti dell’adeguamento del PGT al PTR e AL PTM .....	13
3.3. Note relative ai contenuti di aggiornamento del PGT .....	14
<b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....</b>	<b>15</b>
4.1. Premesse.....	15
4.2. Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico.....	15
4.2.1. Gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale .....	17
4.2.2. Gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello provinciale .....	26
4.2.3. I criteri di sostenibilità ambientale sovraordinati .....	40
<b>5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI.....</b>	<b>44</b>
5.1. Premesse metodologiche .....	44
5.2. Sistema ambientale di scala comunale.....	45
5.2.1. Paesaggio ed elementi di valore naturalistico-ambientale .....	46
5.2.2. Rete ecologica locale e aree protette .....	50
5.2.3. Sistema idrico e risorsa acqua .....	54
5.2.4. Atmosfera.....	58
5.2.5. Consumi energetici ed emissioni equivalenti.....	67
5.2.6. Inquinamento luminoso .....	68
5.2.7. Inquinamento acustico.....	70
5.2.8. Inquinamento elettromagnetico .....	71
5.2.9. Radiazioni ionizzanti.....	73
5.2.10. Aspetti di rilevanza ambientale relativi ai suoli e sottosuoli.....	74
5.2.11. Rifiuti urbani.....	75
5.2.12. Dinamica storica e assetto insediativo .....	76
5.2.13. Insediamenti produttivi/impianti di specifica rilevanza ambientale.....	77
5.2.14. Assetto del sistema infrastrutturale e relazioni con il contesto territoriale .....	78
5.2.15. Previsioni infrastrutturali .....	79
5.2.16. Sistema della mobilità dolce .....	80
5.3. Sintesi delle sensibilità e delle criticità ambientali .....	81
5.4. Contenuti di variante urbanistica .....	83
5.4.1 Note sul Documento di piano .....	83
5.4.2 Note del Piano dei Servizi.....	88
5.4.3 Note del Piano delle Regole .....	89
5.4.4 Note del Consumo di suolo .....	92
5.5. Effetti sui siti della Rete Natura 2000 .....	95
5.5.1. Relazioni tra le previsioni di variante urbanistica e i SIC/ZPS.....	95

5.6. La partecipazione pubblica nella definizione degli effetti ambientali .....	97
5.6.1. Il processo di partecipazione pubblica al procedimento.....	97
<b>6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS .....</b>	<b>98</b>
6.1. Riferimenti metodologici .....	98
6.2. Considerazioni sugli impatti ambientali e conclusioni .....	99

## 1. PREMESSE GENERALI

### 1.1 Oggetto ed articolazione del documento

Il Comune di Sedriano si è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), in seguito ad approvazione avvenuta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 155 del 19/19/2015, con efficacia a far data dal 7/01/2016, a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n.1.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 28/07/2020 è stato prorogato il “Documento di Piano”, quale atto costituente il PGT, in attesa dell’adeguamento del PTR e PTM ai criteri di sostenibilità e di riduzione di consumo di suolo previsti dalla L.R. 31/2014.

Il Comune di Sedriano ha individuato l’esigenza di apportare una serie di modifiche ai contenuti del Piano di Governo del Territorio vigente per adeguare il PGT vigente alla pianificazione di livello sovracomunale, secondo quanto disposto all’articolo 5, comma 3 della Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato”:

- adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR)

*Regione Lombardia, con deliberazione di Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018, pubblicata sul BURL n.11 del 13.03.2019, ha approvato l’integrazione del P.T.R. ai sensi della L.R.31/2014 in materia di riduzione del consumo di suolo.*

- adeguamento Piano Territoriale Metropolitano (PTM);

*Città Metropolitana di Milano, definendo tra l’altro le soglie di riduzione del consumo di suolo che ogni comune dovrà determinare, con deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 16 del 11.05.2021, ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), divenuto efficace con pubblicazione sul BURL del 6/10/2021.*

Con Delibera di Giunta n. 57 del 05/07/2023 è stato dato avvio al procedimento di adeguamento in oggetto.

Il presente Rapporto Preliminare considera i contenuti della variante urbanistica e ne sviluppa gli approfondimenti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge ai fini della procedura di *Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – VAS*.

La proposta di variante urbanistica prevede l’aggiornamento del Documento di Piano e l’aggiornamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole per quanto riguarda i contenuti programmatici del nuovo Documento di Piano aggiornato.

Si rimanda agli elaborati costitutivi della variante per gli effettivi contenuti di modificazione urbanistica: i riferimenti riportati nel presente documento hanno finalità di carattere illustrativo generale, utili agli scopi della verifica di assoggettabilità a VAS.

Il quadro normativo vigente (cfr. capitolo successivo) prevede che, in sede di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e preliminarmente alla loro adozione, venga effettuata una valutazione dei possibili effetti ambientali correlati all’attuazione delle decisioni di natura programmatica. Tale valutazione ambientale viene prevista necessariamente per quelle tipologie di piani e programmi (o loro varianti) – indicate dalla norma - le cui determinazioni comportano implicitamente potenziali effetti sull’ambiente.

Per altre tipologie di piani è prevista l’assoggettabilità a VAS unicamente laddove un dedicato procedimento di verifica individui possibili effetti ambientali delle previsioni programmatiche: l’esito di tale procedimento di verifica può comportare l’assoggettabilità del piano/programma a VAS, oppure una sua esclusione dalla procedura.

Rimangono viceversa escluse *tout court* dalla VAS quelle iniziative progettuali le quali, per caratteristiche intrinseche, risultino estranee all’ambito di applicazione della norma. Nello specifico, non assumono

pertinenza rispetto alla disciplina della VAS tutte quelle iniziative di carattere progettuale-edificatorio le quali, per quanto articolate nello spazio e nel tempo, non si configurino propriamente quali “piani” o “programmi”, ma siano riconducibili a progetti specifici di opere o interventi coerenti con scenari programmatici già prefigurati; in sintesi, possono ritenersi escluse dalla disciplina VAS le previsioni di interventi in cui la componente progettuale prevale rispetto a quella programmatica e che, pertanto, non presentano quegli elementi di valenza strategica ai quali si rivolge l'intero corpo procedimentale istituito dalla Direttiva 2001/42/CE.

Le disposizioni regionali stabiliscono che anche le varianti al Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi ricadano entro l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (cfr. L.R. 12/2005, art. 4, comma 2 bis, introdotto dalla L.R. 4/2012; DGR 9/3836 del 25/07/2012).

Per quanto attiene l'impostazione generale del documento, si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, in base al quale il D.Lgs. 152/2006 ha stabilito che (Art. 12) *“la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*.

Al sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e le valutazioni già oggetto della VAS al PGT originario di Sedriano, limitandosi ad una trattazione dei soli aspetti di nuova previsione programmatica.

In relazione al principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, il D.Lgs. 152/2006 stabilisce inoltre che (Art. 12) *“la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*.

Nel seguito vengono sviluppati i contenuti di legge finalizzati alle determinazioni dell'Autorità Competente circa l'assoggettabilità/esclusione della variante urbanistica a VAS. A tale scopo il documento si articola nei seguenti contenuti principali:

- l'esposizione dei riferimenti normativi generali in materia di VAS, ai diversi livelli di competenze (capitolo 2);
- i richiami generali alle previsioni di variante urbanistica in esame, come dettagliate negli elaborati di progetto, a cui si rimanda (capitolo 3);
- la ricostruzione del quadro programmatico e pianificatorio vigente, alle diverse scale, per l'ambito di studio (capitolo 4);
- la ricostruzione dello scenario ambientale a scala comunale e la stima dei possibili effetti ambientali correlati alla proposta di variante urbanistica (capitolo 5);
- le valutazioni finali circa la possibilità di esclusione dalla VAS della proposta di variante urbanistica (capitolo 6).

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS

### 2.1 La Direttiva 2001/42/CE e il D.Lgs. 152/06

Già dagli anni '70 l'applicazione di una valutazione ambientale ai piani ed ai programmi è stata riconosciuta, a livello internazionale, quale strumento essenziale per il sostegno delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile.

L'approvazione della Direttiva 01/42/CE in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla *Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma - a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato - con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

#### Direttiva 01/42/CE

##### Art. 3 - Ambito di applicazione

«1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico.»

A livello nazionale la normativa di settore (D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, come succ. mod.), nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria, sancisce:

#### **D.Lgs. 03.04.2006, n. 152**

##### **Art. 6 - Oggetto della disciplina**

«1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità, n.d.r.].

*3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

*4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:*

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;*
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;*
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;*
- c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraaziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati. »*

## 2.2. La VAS nella Legge Regionale n. 12/2005 della Lombardia

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta per la prima volta nel quadro normativo della Regione Lombardia con la L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 “*Legge per il Governo del Territorio*”, la quale all’articolo 4, comma 1, dispone che:

*« Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, la Regione e gli enti locali, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall’attuazione dei predetti piani e programmi.»*

Lo stesso Art. 4 della norma regionale ha provveduto ad una prima definizione dell’ambito di applicazione della VAS, stabilendo la seguente determinazione dei piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (L.R. 12/2005, Art. 4, comma 2):

*«Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d’area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all’articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione.»*

Gli “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*” approvati dal Consiglio Regionale (Deliberazione n. VIII/351 del 13/03/2007) ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della L.R. 12/2005 hanno ulteriormente precisato che (punto 4.2)

*«È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:*

- a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.»*

Ad ulteriore specificazione della disciplina, con DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007 la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici; gli stessi modelli sono stati successivamente modificati ed integrati con le DGR n. VIII/10971 del 30/12/2009 e DGR n. IX/961 del 10/11/2010, in adeguamento alle norme nazionali in precedenza richiamate e nel frattempo entrate in vigore.

La più recente DGR n. IX/3836 del 25/07/2012 ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale alle varianti ai Piani dei Servizi e Piani delle Regole.

### 2.2.1. Disciplina regionale di verifica di assoggettabilità a VAS

I provvedimenti regionali in precedenza richiamati definiscono l’ambito di applicazione della VAS in relazione alle diverse tipologie di piani e programmi e loro varianti.

Nella fattispecie, la disciplina generale per le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS è definita nell’*Allegato 1 – Modello Generale* alla DGR IX/961 del 10.11.2010; il provvedimento stabilisce che (punto 2.2 dell’Allegato 1):

*La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:*

- a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

*Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*

*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

Più nello specifico, l'Allegato 1a alla richiamata DGR IX/961 del 10.11.2010 definisce le procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS per la formazione e le varianti al Documento di Piano dei PGT; ferme restando le disposizioni di carattere generale stabilite dal D.Lgs. 152/2006, l'art. 4, comma 2 bis della L.R. 12/2005, introdotto dalla L.R. 4/2012 e la DGR 9/3836 del 25/07/2012 hanno sancito che anche le varianti al Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi ricadono entro l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Relativamente alle varianti al Documento di Piano, l'Allegato 1a sancisce che (cfr. punto 2.1):

*Le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:*

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche*
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

*Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.*

*Per le varianti al DdP del PGT che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori del DdP, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*

*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se le varianti al DdP del PGT, diverse dai P/P di cui al comma 2 dell'art. 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

Ai sensi delle norme di legge richiamate, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS si configura nelle seguenti fasi principali:

- Pubblicazione di avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità;
- Elaborazione del Rapporto Preliminare volto ad evidenziare i principali effetti ambientali connessi alla proposta di intervento;
- Messa a disposizione presso gli Uffici comunali e sul sito web SIVAS del Rapporto Preliminare per almeno trenta giorni al fine dell'espressione dei pareri di competenza da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente coinvolti;

- Convocazione della Conferenza di Verifica per il confronto con gli Enti al fine della valutazione circa i possibili effetti ambientali correlati alla variante urbanistica;
- Emissione del verbale della Conferenza e decisione finale da parte dell'*autorità competente* per la VAS, d'intesa con l'*autorità procedente*, in merito all'assoggettabilità a VAS della proposta di intervento; la pronuncia viene resa con atto pubblico entro novanta giorni dalla messa a disposizione del Rapporto Preliminare.

### 2.2.2. Coordinamento tra le procedure VAS/VIA/VIC

La Valutazione di Incidenza è una procedura che ha l'obiettivo di valutare se un piano o progetto non direttamente connesso alla gestione dei Siti di Rete Natura 2000 abbia o meno impatti ambientali diretti o indiretti, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, significativi su di essi e sul relativo sistema ecologico ad essi funzionalmente connesso (in particolare le reti ecologiche).

Si tratta quindi di una valutazione ambientale e come tale deve essere parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica (VAS o verifica di VAS).

La D.G.R. n. XI-4488 del 29 Marzo 2021 (pubblicazione sul BURL del 7 aprile 2021) avente per oggetto "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano", all'allegato A presenta le "Linee guida per la Valutazione di Incidenza (VINCA) — Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4".

Alla luce del quadro normativo richiamato, i Comuni, per qualsiasi variante urbanistica, devono presentare a Città metropolitana istanza di VINCA:

- nel caso dei Comuni che non abbiano sul loro territorio dei Siti Rete Natura 2000 deve essere presentata istanza di Prevalutazione, fatta eccezione per interferenze reali con gli elementi principali delle reti ecologiche regionale e provinciale (vedi "caso specifico 17", allegati della DGR4488), per i quali casi si ricade nello Screening di Incidenza;
- nel caso dei Comuni che presentano sul loro territorio almeno un Sito, deve essere presentata istanza di Screening di Incidenza (oppure in casi particolari la Valutazione Appropriata), fatta eccezione per i casi indicati nel "caso specifico 17", come per esempio per varianti puntuali all'interno del tessuto urbano consolidato, per i quali è ammessa la Prevalutazione.

Il Comune di Sedriano ricade nella prima fattispecie (Prevalutazione).

L'espressione del parere di Città metropolitana in tema di Valutazione di Incidenza sarà acquisita all'interno del procedimento di Verifica di VAS in oggetto nel rispetto del quadro normativo che prescrive che VINCA debba concludersi nelle fasi di pre-adozione degli strumenti urbanistici (comma 5, dell'art. 25-bis, della L.R. n.86/83).

### 3. CONTENUTI DELLA VARIANTE – ADEGUAMENTO DEL PGT AL PTR-PTM

#### 3.1 Riferimenti generali

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 richiamato, il Rapporto Preliminare deve esporre le caratteristiche del piano o del programma sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi (cfr. Allegato I alla Parte II D.Lgs. 152/2006):

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Di seguito si riportano in tal senso i riferimenti ai contenuti dell'adeguamento del PGT vigente al PTR e al PTM.

### **3.2. Contenuti dell'adeguamento del PGT al PTR e AL PTM**

L'adeguamento del PGT vigente al Piano Territoriale Regionale ed al Piano Territoriale Metropolitan, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 3, della Legge Regionale 31/2014 è costituita dai seguenti punti principali di modificazione, come dettagliati nel seguito.

#### **1. Adeguamento del PGT al PTR e PTM aggiornati alla L.R. 31/2014**

- a. Verifica delle previsioni del PGT vigente al 2 dicembre 2014 e stato di attuazione delle previsioni del Documento di Piano*
- b. Aggiornamento della Tavola delle previsioni di Piano - con l'individuazione delle previsioni del Documento di Piano e l'individuazione delle aree per la rigenerazione urbana e territoriale*
- c. Redazione carta del consumo di suolo (in adeguamento alle soglie di riduzione previste dal PTM)*
- d. Aggiornamento tavola di individuazione di nuovi servizi in previsione*

La Variante al PGT ha verificato lo stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente, e ha verificato l'adeguamento alle soglie di riduzione di consumo di suolo previste dal PTM considerando gli unici due Ambiti di Trasformazione che al momento dell'avvio del procedimento di redazione della variante, risultavano inattuati (ATU 1 e ATU 2). È stata, quindi, redatta la nuova Carta del Consumo di suolo.

Al fine di agevolare l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione rimasti inattuati sono state previste modifiche, seppur in minima parte, delle schede d'Ambito e aggiornata la cartografia relativa alla Tavola delle previsioni di Piano.

Per quanto riguarda il Piano dei servizi, la Variante ha revisionato e aggiornato allo stato di fatto le schedature e l'individuazione cartografica delle attrezzature esistenti e in previsione dell'intero territorio comunale

Con l'occasione, la Variante al PGT ha recepito a livello normativo e cartografico le aree di rigenerazione urbana e territoriale già individuati ai sensi dell'art. 8bis della L.R. 19/2019.

#### **2. Compatibilità con il Piano territoriale regionale - Coerenza con criteri e indirizzi del Documento di Piano del PTR**

- a. Verifica dei contenuti degli strumenti e piani della pianificazione sovracomunale approvati dopo l'entrata in vigore del PGT vigente (in particolare PTR e PTM aggiornati alla L.R. 31/2014)*
- b. Verifica degli obiettivi del Documento di Piano agli obiettivi previsti e quelli del PTR per i Sistemi Territoriali di appartenenza*
- c. Aggiornamento delle relazioni del Documento di Piano del PGT vigente al quadro della pianificazione sovracomunale vigente (in particolare PTR e PTM aggiornati alla L.R. 31/2014)*
- d. Aggiornamento della tavola del Piano dei Servizi del PGT vigente in recepimento delle previsioni di rilievo sovracomunale in tema di mobilità contenuti nei livelli di pianificazione sovraordinata*

La Variante al PGT ha aggiornato la documentazione cartografica e documentale in merito ai contenuti nei piani sovracomunali entrati in vigore dopo all'approvazione del PGT previgente: elementi costitutivi il paesaggio naturale ed antropico, corrispondenza tra obiettivi del PGT con i sistemi territoriali di appartenenza e gli obiettivi sovracomunali, previsioni di rilievo sovracomunale in tema di mobilità.

#### **3. Variante normativa**

- a. Aggiornamento delle Norme di Piano in adeguamento alle definizioni del Regolamento Edilizio Tipo di Regione Lombardia*

*b. Recepimento della Normativa per le aree della rigenerazione ad integrazione della disciplina normativa del PGT vigente*

Con l'occasione, la Variante al PGT ha corretto refusi ed errori materiali presenti in tutti gli atti dello strumento urbanistico vigente.

Nel rimandare agli elaborati grafici ed illustrativi del PGT per ogni ulteriore riferimento.

### **3.3. Note relative ai contenuti di aggiornamento del PGT**

Nel complesso, le azioni della Variante al PGT non determinano impatti su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati come richiamati nel successivo capitolo 4.

Si rimanda alla sezione successiva per le ulteriori considerazioni di carattere ambientale.

Per la descrizione dettagliata dei contenuti di variante e per la valutazione degli effetti ambientali attesi si rimanda al capitolo 5.4.

In ottemperanza al principio di semplificazione e non duplicazione della procedura di VAS, si rimanda alla precedente Valutazione per ulteriori confronti.

## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 4.1. Premesse

La presente sezione è finalizzata ad illustrare le relazioni il PGT di Sedriano in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

In particolare, l'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è finalizzata al raggiungimento di due obiettivi principali:

- a. la verifica di compatibilità generale del PGT rispetto alle disposizioni dei diversi piani e programmi territoriali o settoriali;
- b. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi che consentano di orientare i contenuti del PGT verso criteri di sostenibilità ambientale.

### 4.2. Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del nuovo PGT ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Secondo le finalità sopra espresse, e lasciando la disamina del quadro pianificatorio più generale ai contenuti del Documento di Piano, si evidenziano per il territorio di Sedriano gli elementi programmatici di seguito riportati.

#### Livello regionale

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** – Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e aggiornato con delibera n. 56 del 28 settembre 2010.

Aggiornamento annuale con Delibera n. 78 del 9 Luglio 2013.

Approvazione Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 21 del 2014 sul consumo di suolo con Delibera n. 411 del 18 Dicembre 2018 – Efficacia dal 13 Marzo 2019.

A seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal Consiglio Regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014, con D.C.R. n. 2064 del 24 Novembre 2021.

Il procedimento di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) è comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

**Piano Paesistico Regionale (PPR)** - Ai sensi della L.R. 12/2005, ha natura ed effetto di piano territoriale paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004.

Il nuovo PTR, dunque, integra ed aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), approvato nel 2001. La Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento del PTPR mediante:

- la predisposizione di integrazioni ed aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, che risultano immediatamente operativi;
- l'approvazione della proposta complessiva di Piano Paesaggistico integrato al PTR.

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la D.G.R. n. 937 del 14 novembre 2013. Il 17 agosto 2017 la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale è stata messa a disposizione per la presentazione di osservazioni.

**Rete Ecologica Regionale (RER)** – Approvata con D.G.R. n. 8/10962 del 30.12.2009.

Regione Lombardia prosegue il lavoro sulla Rete Ecologica nell'ambito dell'Azione A5 del progetto Life IP GESTIRE 2020.

Azione specifica A5: "Pianificazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di Rete Natura 2000" per l'individuazione e la pianificazione di Aree Prioritarie di Intervento (API), esterne a RN2000.

#### Livello provinciale

- **Piano Territoriale Metropolitano di Milano (PTM)** - Approvato con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 16 del 11.05.2021

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

Il PTM vigente, ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 40.

- **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTC)** - Approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000.
- **Piano d'Area del Magentino della Provincia di Milano** - Sedriano rientra nei comuni che costituiscono il Piano d'Area del Magentino: Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Vittuone.
- **Piano di Indirizzo Forestale di città Metropolitana di Milano (PIF)** - Approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016 ha periodo di validità 2015 – 2030.
- **Piano Cave della città Metropolitana di Milano** - Approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2501 del 28 giugno 2022 e pubblicato sul BURL con serie ordinaria n. 29 il 22/07/2022.

#### 4.2.1. Gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale

##### Piano Territoriale Regionale | PTR

##### Natura e finalità

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia:

- si connota come progetto territoriale, in quanto stabilisce obiettivi quantitativi di riduzione del consumo di suolo articolati per territori (a scala provinciale e d'Ambito territoriale omogeneo);
- indica le procedure a livello di pianificazione locale per ottenere tale obiettivo;
- si pone l'obiettivo di salvaguardare i suoli liberi, anche in rapporto alla loro qualità, e detta criteri precisi per raggiungere tale obiettivo;
- compie una prima individuazione delle parti del territorio regionale ove la rigenerazione assume carattere territoriale.

##### Contenuti e obiettivi

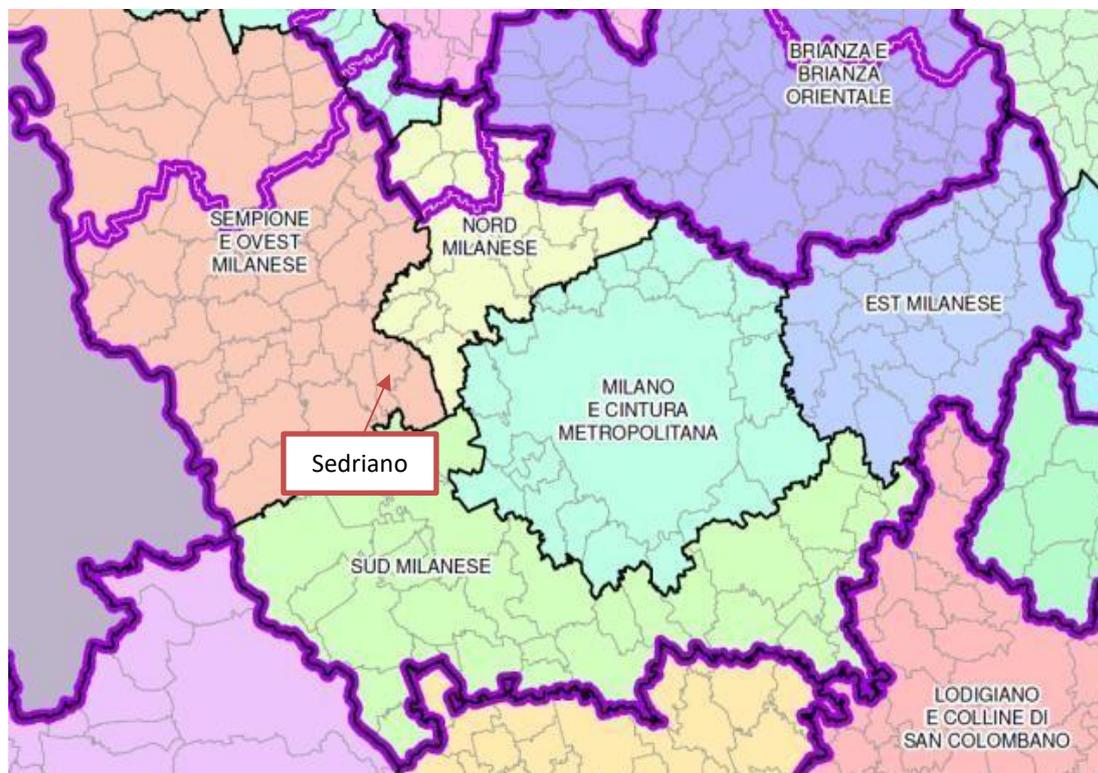
La revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce un progetto complesso di conoscenza, valutazione e orientamento delle politiche per il governo del territorio, dove la connotazione territoriale rappresenta la sintesi di più strati di lettura delle diverse componenti: territoriale, paesaggistico-ambientale, socio-economica e culturale.

Il PTR individua i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche per:

- contenere il consumo di suolo, tenendo conto delle specificità territoriali degli Ambiti territoriali omogenei, delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, delle previsioni infrastrutturali, dell'estensione del suolo già edificato, del fabbisogno abitativo e del fabbisogno produttivo;
- determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli Ambiti territoriali omogenei;
- indicare criteri univoci per la redazione della Carta del consumo di suolo;
- avviare un sistema di monitoraggio applicabile ai vari livelli di pianificazione, per dare priorità e ordine all'attuazione degli interventi previsti, compresi quelli infrastrutturali.

## Contenuti di riferimento per il territorio di Sedriano

### *Ambiti Territoriali omogenei (ATO)*



Fonte: Progetto di integrazione PTR ai sensi della L.R. 31/14 – Tavola 01 “Ambiti Territoriali Omogenei”

Gli Ato sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l’attuazione dei contenuti della L.R. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l’attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all’ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Il territorio di Sedriano appartiene all’Ato “**Sempione e Ovest Milanese**”.

#### ***Caratteri insediativi | Sempione e Ovest Milanese***

Per la parte ricadente nella Città Metropolitana di Milano, l’indice di urbanizzazione (36,4%) è leggermente inferiore all’indice della Città Metropolitana (39,5%). La conurbazione del Sempione (SS33 - e A8), da Legnano sino al Nord Milanese, è connotata da livelli di consumo di suolo più elevati di quelli presenti ad ovest, ove gli insediamenti sono ancora distinti e il sistema rurale e ambientale mantengono sufficienti livelli di strutturazione.

Nella porzione attestata sul Sempione, il suolo libero è più raro e spesso frammentato.

Il sistema rurale assume, di frequente, i caratteri periurbani e il valore del suolo assume uno specifico significato in rapporto alla rarità delle aree libere compatte, al ruolo delle aree periurbane nella regolazione dei sistemi insediativi e per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale (qui connotato anche dalla residua presenza di boschi).

Le previsioni di consumo di suolo della conurbazione, di natura sia residenziale sia produttiva, sono poste sui margini urbani. Tendenzialmente non occludono e non interferiscono con le residue direttrici di connessione ambientale presenti.

### **Criteria ed indirizzi di Piano | Direttrice del Sempione**

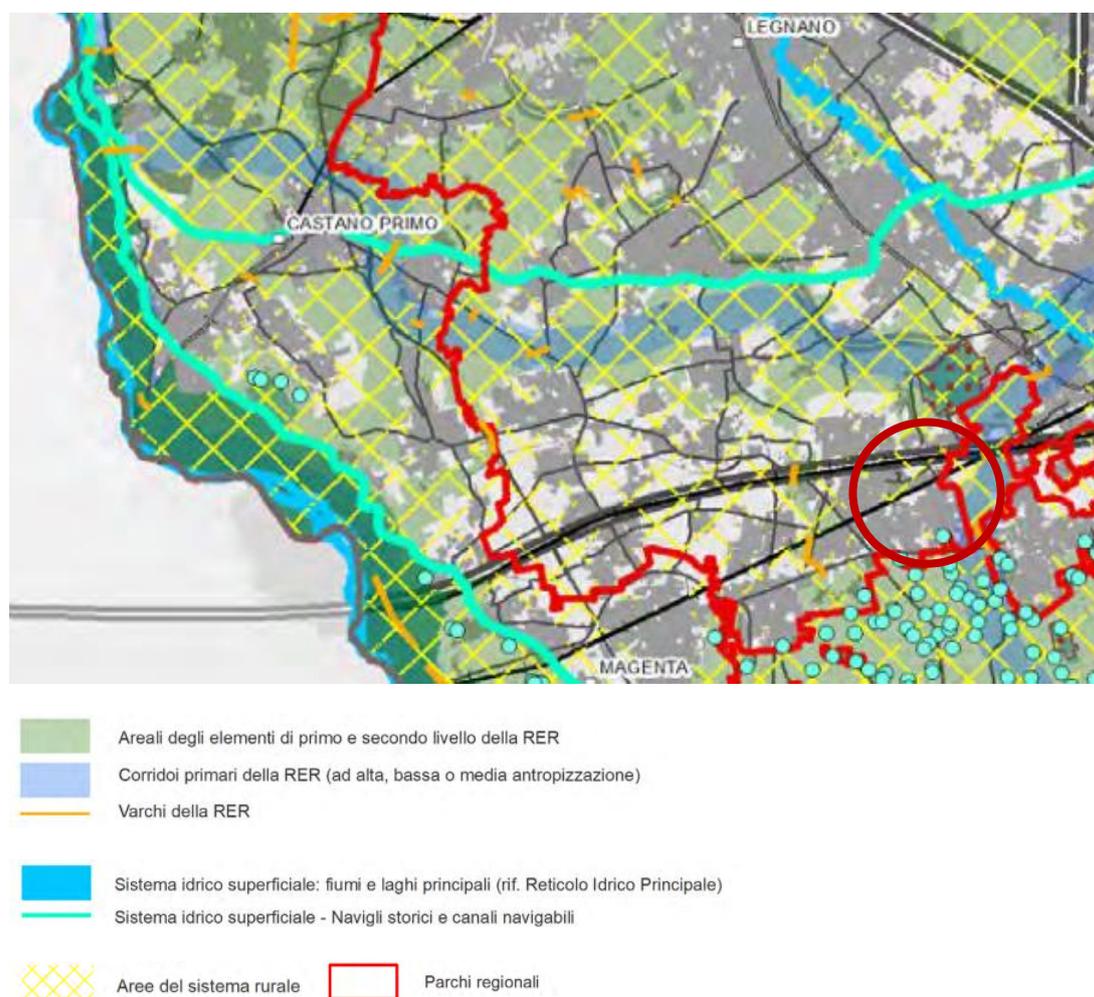
Gli obiettivi strategici dell'Areale di programmazione della rigenerazione territoriale - Areale 2 – Direttrice del Sempione sono i seguenti:

- recupero urbano e rigenerazione anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR e attivabili attraverso processi di co-pianificazione (Regione- Città Metropolitana-Comuni).
- riduzione del consumo di suolo
- consolidamento e la tutela dei varchi di connessione ambientale oggi presenti tra i diversi tessuti urbani.

Previsioni di trasformazione: approfondire l'entità dell'effettiva domanda espressa dalle attività economiche, al fine di procedere ad un equilibrato dimensionamento degli ambiti di trasformazione produttivi.

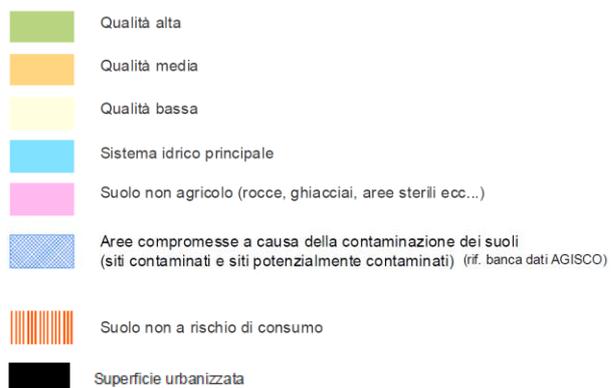
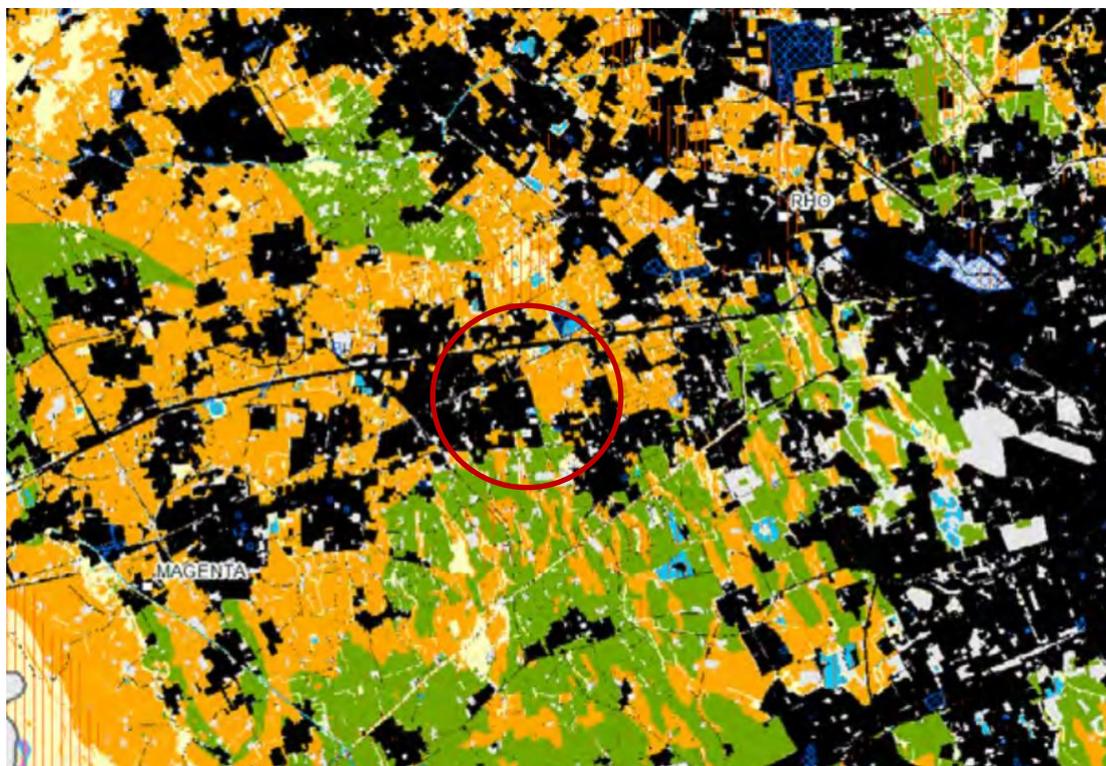
Nuovo consumo di suolo: laddove imprescindibile, dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

### **Valori paesistico-ambientali**



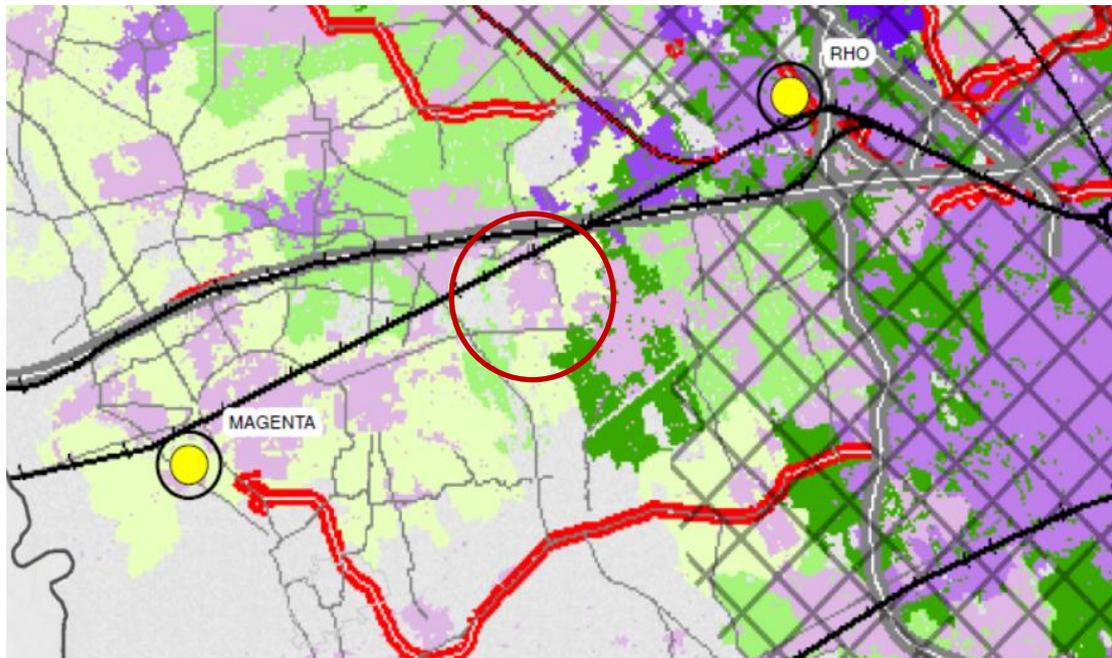
Fonte: Progetto di integrazione PTR ai sensi della L.R. 31/14 – Tavola 05.D2 "Valori paesistico ambientali"

**Qualità agricola del suolo a rischio di consumo**



Fonte: Progetto di integrazione PTR ai sensi della L.R. 31/14 – Tavola 05.D3 “Qualità agricola del suolo utile netto”

**Strategie e sistemi della rigenerazione**



**AREALI DI PROGRAMMAZIONE DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE**

1 - 21 (numero progressivo)

- Capoluoghi provinciali - città di riferimento della pianificazione
- Polarità da PTCP (abitanti > 10.000) centri minori di riferimento della pianificazione e programmazione territoriale

**INCIDENZA DELLE AREE DA RECUPERARE SU SUPERFICIE URBANIZZATA\* (rif. tavola 04.C1)**

L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

- 0,01 - 2% Incidenza trascurabile - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica
- 2,01 - 5% Incidenza bassa - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una risorsa
- 5,01 - 12% Incidenza alta - le aree da recuperare connotano la struttura urbana; la rigenerazione è necessaria
- 12,01 - 42% Incidenza critica - la presenza di aree da recuperare connota negativamente la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una priorità

**INDICE DI URBANIZZAZIONE SU SUOLO UTILE NETTO (rif. tavola 05.D1)**

- > 20 - 35% Livello poco critico
- > 35 - 50% Livello mediamente critico
- > 50% Livello critico o molto critico

**SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

- Autostrade
- Strade statali e provinciali ex-statali
- Rete ferroviaria
- Rete ferroviaria di progetto (rif. PRMT)
- Viabilità di progetto (rif. PRMT)

Fonte: Progetto di integrazione PTR ai sensi della L.R. 31/14 – Tavola 05.D4 “Strategie e sistemi della rigenerazione”

## Piano Paesaggistico Regionale | PPR

### Natura e finalità

Il PPR ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo
- di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio

Il Piano tratta i temi legati alle specificità paesaggistiche del territorio lombardo, segnala i valori ed i fattori di identità territoriali, i processi di degrado e di banalizzazione del paesaggio in atto e propone strategie atte a conseguire obiettivi di tutela e di recupero.

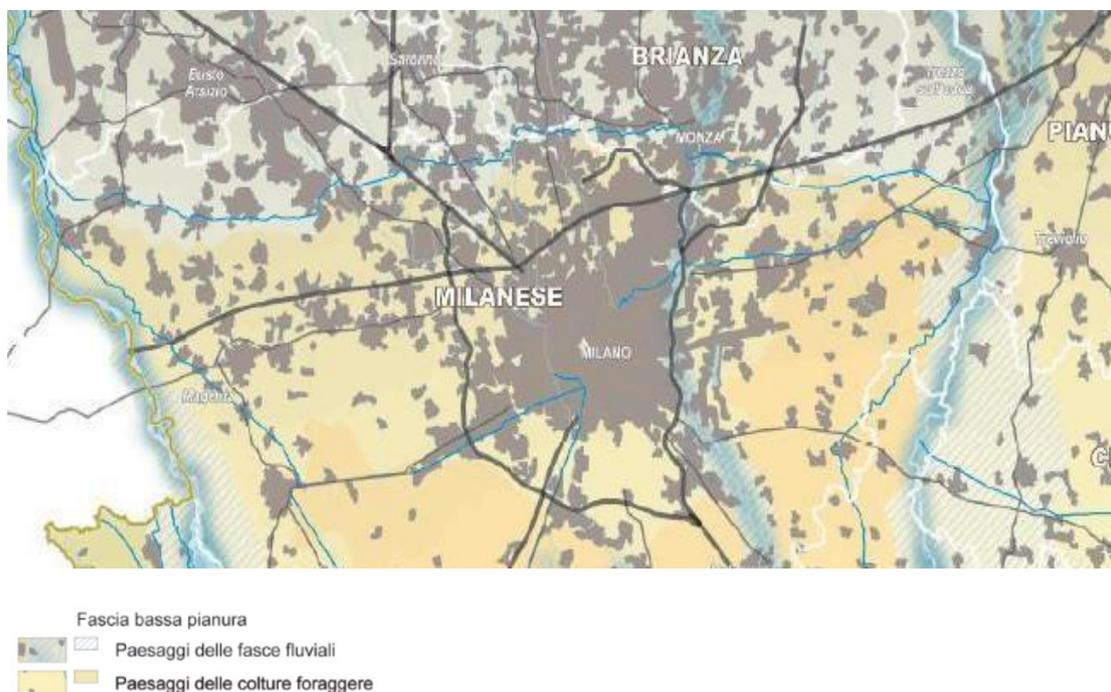
### Obiettivi generali

Il PPR disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo le finalità di:

- conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia;
- miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

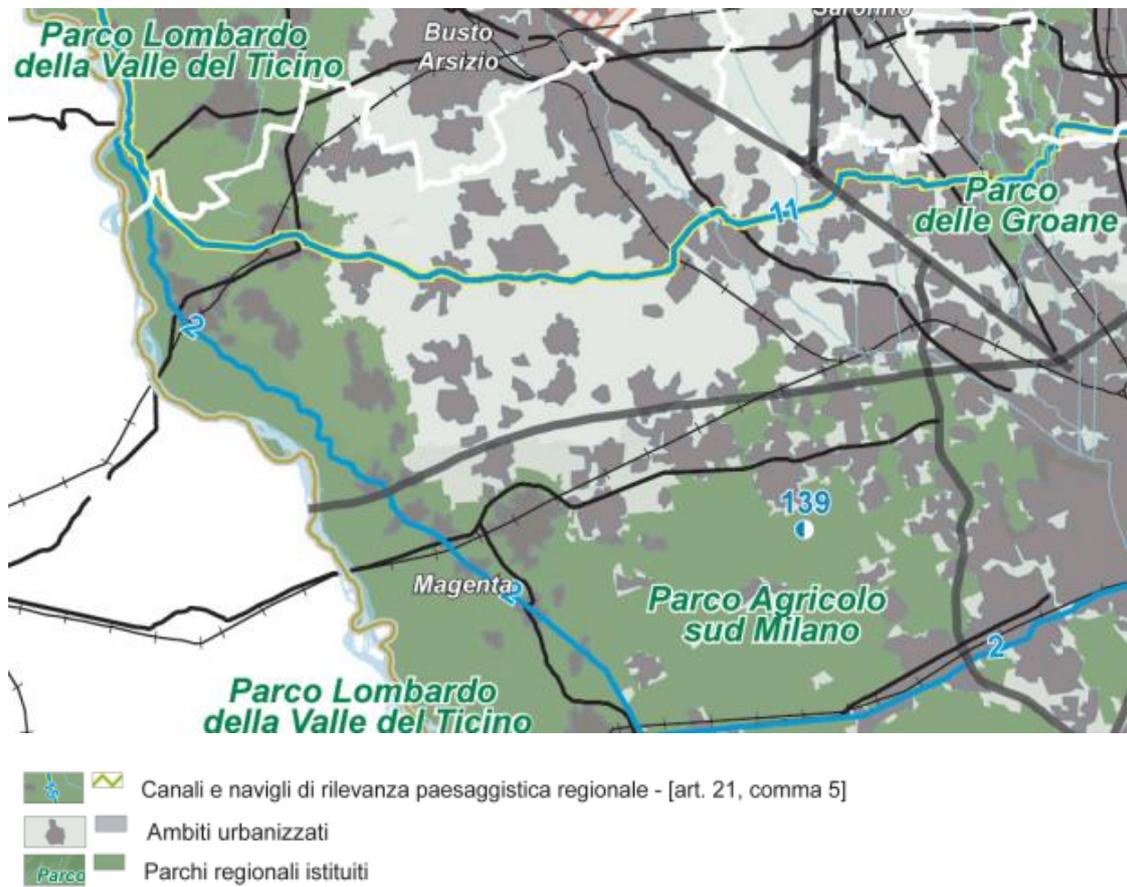
### Contenuti di riferimento per il territorio di Sedriano

#### *Ambiti geografici*



Fonte: PPR (PTR) Regione Lombardia – Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”

**Aree di interesse ambientale paesistico**



Fonte: PPR (PTR) Regione Lombardia – Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”

## **Rete Ecologica Regionale | RER**

### **Natura e finalità**

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

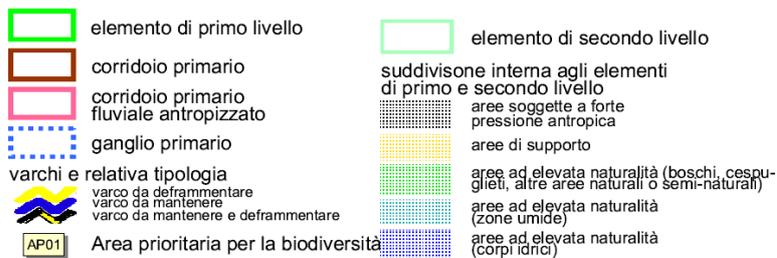
Tale strumento è di supporto al PTR nella sua funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e, di conseguenza, per individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale (PGT).

### **Obiettivi generali**

I criteri per la definizione e la implementazione della Rete Ecologica Regionale forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti nel territorio regionale utili a individuare e rappresentare gli elementi portanti dell'ecosistema regionale, anche in coordinamento con i piani e programmi regionali di settore.

Contenuti di riferimento per il territorio di Sedriano

*Elementi della rete ecologica regionale*



Fonte: Regione Lombardia – Rete Ecologica Regionale – settori 32-33 – scala 1:25.000

Gran parte del territorio lombardo ricade entro gli elementi di primo livello della RER. Il territorio di Sedriano si colloca nel contesto di questo importante sistema di tutela ecologica, come evidenziato nell'estratto. Si riconoscono, in particolare:

- Corridoio primario
- Area prioritaria per la biodiversità AP4 - Bosco di Vanzago e Parco del Roccolo a nord (non interessa il territorio comunale di Sedriano).

#### 4.2.2. Gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello provinciale

##### Piano Territoriale Metropolitano di Milano | PTM

##### Natura e finalità

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

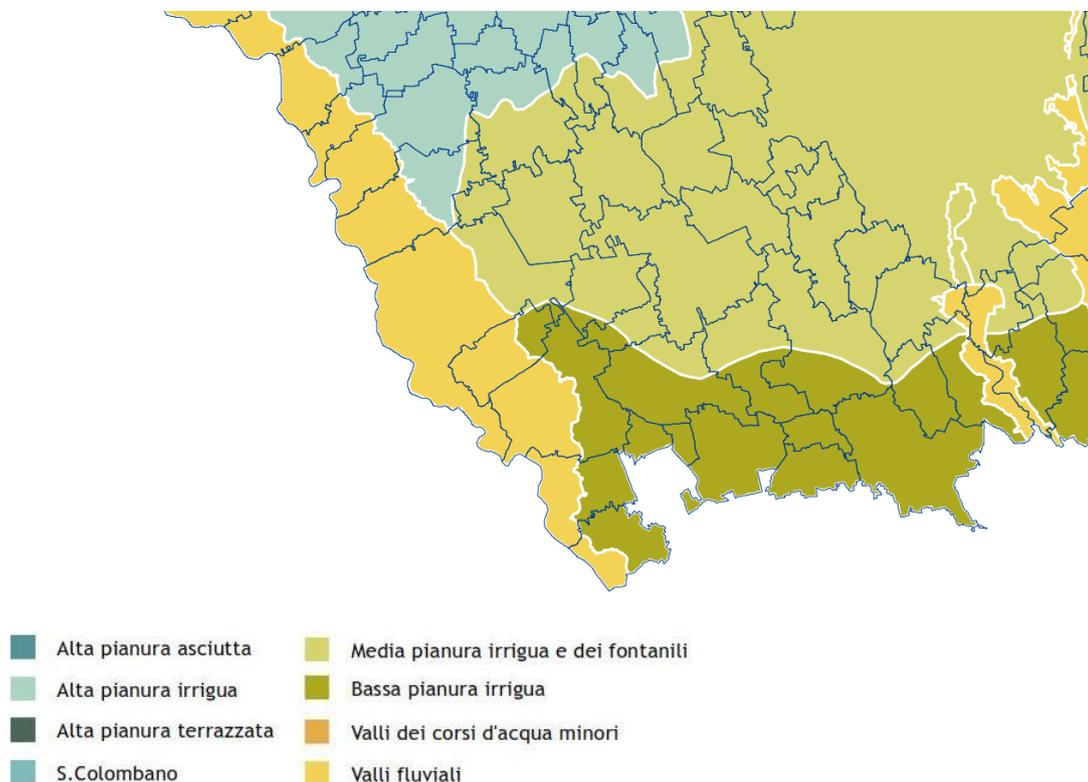
##### Obiettivi generali

Gli obiettivi generali che il PTM sviluppa e approfondisce sono:

- Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
- Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
- Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
- Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
- Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni
- Potenziare la rete ecologica metropolitana
- Sviluppare la rete verde metropolitana
- Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
- Tutelare e diversificare la produzione agricola
- Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

Contenuti di riferimento per il Territorio di Sedriano

*Unità tipologiche di paesaggio*



Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola A3 “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” (agg. Maggio 2021)

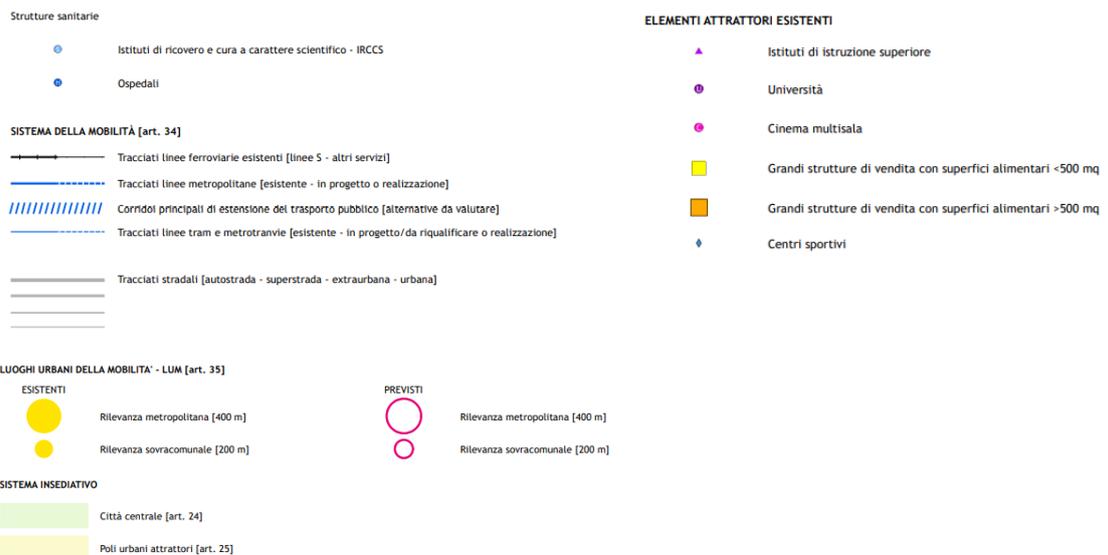
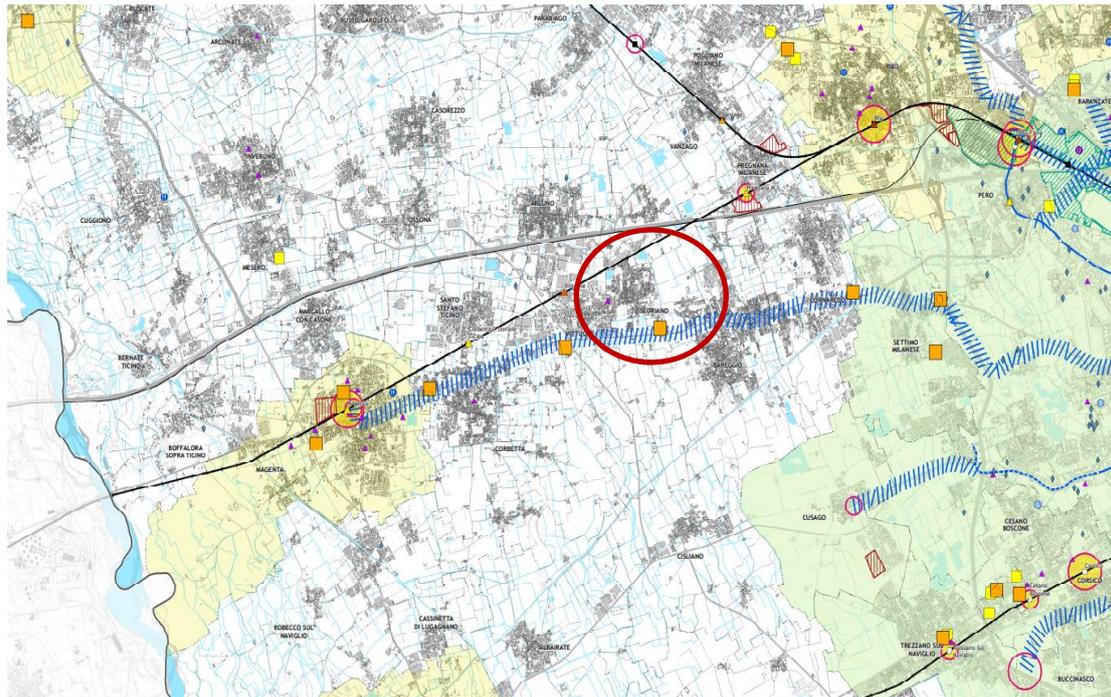
Il PTM definisce la struttura paesistica del territorio mediante le Unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio e fornisce gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per individuare limiti e potenzialità del territorio stesso.

Il territorio del Comune di Sedriano si inserisce a cavallo tra due unità tipologiche di paesaggio:

- **Alta pianura irrigua** | Posta immediatamente a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dall'alta pianura asciutta. Il Canale Villoresi, con l'apporto dei propri volumi d'acqua, ha conferito al territorio connotati paesaggistici tipici della pianura irrigua. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. In alcune zone l'alta pianura irrigua si arricchisce della presenza di acque di risorgenza e dell'inizio della presenza di fontanili che sfruttano questo fenomeno. In alcune zone, sottoposte a fortissima pressione antropica esercitata dai grossi centri urbani, spesso la rete di distribuzione delle acque irrigue è dismessa o malfunzionante.
- **Media pianura irrigua e dei fontanili** | Gli elementi che caratterizzano questa “Unità tipologica di paesaggio” sono le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico con direzione generalmente nord-ovest/sud-est, nella parte occidentale, e con andamento prevalente nord-sud, nella porzione orientale. Molti fontanili sono scomparsi

recentemente a causa dell'abbassamento della falda e dell'abbandono di numerose teste a seguito di cambiamenti nelle pratiche agricole. Alla rete dei fontanili si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Grande, da altri derivatori del canale Villoresi e dal naviglio Martesana, che completano la rete irrigua. Fino a qualche decennio fa la media pianura irrigua dei fontanili rappresentava lo storico paesaggio della marcita, ormai quasi del tutto scomparso.

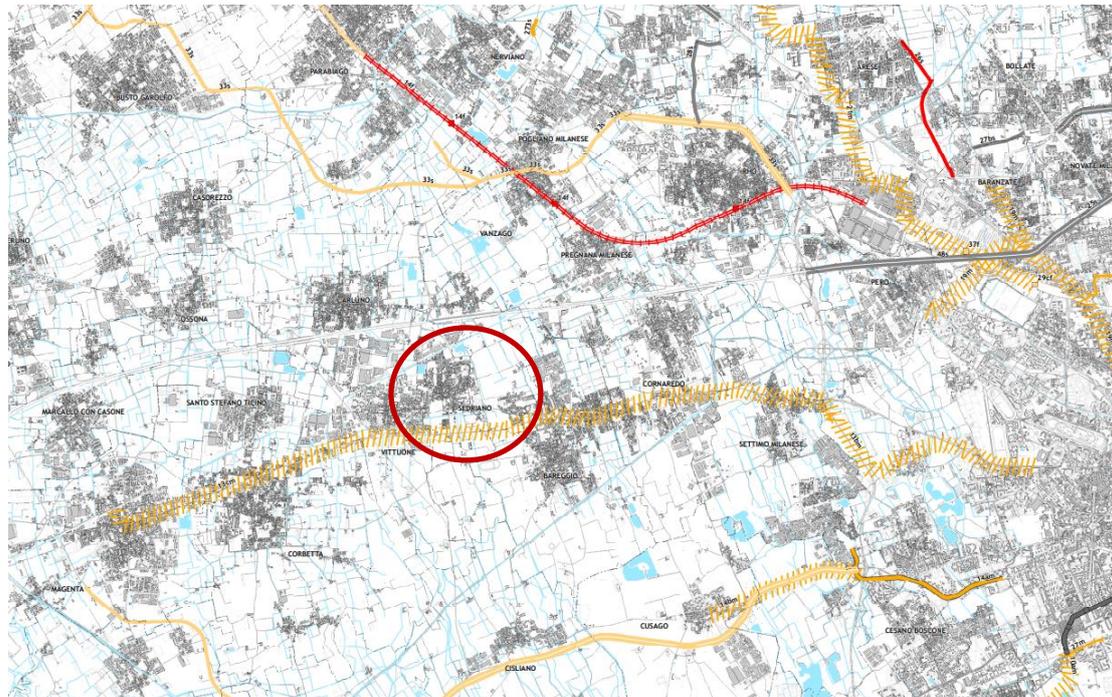
**Servizi urbani**



Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 2 “Servizi urbani e linee di forza per la mobilità” (agg. Maggio 2021)

Nel quadro delle strategie di livello provinciale, Sedriano si colloca a Nord dei principali corridoi di estensione del trasporto pubblico, lungo i quali sono situate le grandi strutture di vendita. È inoltre situato tra due Poli attrattori, quello situato a Magenta e quello situato nella località di Rho.

**Sistema infrastrutturale**



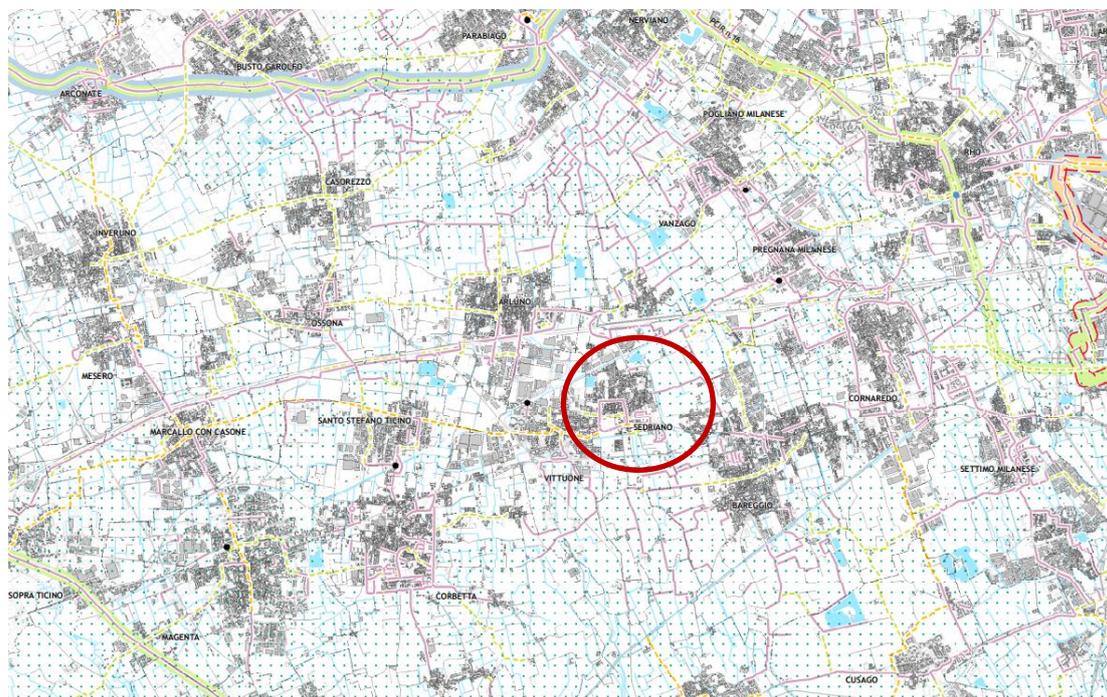
<p><b>Efficacia normativa [art. 34]</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; background-color: grey; margin-right: 5px;"></span> Opere in corso di costruzione o con aree occupate</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; background-color: red; margin-right: 5px;"></span> Progetti sovraordinati con efficacia localizzativa derivanti dal PTR, da deliberazioni del CIPE o da Intese Stato-Regione</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; background-color: yellow; margin-right: 5px;"></span> Ipotesi allo studio prive di efficacia localizzativa proposte da Città Metropolitana o riportate dalla programmazione sovraordinata regionale</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; background-color: lightgrey; margin-right: 5px;"></span> Tracciati esterni ai confini della Città metropolitana</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; border-bottom: 1px dashed black; margin-right: 5px;"></span> N° identificativo dell' intervento (cfr. Allegato 4 alle Norme di Attuazione)</li> </ul>	<p><b>Categoria infrastrutturale dell'intervento [art. 34]</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Strade a carreggiate separate</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Strade a carreggiata semplice</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; border-top: 1px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Ferrovie</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: black; margin-right: 5px;"></span> Stazioni/fermate ferroviarie</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Metropolitane</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; border-top: 1px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Corridoi principali di estensione del trasporto pubblico (con alternative da valutare)</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; border-top: 1px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Metrotranvie</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border-radius: 50%; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Fermate della metropolitana</li> </ul>
--	---

Per la classificazione di stazioni/fermate ferroviarie e della metropolitana interne al territorio del Comune di Milano si rimanda al PUMS del Comune di Milano approvato con D.C.C. n. 38 del 12/11/2018

Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 1 “Sistema infrastrutturale” (agg. Maggio 2021)

Sedriano è interessato dalla Strada Provinciale 111R, identificata come principale corridoio di estensione del trasporto pubblico. Parallelamente alla strada provinciale, nella zona a Nord del Comune il territorio è interessato nella programmazione della rete primaria del PTM dall'ipotesi progettuale della Variante SS33 del Sempione Rho-Gallarate.

### Rete ciclabile metropolitana



-  Percorsi ciclopedonali locali [Openstreetmap 2019]
-  Percorsi ciclopedonali portanti in programma [MiBici]
-  Percorsi ciclopedonali di supporto in programma [MiBici]
-  Tracciati percorsi ciclabili PCIR del PRMC
-  Tracciato percorso ciclabile Eurovelo
-  Tracciato percorso ciclabile BICITALIA

Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 9 “Rete ciclabile metropolitana” (agg. Maggio 2021)

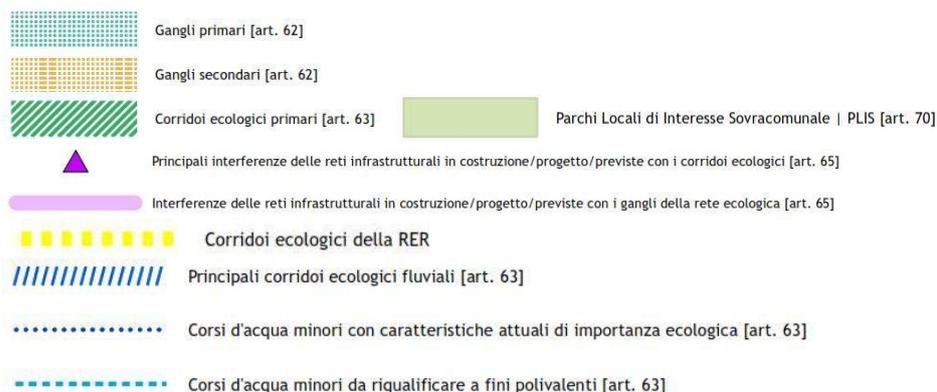
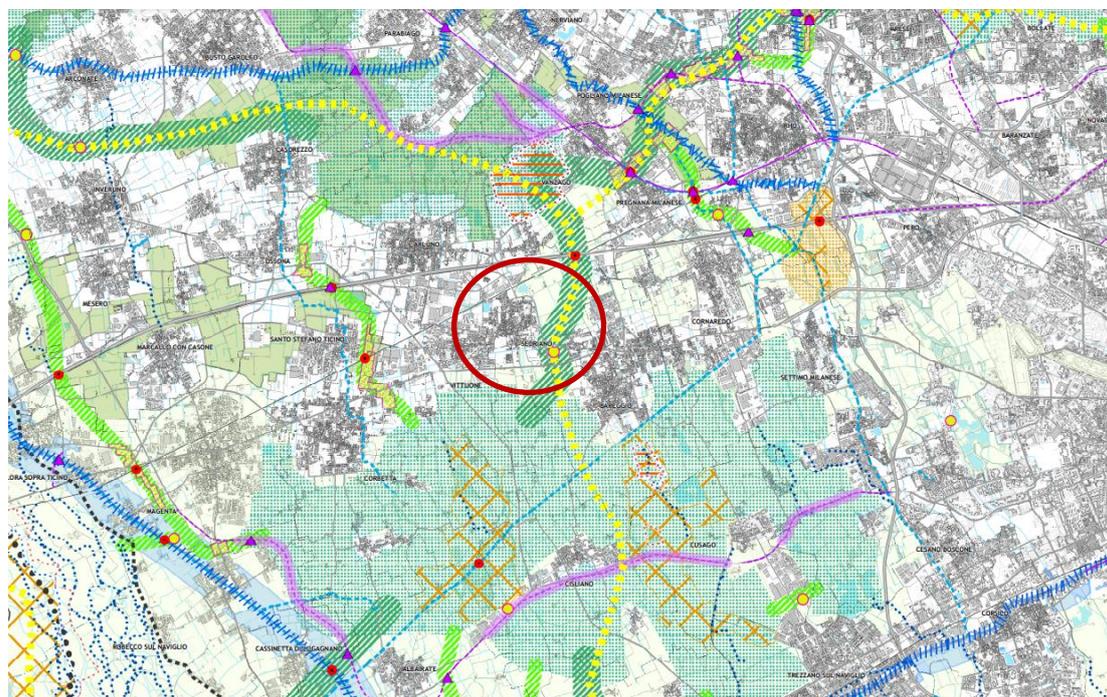
Il PTM riporta il progetto MiBici che era già presente nel PTCP 2014, verificandolo rispetto ai dati disponibili ad oggi. Il progetto MiBici è di riferimento per la viabilità metropolitana, individuando un progetto globale di rete metropolitana che abbia le caratteristiche di intercomunalità, interconnessione e intermodalità.

Il Comune di Sedriano è interessato da numerosi percorsi ciclopedonali di supporto alla rete locale esistente per connettere il Comune con le località limitrofe.

Il tema della ciclabilità presenta, inoltre, significative relazioni con la pianificazione paesistica in particolare in relazione ai luoghi e percorsi di interesse paesistico.

A tale proposito vengono promossi interventi destinati alla messa in rete delle piste ciclabili con valenza ricreativo-ambientale, in grado di connettere il Comune con le aree naturalistiche nei pressi, tra cui il Parco Lombardo della Valle del Ticino, il Parco Arcadia e il Bosco Wwf di Vanzago.

**Rete ecologica metropolitana**

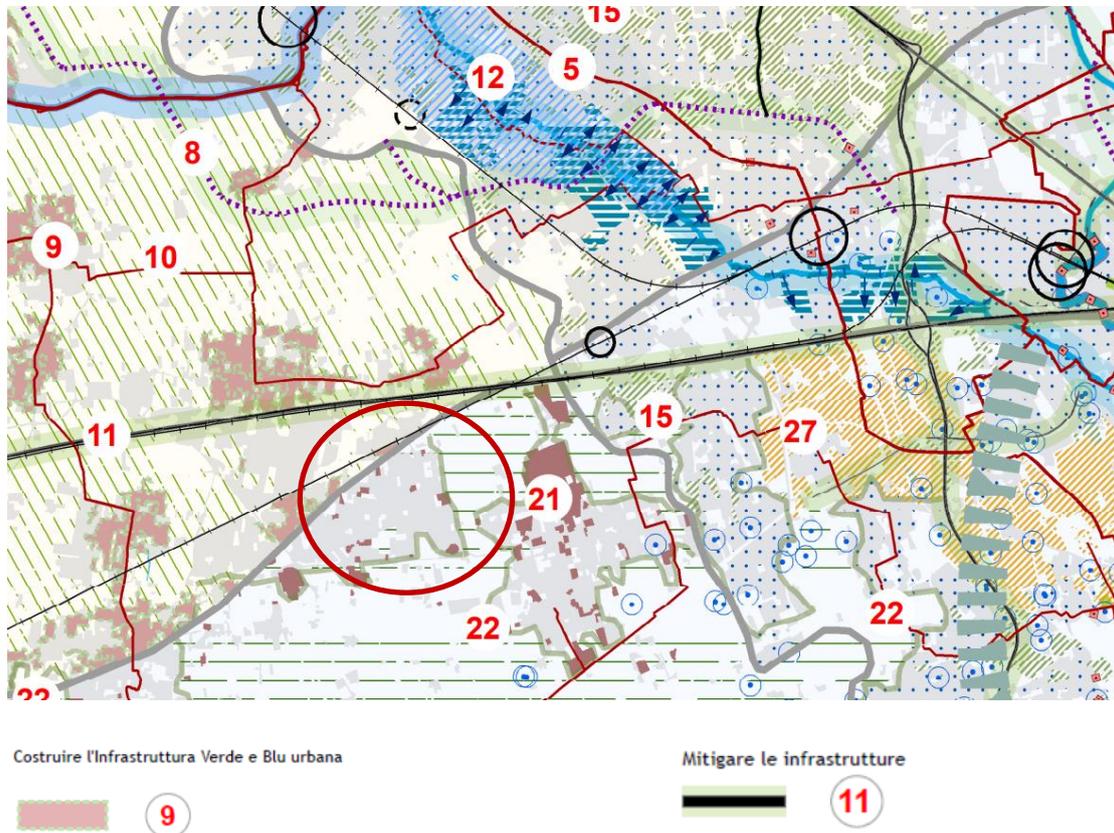


Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 4 “Rete ecologica metropolitana” (agg. Maggio 2021)

La cartografia in alto, individua la Rete Ecologica Metropolitana (REM), sistema polivalente di rango metropolitano costituito da elementi di connessione ecologica, quali i corridoi ecologici, i corridoi fluviali e le direttrici di permeabilità tra ambiti rurali ed ecosistemici più vasti quali la matrice naturale primaria, la fascia a naturalità intermedia, i gangli primari e secondari e varchi.

Il territorio di Sedriano è interessato da corridoi ecologici primari costituiti da fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra di loro, agevolando lo spostamento della fauna. Il corridoio ecologico viene però interrotto da un varco situato nei pressi della Strada Provinciale 111R.

**Rete verde metropolitana**

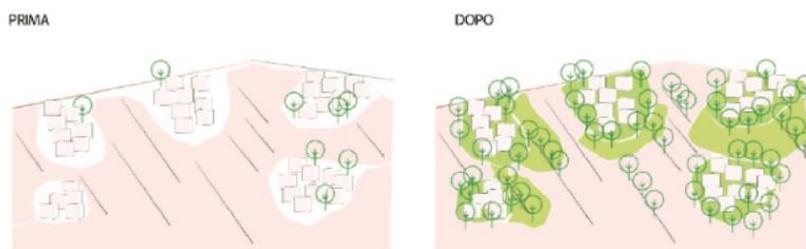


Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 5.2 “Rete verde metropolitana. Quadro di insieme” (agg. Maggio 2021)

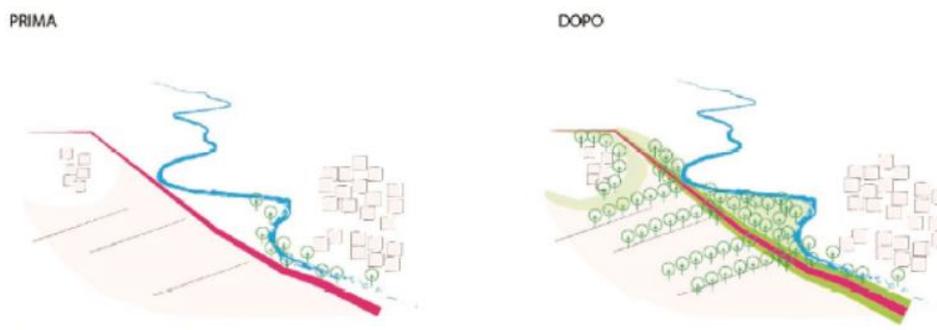
**TIPOLOGIA DI PAESAGGIO: 2A, 3A Paesaggi agroambientali**

Il Comune di Sedriano si colloca all’interno del paesaggio agroambientale e nei pressi di due linee di azione molto importanti definite con la priorità di pianificazione, approfondite nella tavola 5.3 “Rete verde metropolitana, priorità di pianificazione”:

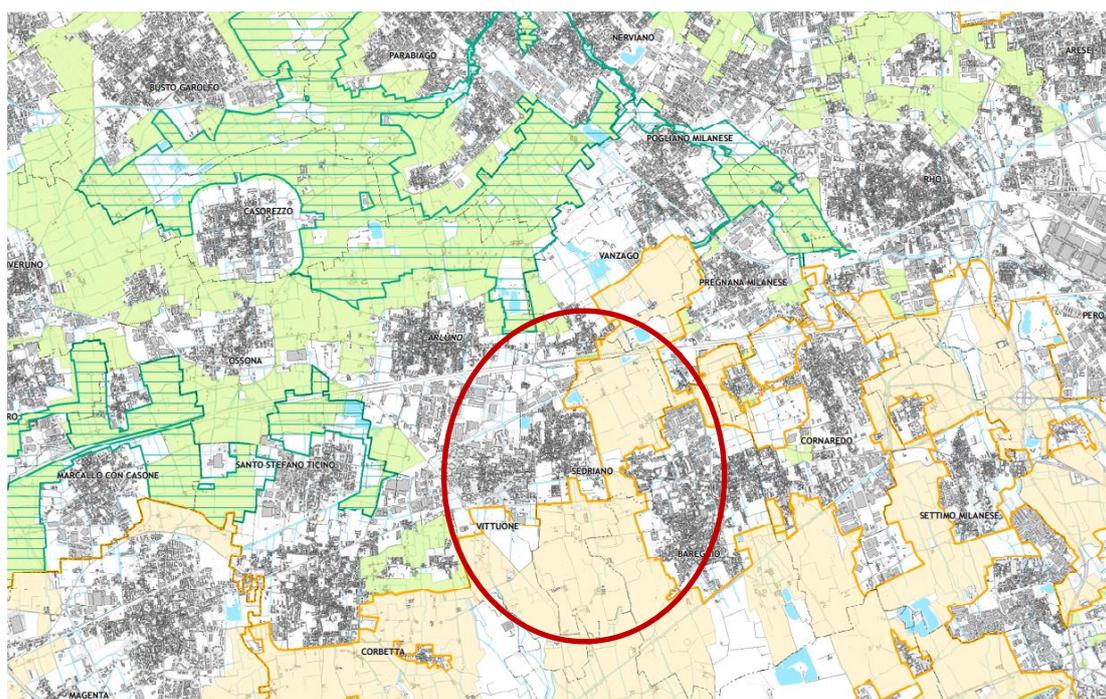
- Costruire l’infrastruttura Verde e Blu urbana: Evitare nuovi insediamenti oltre il tessuto consolidato e introdurre negli strumenti urbanistici il progetto delle infrastrutture verde e blu urbane ed extraurbane strategicamente organizzate (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque)



- Mitigare le infrastrutture: Progettare le fasce di territorio a margine delle infrastrutture per produrre paesaggio, risorse e proteggere l'agricoltura: ad esempio coltivazioni no food, integrati da interventi di ricomposizione vegetale, campi fotovoltaici orientati come parte integrante dell'infrastruttura (protezione dei rischi ambientali e produzione di risorse)



**Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**



LEGENDA

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
- Parchi Regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 6 “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico” (agg. Maggio 2021)

## Piano di Indirizzo Forestale di Città Metropolitana di Milano | PIF

### Natura e finalità

Il PIF costituisce uno strumento:

- di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale ad esso assoggettato,
- di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale,
- di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività selvicolturali da svolgere.

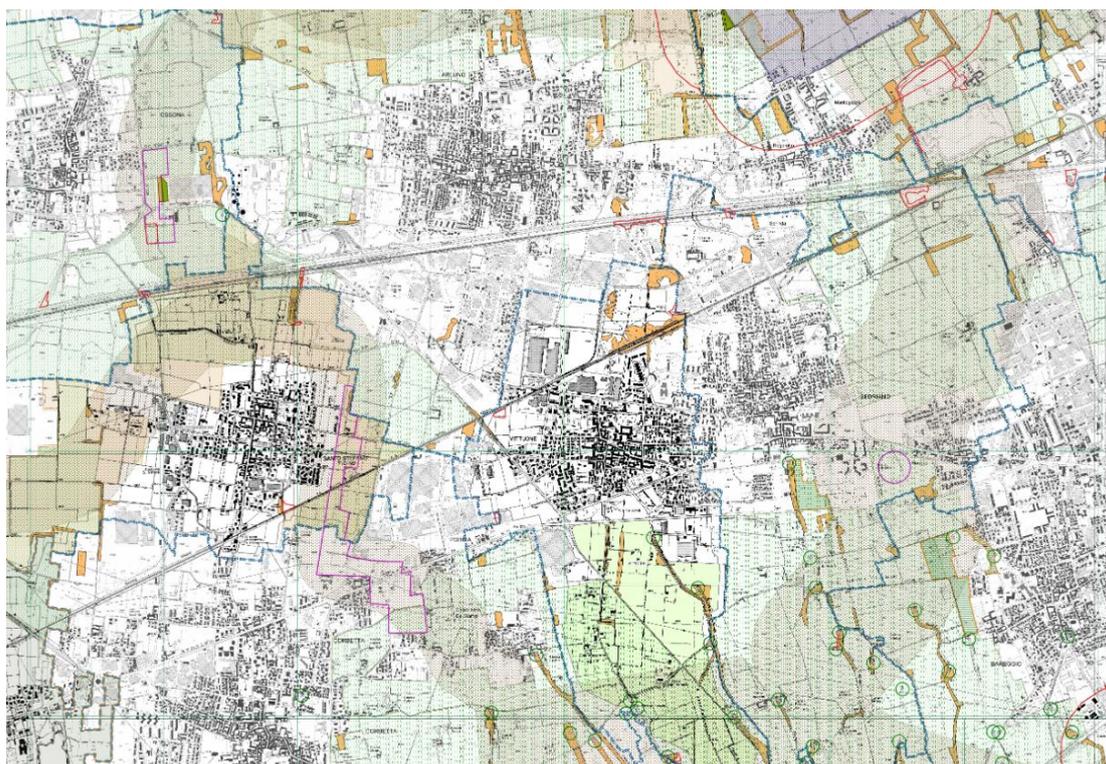
### Obiettivi

In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, il PIF:

- delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni,
- definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

### Contenuti di riferimento per il territorio di Sedriano

#### *Trasformazioni ammesse*



#### BOSCHI PIF

- TRASFORMABILI
- NON TRASFORMABILI (per tipologia forestale)
- boschi trasformati (art.42 comma 1c, LR 31/08)
- nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42 comma 1b, LR 31/08)

#### AREE PER INTERVENTI COMPENSATIVI

- ambiti di tutela paesistico-ambientale (da PTCP)
- ambiti agricoli (da PTCP)
- PLIS
- aree Natura2000

Fonte: PIF della Città Metropolitana di Milano – Tavola 3 “Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi” (sez. A6E2)

## PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

### Natura e finalità

Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva e che determina tipi e quantità di sostanze di cava estraibili, modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività estrattiva.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano i materiali inerti estratti sono esclusivamente ghiaia e sabbia, mentre non sono presenti materiali lapidei.

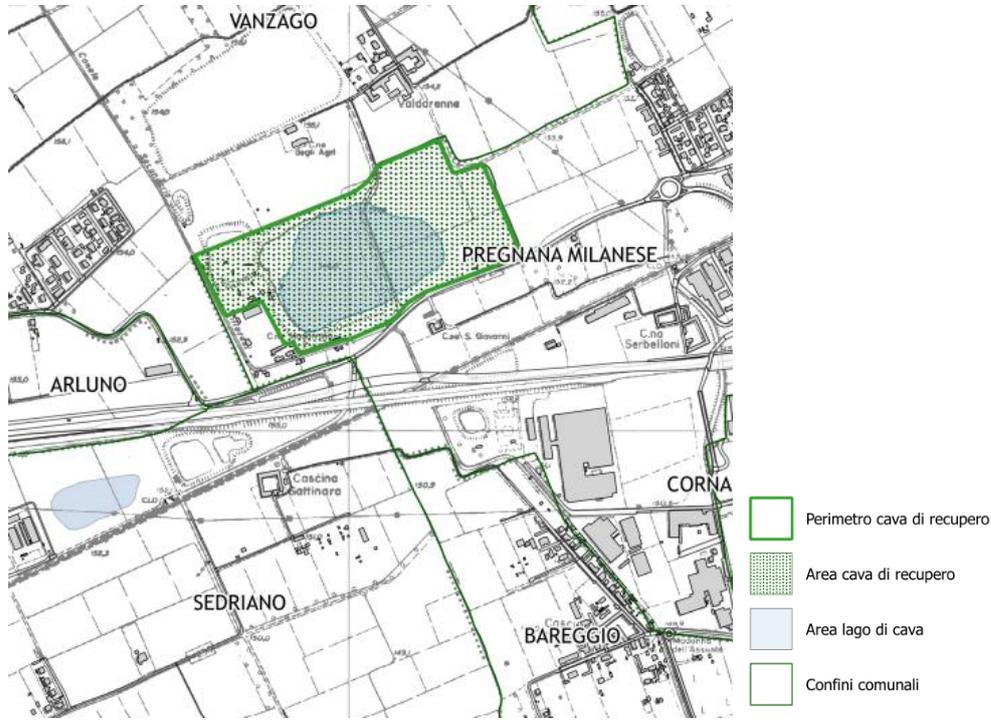
### Obiettivi

Il Piano cave si propone di:

- indirizzare l'attività estrattiva come opportunità per la valorizzazione ambientale, paesaggistica e per lo sviluppo della rete ecologica regionale;
- ottimizzare la localizzazione, il dimensionamento, la distribuzione degli ambiti estrattivi, nonché le modalità e le tecniche di intervento, recupero e trasporto;
- prevedere norme attuative, risorse e strumenti di controllo idonei a permettere di realizzare gli interventi di escavazione e di recupero nei termini e nei modi programmati al fine di ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione;
- definire criteri per condizionare l'autorizzazione di nuove cave al recupero finale delle aree già scavate;
- sviluppare una fattiva collaborazione con i Comuni, gli altri Enti e le organizzazioni di categoria e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte, in particolare con i Comuni;
- garantire la maggiore informazione e partecipazione possibile dei soggetti interessati nei successivi passaggi di definizione di una autorizzazione e durante le fasi di monitoraggio.

Contenuti di riferimento per il territorio di Sedriano

**Cava di Recupero**



 Città metropolitana di Milano	<b>Piano Cave</b>	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE	
	CAVA DI RECUPERO	<b>Rg13 ex ATEg7</b> ZONA OMOGENEA Nord Ovest

Fonte: Piano Cave della Città Metropolitana di Milano – Allegato 3 “Schede e carte delle Cave di recupero (Rg)”

La Cava si trova al confine del Comune di Sedriano, in prossimità dell'Autostrada Milano-Torino. Le aree agricole al contorno, prevalentemente coltivate a seminativo, sono classificate come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. Gli insediamenti della Frazione Mantegazza di Vanzago, più prossimi al perimetro di Cava, sono prevalentemente residenziali. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con gli svincoli di Rho-Cornaredo sulla A4 (per le sole direzioni da Torino e verso Milano) e di Rho-SS33 sulla A52, che si sviluppa lungo strade comunali e tratti di SP214 e SP130var, prevalentemente in ambito extraurbano.

## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO | PTC

### Natura e finalità

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano ha, effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il PTC assume anche i contenuti di Piano Territoriale Paesistico.

Le previsioni urbanistiche del PTC sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi.

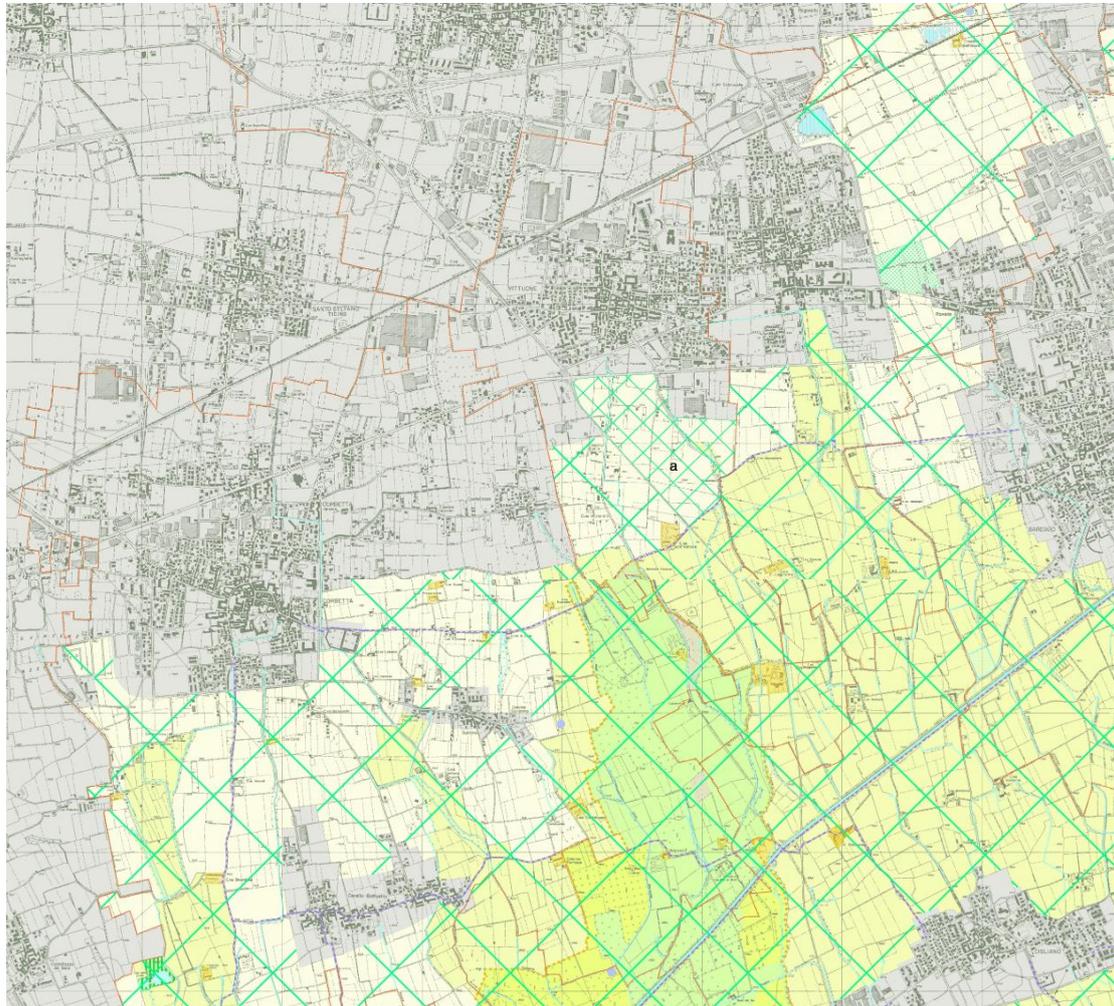
### Obiettivi

Come richiamate nel testo della Legge Regionale 16 luglio 2007, n. 16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”, le finalità del 'Parco agricolo Sud-Milano', in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Contenuti di riferimento per il territorio di Sedriano

**Partizione generale del territorio del parco**



**Ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche**

- Riserve naturali istituite e proposte (artt. 28, 29, 30)
- Aree di rispetto delle riserve naturali istituite e proposte (artt. 28, 29, 30)
- Zona di interesse naturalistico (art. 31)
- Zona di transizione agricolo/naturalistico (art. 32)
- Zona di protezione delle pertinenze fluviali (art. 33)
- Zona di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34)

**Ambiti della fruizione**

- Zona attrezzata per la fruizione (art. 35)
- Sub-zona paschi urbani (art. 36)
- Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art. 36)
- Sub-zona cave cessate (art. 37)
- Specchio d'acqua
- Aree**
- Aree di coltivazione cave (art. 40)
- Aree a rischio archeologico (art. 46)
- Aree in abbandono o in uso improprio (art. 47)

**Elementi puntuali di tutela**

- Nuclei rurali di interesse paesistico (art. 38)
- Nuclei di grande valore storico-monumentale (art. 38)
- Insediamenti rurali di interesse paesistico (art. 39)
- Emergenze storico-architettoniche (art. 40)
- Manufatti della storia agraria (art. 40)
- Marche e prati marciatori (art. 44)
- Perimetro di interesse storico-paesistico (art. 43)
- Fontanelli e rogge (artt. 41, 42)
- Zone umide (art. 41)
- Navigli, canali (art. 42)
- Fiumi (art. 42)

Fonte: PTC del Parco Agricolo Sudi Milano – Tavola A2 e A3 “Articolazione territoriale delle previsioni di piano” (sez. A6E2 e A6E3)

## PIANO D'AREA DEL MAGENTINO

### Natura e finalità

I Piani d'Area nascono dalla collaborazione volontaria tra Città Metropolitana di Milano e Comuni, riuniti in Tavoli Interistituzionali, con lo scopo di predisporre strumenti di governo delle trasformazioni del territorio che orientino la pianificazione comunale e detaglino le linee guida del PTM.

### Obiettivi

Le tematiche affrontate dal piano d'area riguardano:

- l'identità e le potenzialità del territorio del Magentino in funzione delle caratteristiche territoriali, economiche e ambientali;
- le pre-condizioni paesistico/ambientali alla trasformazione del territorio;
- l'accessibilità territoriale e le pressioni di funzioni ad alto impatto;
- a valorizzazione dei sistemi delle eccellenze nei servizi e nella ricerca industriale anche in funzione della strategicità della localizzazione lungo l'asse "Milano-Torino".

In particolare, dal quadro analitico e dagli studi ricognitivi elaborati, sono emerse quali tematiche di particolare rilevanza:

- il contenimento del consumo di suolo orientandosi prioritariamente verso il recupero delle aree dismesse e privilegiando modalità insediative che favoriscano una qualità urbana delle relazioni e una mobilità efficiente e sostenibile;
- la tutela delle aree inedificate e del paesaggio di elevata qualità ambientale (presenza di 2 parchi regionali, un PLIS e 4 SIC) attraverso il perseguimento di politiche mirate (valorizzazione del patrimonio delle aree agricole e possibile ruolo delle colture in funzione di una produzione energetica sostenibile);
- la valorizzazione e lo sviluppo delle attività economiche dell'area in una logica di sostenibilità, innovazione e rispetto delle identità locali;
- il governo della pressione della domanda-offerta di funzioni ad elevato impatto territoriale nel campo della grande distribuzione e della logistica.

#### **4.2.3. I criteri di sostenibilità ambientale sovraordinati**

##### *4.2.3.1. I criteri di sostenibilità del manuale UE*

Al fine di procedere alla valutazione degli obiettivi e degli orientamenti iniziali di piano, è necessario definire un set di criteri attraverso i quali valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

Tra i riferimenti più accreditati per la scelta di tali criteri viene di frequente richiamato il *Manuale per la valutazione ambientale* redatto dalla Unione Europea<sup>1</sup>, che individua 10 criteri di sviluppo sostenibile, come di seguito richiamati.

#### **1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili**

*L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerali e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).*

#### **2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione**

*Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di auto recupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.*

#### **3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti**

*In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, digestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.*

#### **4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi**

*In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano godere e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).*

<sup>1</sup> Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998), *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea*

#### **5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche**

*Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.*

#### **6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali**

*Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.*

#### **7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**

*Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).*

#### **8. Protezione dell'atmosfera**

*Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).*

#### **9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale**

*La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.*

#### **10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile**

*La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale*

*è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.*

Come affermato dallo stesso Manuale, è opportuno che tali criteri generali siano contestualizzati in relazione alle specificità amministrative e territoriali della realtà locale in cui si opera ed alla tipologia di strumento di pianificazione.

#### **4.2.3.2. Gli obiettivi di rilevanza ambientale del PTR e del PTM**

A scala regionale, i principali riferimenti di sostenibilità ambientale verso cui rivolgere le politiche territoriali locali sono oggi rappresentati dagli obiettivi tematici così individuati:

- PTR 1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
- PTR 2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
- PTR 3 Mitigare il rischio di esondazione
- PTR 4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
- PTR 5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- PTR 6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
- PTR 7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- PTR 8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- PTR 9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- PTR 10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- PTR 11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- PTR 12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
- PTR 13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- PTR 14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

I riferimenti regionali, ulteriormente specificati negli elaborati del Documento di Piano del PTR, assumono un livello di dettaglio e pertinenza di supporto rispetto alle determinazioni di scala comunale. In relazione alla presente valutazione, appare opportuno considerare, nella scelta dei criteri di sostenibilità ambientale, anche gli obiettivi di rilevanza ambientale individuati a scala provinciale dal PTM, come sono indicati nel prospetto che segue.

Settori di riferimento		Obiettivi generali
1	<b>ARIA</b>	A - Ridurre o eliminare l'esposizione all'inquinamento B - Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
2	<b>RISORSE IDRICHE</b>	A - Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali B - Ridurre il consumo o eliminare il sovrasfruttamento o gli usi impropri C - Migliorare la qualità ambientale degli ecosistemi acquatici D - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
3	<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	A - Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico B - Ridurre o eliminare le cause di consumo di suolo C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
4	<b>ECOSISTEMI E PAESAGGIO</b>	A - Aumentare il patrimonio naturale, conservare e migliorare la qualità di ecosistemi e paesaggio B - Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
5	<b>MODELLI INSEDIATIVI</b>	A - Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato B - Promuovere una strategia integrata tra città e territorio extraurbano C - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita D - Promuovere un uso sostenibile delle risorse ambientali (acqua, suolo, ambiente, paesaggio) E - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
6	<b>MOBILITÀ</b>	A - Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale B - Migliorare l'efficienza (ecologica/energetica) degli spostamenti C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
7	<b>AGRICOLTURA</b>	A - Tutelare e riqualificare il paesaggio e le aree agricole B - Promuovere la funzione di tutela ambientale dell'agricoltura C - Adeguare le politiche pubbliche
8	<b>INDUSTRIA E COMMERCIO</b>	A - Tutelare le risorse ambientali e la salute delle persone B - Aumentare iniziativa nell'innovazione ambientale e nella sicurezza C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
9	<b>TURISMO</b>	A - Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale diffusa B - Promuovere la funzione di tutela ambientale del turismo C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
10	<b>RUMORI</b>	A - Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento B - Ridurre le emissioni sonore C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
11	<b>ENERGIA (EFFETTO SERRA)</b>	A - Minimizzare uso fonti fossili B - Ridurre o eliminare costi ed effetti ambientali C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche
12	<b>CONSUMI E RIFIUTI</b>	A - Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti B - Aumentare il riuso, il recupero e migliorare il trattamento C - Adeguare le politiche pubbliche

## 5. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

### 5.1. Premesse metodologiche

Questa sezione del documento è finalizzata a rappresentare nello stato di fatto lo scenario ambientale in cui si inseriscono le previsioni di Piano, al fine della successiva individuazione dei possibili effetti ambientali ad essa correlati.

Per una corretta determinazione di quali componenti ambientali esaminare viene di norma applicata la metodologia dello “*scoping*”, tecnica rivolta alla preliminare individuazione delle componenti ambientali a cui dedicare specifico approfondimento<sup>2</sup>, la quale viene condotta sulla base delle risultanze della fase conoscitiva, del confronto con casi analoghi e delle evidenze fenomenologiche; riferimenti metodologici in tal senso sono presenti, tra gli altri, nella “*Guida alla determinazione del campo di applicazione – scoping - della Valutazione d’Impatto ambientale*”, edita nel 1996 dalla Commissione Europea - Direzione Generale XI, nel “*Sistema di Liste di controllo*” elaborate dalla Società Italiana di Ecologia nel 1990.

In base a tali riferimenti le componenti ambientali usualmente coinvolte da una previsione di trasformazione territoriale in ambito urbano sono così individuabili:

- *Atmosfera*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Paesaggio*
- *Inquinamento acustico*
- *Inquinamento luminoso*
- *Rifiuti*
- *Salute pubblica ed aspetti socio-culturali*
- *Ambiente idrico*
- *Mobilità e traffico autoveicolare*
- *Flora, fauna ed ecosistemi*
- *Inquinamento elettromagnetico*
- *Radiazioni ionizzanti*
- *Risorse primarie ed energia*

All’interno di questo insieme generale, vengono nel seguito esaminate le sole componenti ambientali che possono verosimilmente essere interessate dagli effetti della variante in esame, la quale, come si ricorda, non sottende la collocazione di nuove funzioni o previsioni insediative diverse da quelle delineate dallo strumento urbanistico vigente bensì aspetti di precisazione programmatica rispetto a scenari insediativi già affrontati dal vigente PGT e sottoposti a valutazione ambientale.

La scala di analisi e rappresentazione di ciascuna componente ambientale – a livello comunale o locale, riferita agli ambiti di intervento – varia coerentemente con la tematica esaminata.

---

<sup>2</sup> Schmidt di Friedberg-Malcevski, “*Guida agli studi di impatto ambientale*”, 1998

## 5.2. Sistema ambientale di scala comunale

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono già disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del PGT e relativa VAS, utili agli scopi della presente indagine.

Ai fini dell'aggiornamento del PGT, laddove pertinente, le analisi della VAS originaria sono aggiornati nei contenuti programmatici e per quanto riguarda i dati ambientali disponibili a livello locale.

Per la descrizione dello scenario ambientale di scala comunale viene nel seguito proposta una sintesi dei seguenti temi:

### SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

- Paesaggio ed elementi di valore naturalistico-ambientale
- Rete ecologica locale e aree protette
- Sistema idrico e risorsa acqua
- Atmosfera
- Consumi energetici ed emissioni equivalenti
- Inquinamento luminoso
- Inquinamento acustico
- Inquinamento elettromagnetico
- Radiazioni ionizzanti
- Aspetti di rilevanza ambientale relativi ai suoli e sottosuoli

### SISTEMA INSEDIATIVO

- Dinamica storica ed assetto insediativo
- Insediamenti produttivi/impianti di specifica rilevanza ambientale

### SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- Assetto del sistema infrastrutturale e relazioni con il contesto territoriale
- Previsioni infrastrutturali
- Sistema della mobilità dolce

Per ciascuna tematica ambientale, le schede proposte nel seguito sintetizzano i caratteri del territorio di Sedriano e riportano le principali criticità e sensibilità.

## SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

### 5.2.1. Paesaggio ed elementi di valore naturalistico-ambientale

Il sistema ambientale di Sedriano è articolato principalmente nei sottosistemi qui elencati.

#### Sistema delle aree protette e delle acque

- Parco Agricolo Sud Milano  
Il territorio ricade entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano. Il paesaggio agrario del Parco è caratterizzato da una fitta rete di corsi d'acqua naturali ed artificiali, dalla rete stradale agricola e da numerose cascine e nuclei rurali di valore storico.
- Rete dei fontanili  
La rete è riconosciuta tra i tracciati di importanza storico/paesaggistica tutelati anche dalla normativa del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano. Dal punto di vista paesaggistico i fontanili si presentano oggi in stato di degrado e di abbandono, conseguente alle modifiche dei metodi di coltivazione e delle colture.

#### Sistema dei beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale

##### ARCHITETTURE RELIGIOSE

- Chiesa della Beata Vergine Addolorata  
In località Roveda, si presenta come una struttura di ridotte dimensioni, in stile barocco, essendo stato costruito nel 1775 sulla base di una precedente costruzione rinascimentale.
- Chiesa parrocchiale di San Remigio  
La chiesa ha origini piuttosto antiche. L'attuale struttura è infatti stata costruita dopo la demolizione della precedente chiesa che aveva probabilmente origini medioevali. L'edificio oggi visibile si presenta in forme moderne, con struttura a capanna decorata con pietre grezze a piastrelle a vista.
- Chiesa di San Bernardino  
Eretta negli ultimi anni del Quattrocento con la dedicazione a San Bernardino da Siena: tale chiesa presenta caratteri quattrocenteschi ma è noto che venne ricostruita dopo la metà del Cinquecento.



Chiesa di San Bernardino



Chiesa della Beata Vergine Addolorata

Fonte: <http://www.lombardiabeniculturali.it/>

## ARCHITETTURE RURALI

- Cascina Durazzo  
Nelle mappe settecentesche la cascina Durazzo compare costituita da un solo edificio, quello con andamento est-ovest ancora oggi esistente. A questo sono poi stati aggiunti ulteriori corpi agricoli per la conduzione del fondo.
- Cascina Legoratta  
La cascina compare nella mappa Teresiana del 1722 con le medesime caratteristiche della cascina a corte chiusa che ha conservato tutt'ora, nonostante alcune aggiunte ad est e ad ovest del complesso principale.
- Cascina Magna  
Nelle mappe settecentesche di Maria Teresa il nucleo di Cascina Magna compare con planimetria molto simile all'attuale: il nucleo è attraversato, allora come oggi, dal fontanile Fagnana che separa la magna dalla Magnetta.



Cascina Durazzo



Cascina Legoratta



Cascina Magna

Fonte: <http://www.lombardiabeniculturali.it/>

## ARCHITETTURE CIVILI

- *Palazzo Borromeo*  
Risalente alla seconda metà del Cinquecento, il palazzo è posto nel centro storico del paese, anche se rimaneggiato e frazionato, conserva un bel portone in pietra, passato il quale si apre un magnifico porticato voltato a colonne.
- *Villa Colombo*  
Via Fagnani, 50 (nel centro edificato storico) | villa prima metà sec. XIX
- *Palazzo Gallarati Scotti*  
Una grande struttura su più piani preannunciata da una piazzetta con un maestoso portale d'ingresso. Al palazzo sono affiancati cortili contadini un tempo della stessa proprietà. Il complesso ingloba anche una piccola chiesa, un tempo padronale, dalla bella facciata e interni barocchi, consacrata nel 1775 e dedicata alla Beata Vergine Addolorata. La chiesa è passata successivamente in gestione alla Parrocchia di Sedriano, mentre il palazzo è stato suddiviso e rimaneggiato senza però perdere il suo maestoso aspetto. Sul retro del palazzo si estendeva un grande parco oggi scomparso.
- *Villa Marazzi*  
Struttura della prima metà dell'Ottocento ma costruito probabilmente su un'antica dimora, di proprietà della famiglia Marazza. Al palazzo, come di consueto, erano abbinati costruzioni contadine ora riedificate, mentre rimane intatto sino ai nostri giorni un piccolo e ben curato parco, ridimensionato certamente rispetto al passato. Un meritevole e ottimo restauro, voluto dagli attuali proprietari.
- *Villa Bardelli, Faconti*  
Via Fagnani, 45 | prima metà sec. XIX
- *Villa Catteneo, Lovati*  
Via Fagnani, 7 | prima metà sec. XIX
- *Villa Cozzi*  
Via Fagnani, 32 | prima metà sec. XIX
- *Villa Oldani, Antongini*  
Importante complesso edilizio secentesco che dava consistenza all'intero nucleo suburbano con i suoi rustici, annessi agricoli e con la cappella.
- *Villa Resta, Colombo*  
Presenta in facciata un portico ad archi ribassati sostenuti da colonne di ordine tuscanico. Al primo piano un balcone in ferro battuto e cornici in stucco alle finestre. All'interno conserva soffitti a cassettoni con decorazioni a passasotto, camini in marmo, porte decorate, affreschi e graffiti.
- *Villa Allavena*  
Villa ottocentesca ubicata nel centro storico di Sedriano, in un punto in cui l'abitato cedeva il passo alla campagna. Libera su tre lati, ortogonale a un complesso a corte posto a nord. Circondata da un giardino, si sviluppa su due piani fuori terra ed è connotata dalla torre colombaia, parzialmente merlata, che sporge sulla testata sud e ne segna il caratteristico profilo. La villa è proprietà comunale, in fase di ristrutturazione.



Palazzo Borromeo



Villa Colombo



Villa Marazzi



Villa Resta, Colombo



Villa Oldani, Antongini



Villa Bardelli, Faconti

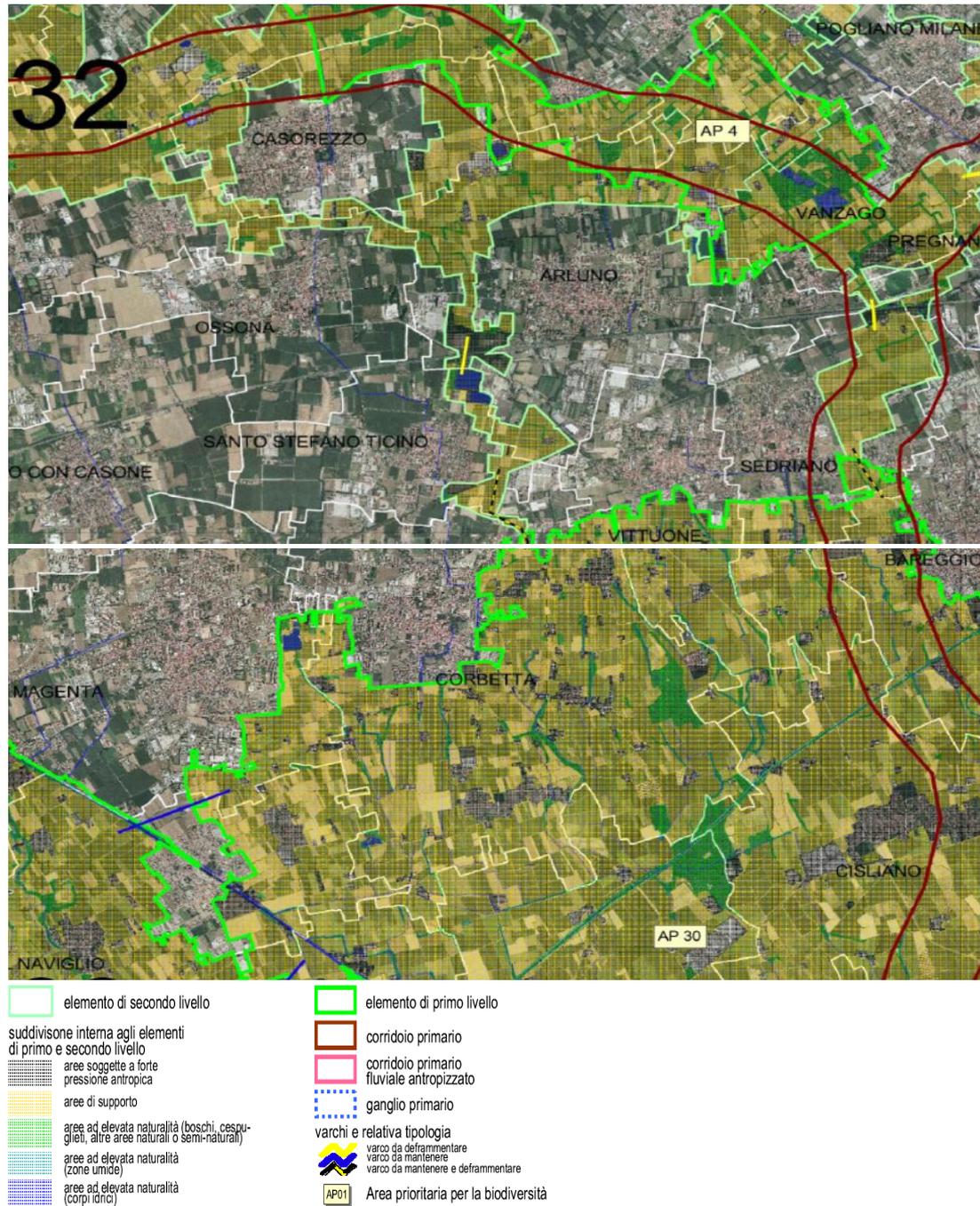
Fonte: <http://www.lombardiabeniculturali.it/>

#### **Altri beni**

- Villa con parco di epoca barocca  
Via Roma, via Manzoni, via S. Remigio
- Edificio del sec. XVII – palazzo Borromeo e sue adiacenze  
Piazza della Repubblica – via Turati
- Chiesa di S. Massimo  
Via Padana

### 5.2.2. Rete ecologica locale e aree protette

Viene proposta la tavola del PTM che descrive e riassume gli elementi della rete ecologica locale nel contesto metropolitano. Con riferimento all'individuazione della Rete Ecologica definita dal PTM si evidenzia un settore densamente urbanizzato, localizzato immediatamente a Sud della provincia di Varese e delimitato a Ovest dal fiume Ticino, a Nord dal Parco Alto Milanese, a Est dagli abitati di Pogliano Milanese e Pregnana Milanese.



Fonte: Regione Lombardia – Rete Ecologica Regionale – settori 32-33 – scala 1:25.000

Il territorio comunale di Sedriano non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

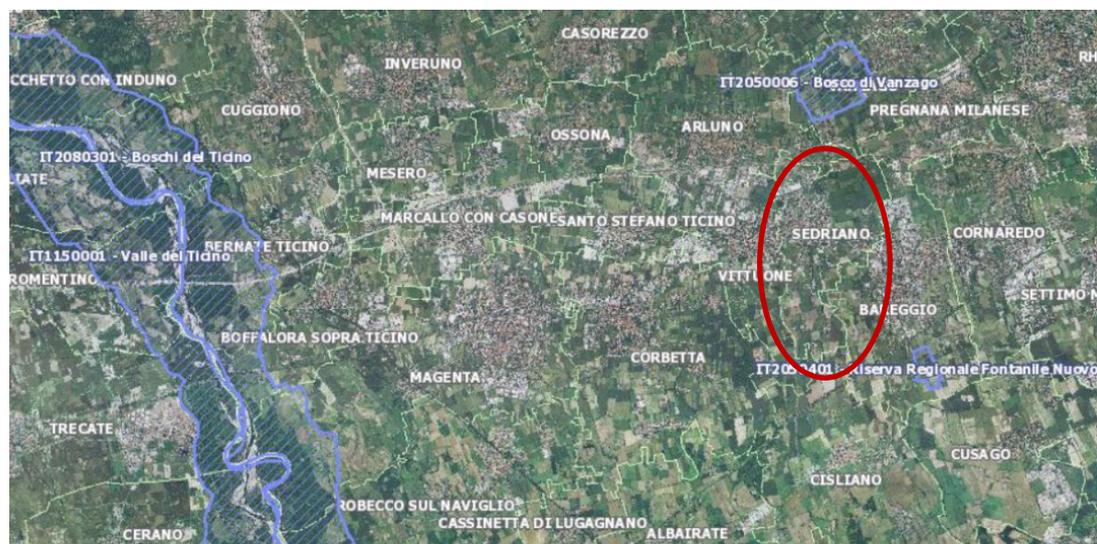
Le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossime al comune sono:

- SIC e ZPS Bosco di Vanzago (IT 2050006)
- SIC Bosco di Cusago (IT2050008)
- SIC e ZPS Fontanile Nuovo di Bareggio (IT2050007)

#### Siti d'importanza Comunitaria | SIC



#### Zone di Protezione Speciale | ZPS



Fonte: Portale Cartografico Nazionale

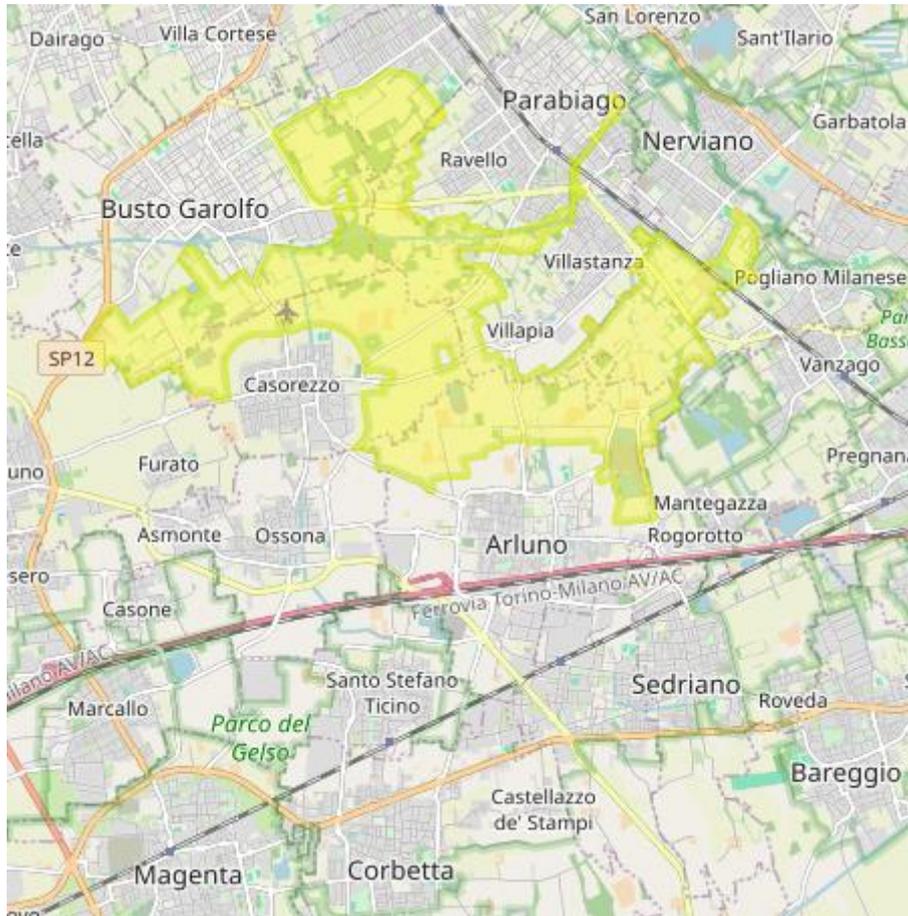
**Bosco di Vanzago (IT2050006):** l'area è posta a circa 1 Km in linea d'aria a nord del comune di Sedriano ed è ubicata al margine estremo Nord della fascia dei fontanili. È uno dei rari casi di bosco di pianura ancora ben conservati esistenti nella Pianura Padana, con esemplari centenari di rovere e di farnia. Ambiente della riserva naturale è infatti quello tipico pianiziale, detto del "pianalto asciutto". Nella Riserva, che si estende per circa 143 ettari, sono presenti gran parte delle specie arboree dell'antico ambiente padano; in particolare i boschi sono formati da roveri secolari, farnie, olmi, aceri campestri, carpini bianchi, tigli, ciliegi selvatici e castagni. Splendido nelle stagioni della fioritura il sottobosco dove spicca per bellezza e intensità di profumo il mughetto e la pervinca. Vicino agli specchi d'acqua si sviluppa la vegetazione palustre, soprattutto nel bacino Lago Nuovo, dal quale emerge un isolotto colonizzato dagli ontani, dai salici bianchi e da un fitto canneto. Il Lago Vecchio, invece, ha acque più ossigenate e ospita una fauna ittica più eterogenea (persici, lucci, tinche, cavedani). Sono presenti 123 specie di uccelli di cui 53 nidificanti. Durante i passi e in inverno gli specchi d'acqua si popolano di cormorani, gallinelle d'acqua, alzavole, moriglioni, germani reali, aironi cenerini, nitticore e tuffetti. L'area, oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.

**Fontanile nuovo di Bareggio (IT2050007):** l'area è posta a circa 1.5 Km in linea d'aria a sud-est del comune di Sedriano ed è compresa nel Parco Agricolo Sud Milano. Il Fontanile Nuovo, collocato all'interno del comune di Bareggio, è una risorgiva che sfrutta la superficialità della falda freatica e fa parte della fitta rete di canali artificiali che caratterizzano il Parco Agricolo Sud; si sviluppa in senso nord-sud ed è caratterizzato dalla presenza di habitat seminaturali inseriti in una matrice, prettamente agricola, di zone coltivate e aree prative. Sotto l'aspetto vegetazionale le cenosi naturali appaiono spesso piuttosto degradate, per diversi motivi. L'intervento antropico ne modifica la struttura, l'intrusione di piante infestanti contribuisce a rendere l'habitat meno naturale, la presenza di coltivi e quindi di concimi in quantità massicce favorisce le specie nitrofile e, infine, la fascia di rispetto lungo il Fontanile non è sufficiente ad impedire l'ingresso di specie ruderali. L'area, oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.

**Bosco di Cusago (IT2050008):** l'area è posta a circa 2.5 Km in linea d'aria a sud del comune di Sedriano ed è caratterizzata dalla presenza di elementi naturalistici di notevole significato ecologico, sia vegetazionali che faunistici, che conferiscono all'area elevato valore scientifico per l'assoluta rarità e la rappresentatività degli ecosistemi forestali climatici originari del contesto pianiziale padano, nonché per le intatte potenzialità di recupero e riqualificazione naturalistica degli ambienti coltivati che caratterizzano l'area di rispetto. L'area protetta, che si estende per circa 13 ettari, è classificata come riserva naturale orientata.

Inoltre, a circa 0.5 Km di distanza in linea d'aria a nord del comune di Sedriano, si trova il **Parco del Roccolo**, che è un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS). Il PLIS del Roccolo è un parco di circa 16 ettari, istituito nel 1991 per la salvaguardia degli elementi naturali della zona e per la valorizzazione dell'agricoltura, che impegna circa l'80% della superficie del parco, con le coltivazioni di mais, grano, frumento, avena, orzo, soia e foraggio. Della rimanente area territoriale, il 9% è caratterizzato da boschi, mentre l'1% da viabilità, cave e dal canale Villoresi con la sua rete di canali irrigui secondari. Un'altra caratteristica del parco è la presenza di numerose cascine sparse nel suo territorio, testimoni di un passato storico agricolo della zona. Tra gli elementi che compongono la flora di questo tipo di ambiente, oltre alle specie coltivate, si possono riscontrare fiordaliso, camomilla e papavero.

**Parco del Roccolo**



Fonte: [www.parcodelroccolo.it](http://www.parcodelroccolo.it)

### 5.2.3. Sistema idrico e risorsa acqua

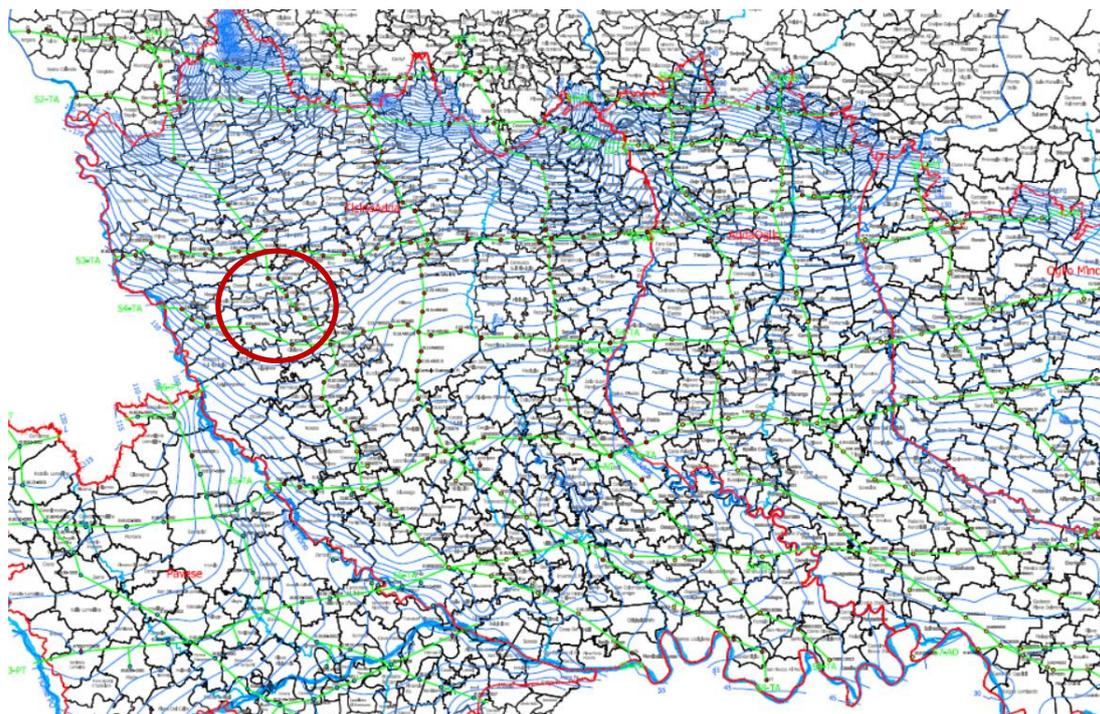
#### Aspetti idrogeologici

La rete idrografica del comune di Sedriano è contraddistinta dalla presenza di un reticolo idrografico artificiale o semi-naturale, rappresentato, da una rete di canali irrigui primari e secondari, rogge, a prevalente andamento N-S. Mentre il settore settentrionale di Sedriano si caratterizza da assenza di corsi d'acqua, nel settore meridionale insiste un fitto reticolo idrografico costituito da fontanili per lo più attivi, di cui si è distinta morfologicamente la testa e la relativa asta.

La porzione più a sud del territorio rientra nel settore del Parco agricolo Sud Milano e costituisce di fatto un'area di notevole pregio naturalistico-ambientale, per i caratteri del reticolo idrografico che lo contraddistingue: rete di canali irrigui primari e secondari, rogge, elementi artificiali "naturalizzati".

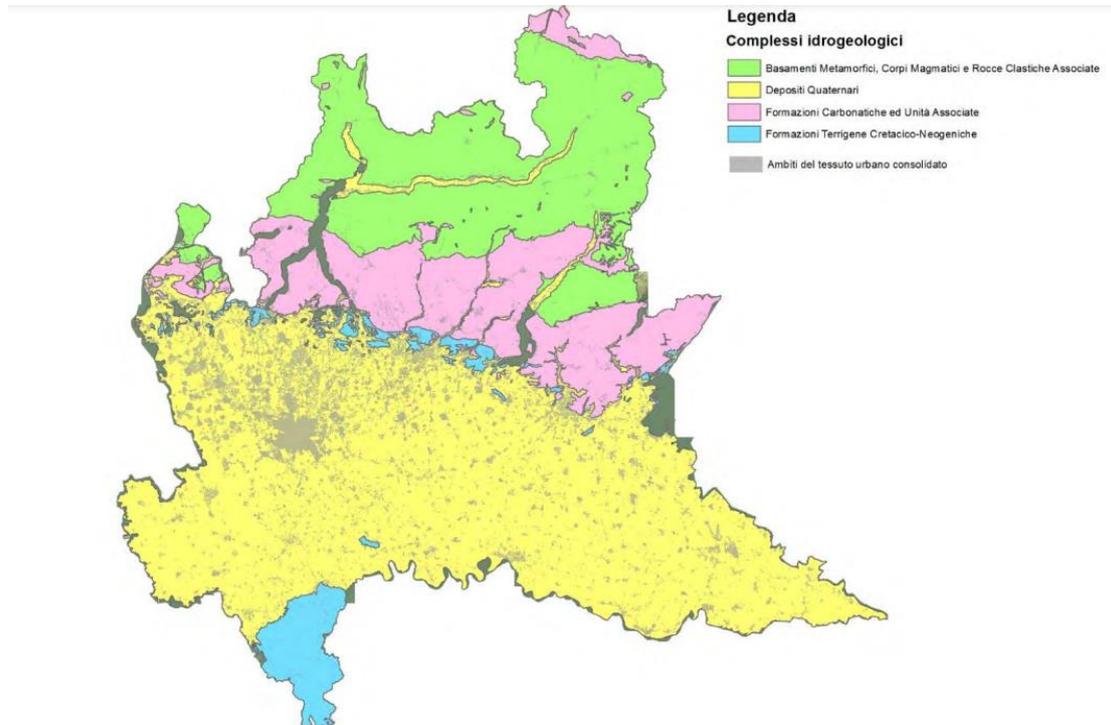
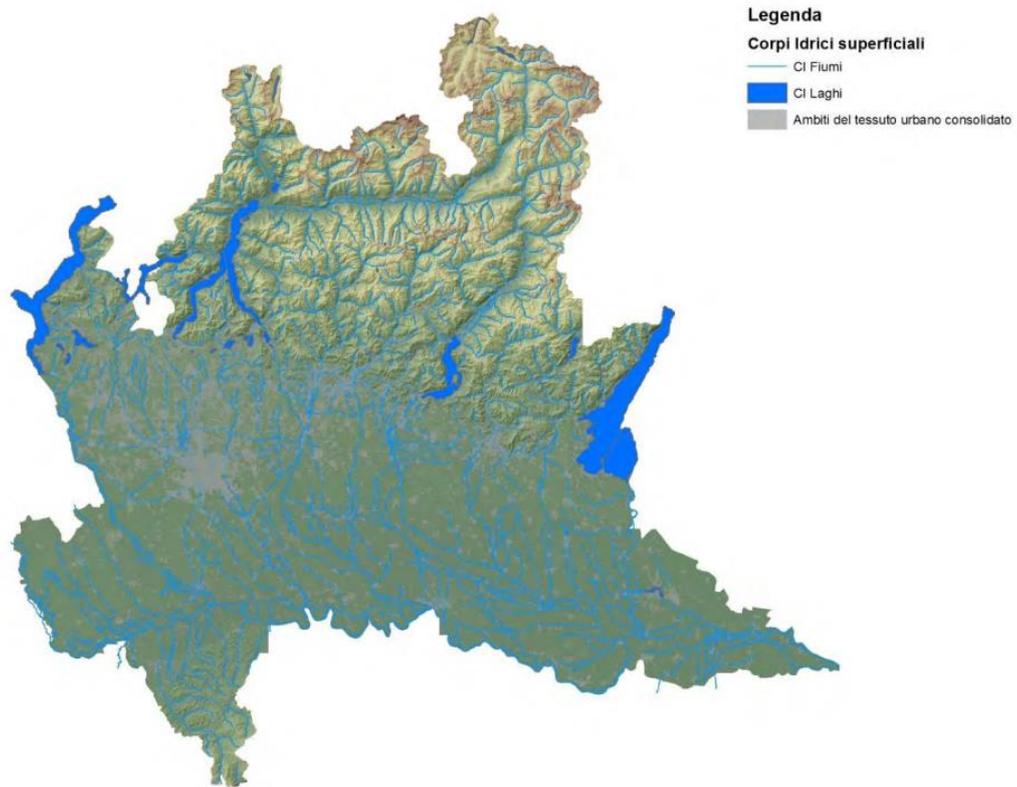
La rete di canali artificiali, che interessa il territorio a sud scarsamente urbanizzato, appartiene, al sistema irriguo del Consorzio Est Ticino-Villoresi e permette l'irrigazione, attuata con il metodo a scorrimento, della maggior parte dei terreni agricoli.

Il PTUA (Programma di tutela ed uso delle acque), approvato con D.G.R. n. 6990 del 31 luglio 2017, include il territorio comunale nel bacino idrografico denominato Ticino-Adda. Quest'area è delimitata a ovest dal corso del Fiume Ticino, a sud dal Fiume Po e a est dal Fiume Adda. A nord, il confine è definito dalla comparsa dei primi corpi morenici, che si trovano nelle province di Varese, Como e Lecco. Questi confini naturali delineano chiaramente il bacino, integrandolo nelle caratteristiche geografiche e idrografiche della Regione Lombardia.



Fonte: Regione Lombardia – Programma di tutela ed uso delle acque

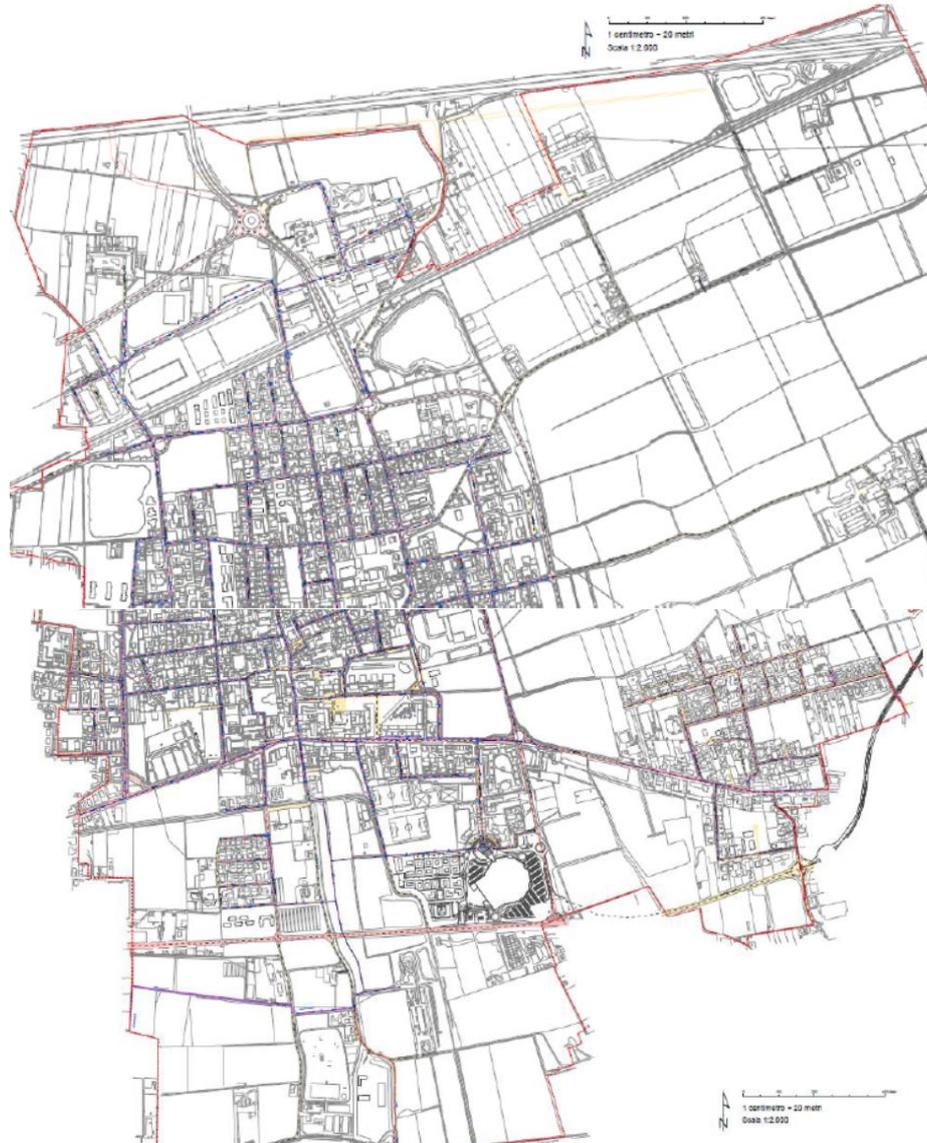
Dal medesimo piano vengono inoltre individuati i corpi idrici fluviali e lacustri e i corpi idrici sotterranei.



Fonte: Regione Lombardia – Programma di tutela ed uso delle acqua

**Rete fognaria**

La rete di fognatura comunale esistente serve la quasi totalità del territorio comunale.



**Legenda**

**camerette**

- cameretta

**rete**

- area di dispersione
- direzione flusso
- Imp. sollevamento
- rete mista a gravità
- rete nera a gravità
- rete nera in pressione
- collettore a gravità

**impatto degli scavi**

- alto
- medio
- basso

ZONE DI INTERVENTO		RETE IN PROGETTO	
150	CAMERETTA DI ISPEZIONE	200 CLS	DIAMETRO CONDOTTA E SCORRIMENTO
INNESTO	CADITOIA	→	RETE ACQUE NERE
DISOLETTORE	POZZO PERDENTE	→	RETE ACQUE NERE IN PRESSIONE
STAZIONE DI GOLLEVAMENTO	SPIRATORE	→	ACQUE SPORADE
EFFLUENTE	SEPARATORE	→	INTERCONNESSIONE TRA RETI
ZONE DI DIFFICILE RILEVAZIONE CHE NECESSITANO DI ULTERIORI INDAGINI		→	COLLETTORI PRINCIPALI
		→	COLLEGAMENTI POTIZZATI
		→	CAMERETTE NON APERTE

Fonte: Comune di Sedriano – PGT | Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo PUGSS

### **Acque sotterranee e qualità delle acque potabili**

Per quanto riguarda la struttura del servizio idrico che fornisce acqua potabile ai 73 comuni dell'ASL Milano 1, tutti gli acquedotti sono gestiti da società specializzate: non vi sono più acquedotti gestiti dal Comune.

Amiacque, ex CAP, gestisce quasi tutti gli acquedotti; solo due sono gestiti da un altro soggetto: Corsico da Metropolitana Milanese, che gestisce l'acquedotto di Milano con il quale quello di Corsico è collegato, e Arluno, gestito da Acque Potabili, che gestisce, tra gli altri, l'acquedotto di Torino.

L'intero sistema di approvvigionamento dipende dalle falde acquifere sotterranee; in altre parole tutta l'acqua distribuita dagli acquedotti proviene dal sottosuolo, da cui viene emunta tramite oltre 300 pozzi, alcuni dei quali a doppia o tripla colonna.

Nel 58% dei casi (197 colonne di emungimento) l'acqua emunta dai pozzi viene immessa in rete senza alcun trattamento preliminare, mentre nel restante 42% (142 colonne) viene sottoposta ad un trattamento o ad una combinazione di trattamenti, il più frequente dei quali è la filtrazione su carboni attivi.

Un'indicazione della distribuzione territoriale degli inquinanti la si può indirettamente desumere dalla tabella in cui viene riportata la percentuale di pozzi, o, per essere più precisi, di colonne di emungimento, presidiate da impianti di trattamento specifici per quelle tipologie di inquinanti (filtrazione su carboni attivi), calcolata sul totale delle colonne attive.

Si può constatare che la contaminazione da microinquinanti organici a livelli tali da rendere necessario il trattamento interessa oltre i due terzi degli impianti del Garbagnatese, e circa la metà degli impianti del distretto di Rho; l'area del Magentino a cui appartiene Sedriano ha percentuali attorno al 40% degli impianti trattati.

#### 5.2.4. Atmosfera

##### Inquadramento meteo climatico

L'analisi delle condizioni meteorologiche e climatiche è rilevante per lo studio della dispersione degli inquinanti, in quanto l'atmosfera, attraverso l'azione del vento e della turbolenza, trasporta e disperde le emissioni di inquinanti eventualmente rilasciate dalle sorgenti oggetto di analisi.

I fenomeni climatici a più ampia scala definiscono, inoltre, la capacità e la frequenza di "ricambio" (attraverso passaggi frontali, o comunque alternanze di condizioni bariche) della massa d'aria stazionante sul bacino aerologico d'interesse.

In Lombardia possono essere distinte le seguenti aree climatiche:

- l'area alpina e prealpina con clima continentale, forti escursioni termiche diurne ma limitate escursioni termiche annuali e precipitazioni abbondanti;
- la regione padana con clima continentale, inverni rigidi ed estati abbastanza calde, forte escursione annua della temperatura, precipitazioni meno abbondanti e frequenti calme di vento;
- il versante padano dell'Appennino con clima piuttosto continentale e una maggiore piovosità in autunno e in primavera.

Per descrivere le condizioni meteorologiche e le proprietà diffusive dell'atmosfera nell'area, sono proposti grafici che sintetizzano i dati raccolti nel corso del 2019 in tema di: precipitazioni e temperatura (andamento temperatura minima e temperatura massima).

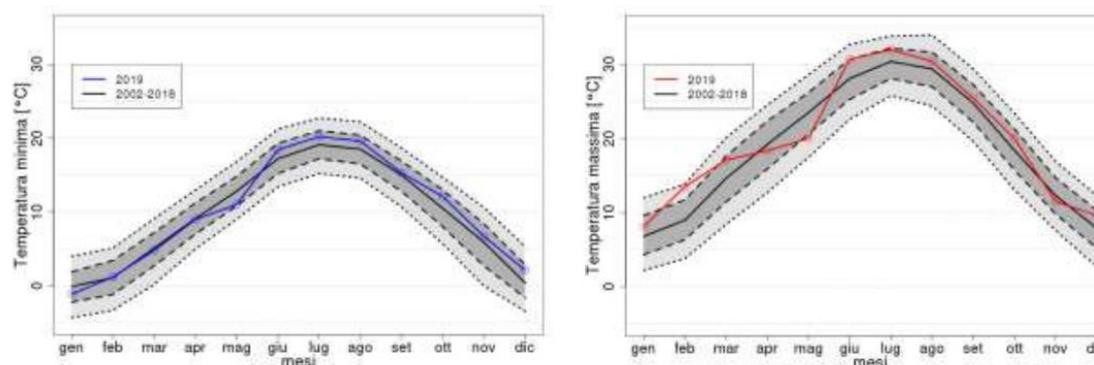
*Precipitazioni:* la mediana delle cumulate mensili di dicembre 2019 è risultata essere superiore alla mediana di riferimento (2002-2018), attorno al 75° percentile

*Temperatura:* entrambi gli estremi massimi e minimi evidenziano una mediana che si colloca oltre la mediana di riferimento, attorno al 75° percentile per quanto riguarda i valori massimi: si rilevano temperature massime attorno ai 10°C; temperature minime attorno a 2°C.

---

Fonte: Città Metropolitana di Milano - Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2019

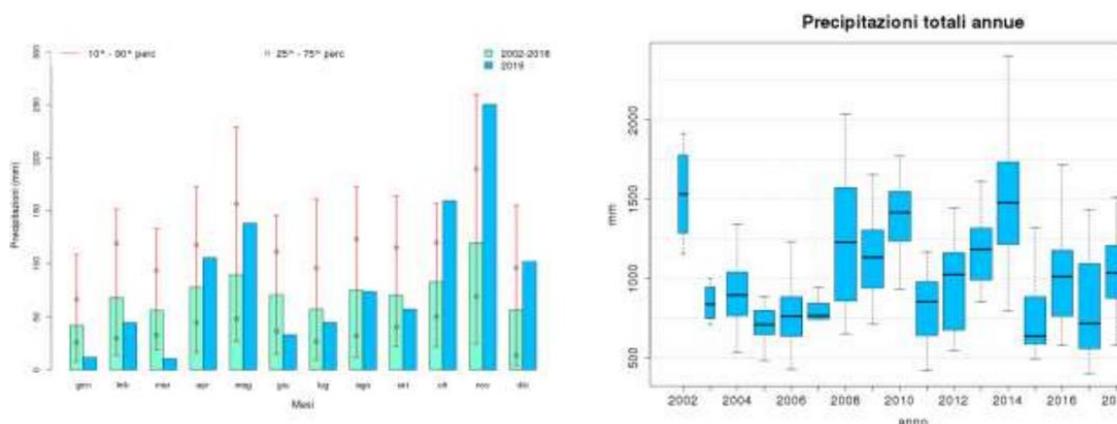
#### TEMPERATURA MINIMA E MASSIMA MENSILE



---

Fonte: Città Metropolitana di Milano - Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2019

## PRECIPITAZIONI CUMULATE MENSILI ANNUALI



Fonte: Città Metropolitana di Milano - Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2019

### Stato della qualità dell'aria

La normativa relativa alla qualità dell'aria definisce i limiti di emissione e gli obiettivi da perseguire nel breve e nel lungo periodo attraverso la redazione di Piani di Risanamento per la qualità dell'aria.

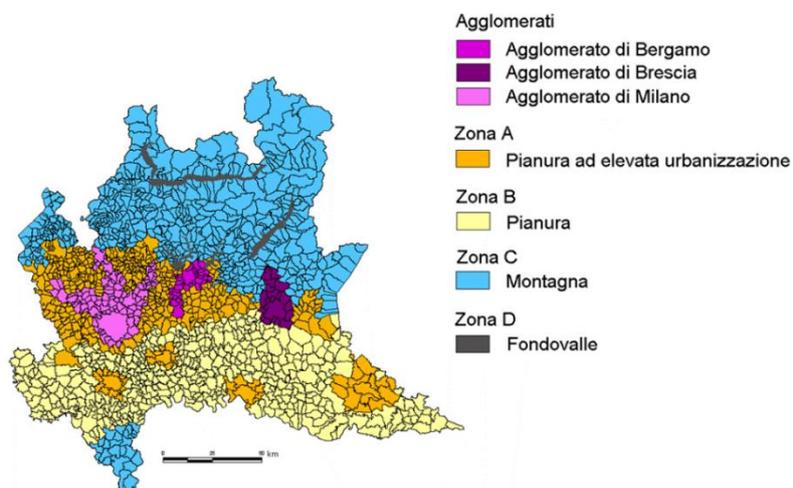
La legislazione italiana, costruita sulla base della direttiva europea 2008/50/CE, individua le Regioni quali autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. In quest'ambito è previsto che ogni Regione definisca la suddivisione del territorio in zone e agglomerati, nelle quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite e definire, nel caso, piani di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. La classificazione delle zone e degli agglomerati deve essere riesaminata almeno ogni 5 anni.

La Regione Lombardia, con la D.G.R. n° 2605 del 30 novembre 2011, ha modificato la precedente zonizzazione, come richiesto dal Decreto Legislativo n°155 del 13/08/2010 (recepimento della direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE) che ha individuato nuovi criteri più omogenei per l'individuazione di agglomerati e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria sul territorio italiano.

Il territorio lombardo risulta così suddiviso:

- Agglomerati urbani (Agglomerato di Milano, Agglomerato di Bergamo e Agglomerato di Brescia)
- Zona A: pianura a elevata urbanizzazione
- Zona B: zona di pianura
- Zona C: Prealpi e Appennino C1, montagna C2
- Zona D: fondovalle

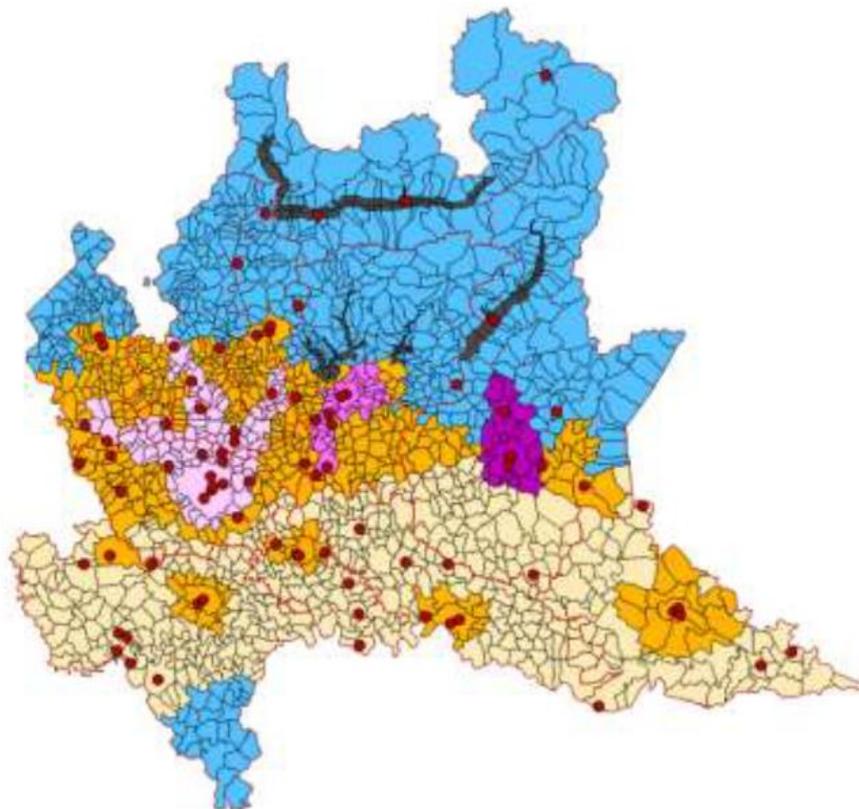
Il comune di Sedriano è individuato nella zona A "Pianura ad elevata urbanizzazione"



Fonte: Città metropolitana di Milano, Rapporto sulla qualità dell'aria (anno 2019)

La rete di rilevamento della qualità dell'aria regionale è attualmente composta da 85 stazioni fisse (tra stazioni pubbliche e stazioni private, queste ultime afferenti a grandi impianti industriali quali centrali termoelettriche, raffinerie, inceneritori) appartenenti al programma di valutazione (PdV), che forniscono dati in continuo ad intervalli temporali regolari (generalmente con cadenza oraria) attraverso analizzatori automatici.

La centralina fissa più prossima a Sedriano si trova in comune di Magenta.



Fonte: Città metropolitana di Milano, Rapporto sulla qualità dell'aria (anno 2019)

L'indice di qualità dell'aria (IQA) è un indicatore che permette di fornire una stima immediata e sintetica sullo stato dell'aria. Non esiste un modo univoco di definire un tale indice ed attualmente sono adoperate in Italia ed in Europa diverse formulazioni che tengono conto delle concentrazioni misurate, stimate o previste di un numero variabile di inquinanti che hanno effetti sulla salute, specialmente di tipo respiratorio, cardiaco e cardiovascolare.

ARPA Lombardia calcola l'IQA sia in relazione alle rilevazioni di una singola stazione di monitoraggio e sia a partire dalle concentrazioni stimate da modello, secondo le modalità utilizzate dall'Agenzia Europea per l'Ambiente.

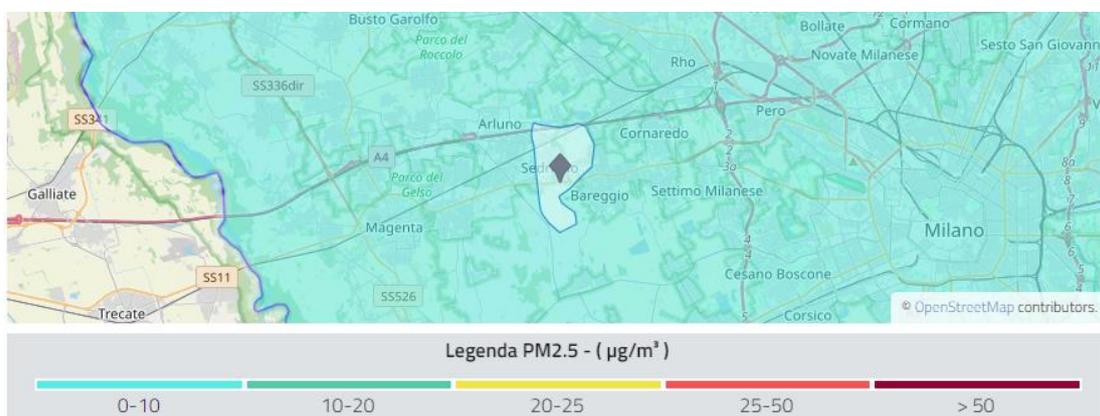
Per ciascun inquinante vengono quindi definite delle soglie così dettagliate:

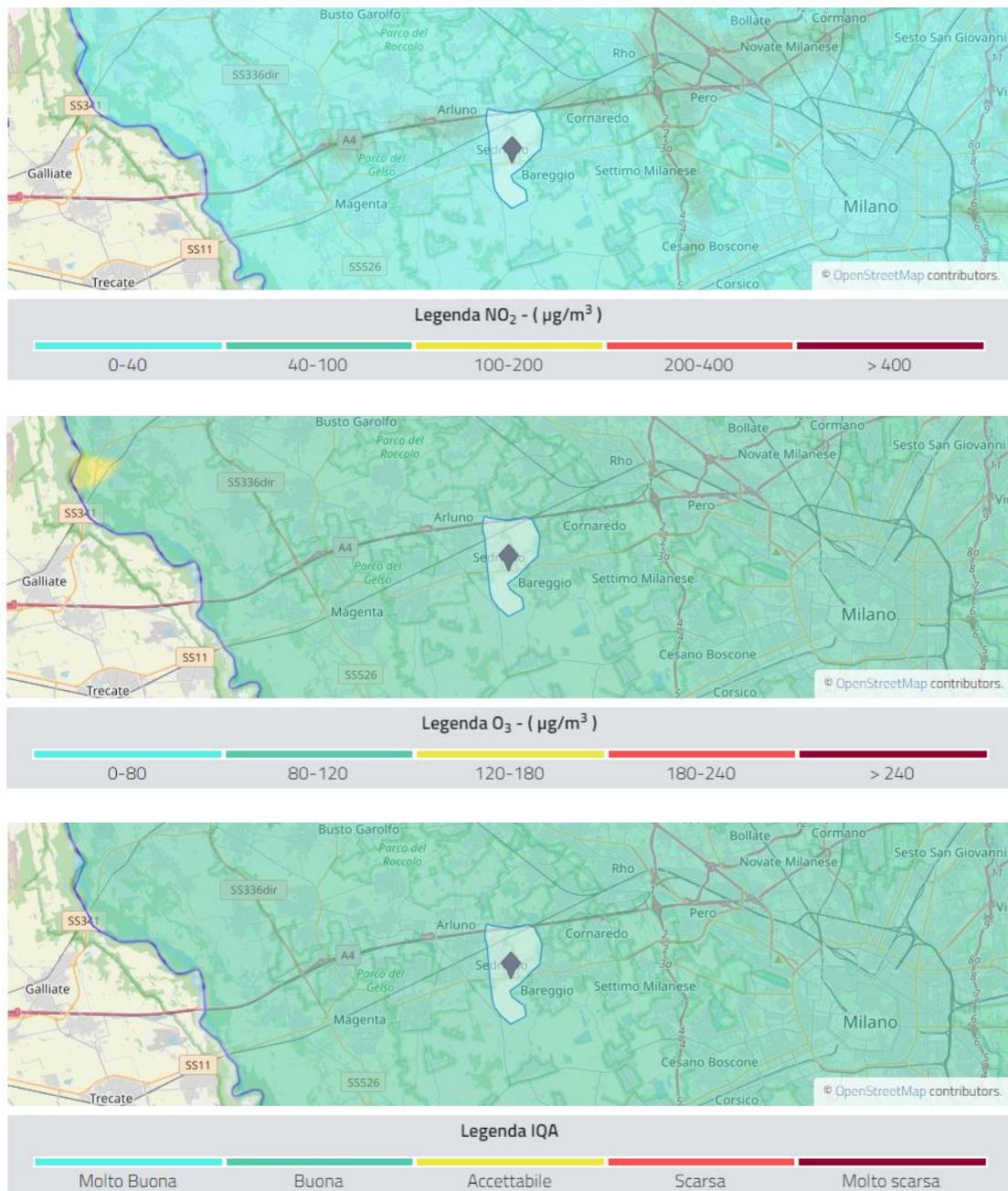
- per il particolato PM10 il parametro considerato è la media giornaliera ed il valore limite è fissato in 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- per il particolato PM2.5 il parametro considerato è la media giornaliera ed il valore limite è fissato in 25  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- per il biossido d'azoto il parametro considerato è il massimo orario ed il valore limite è fissato in 200  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- per l'ozono il parametro considerato è il massimo orario e la soglia di informazione è fissata in 180  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- per il biossido di zolfo il parametro considerato è il massimo orario ed il valore limite è fissato in 350  $\mu\text{g}/\text{m}^3$

A ciascun inquinante è attribuito lo stato di qualità dell'aria sulla base della seguente tabella e l'IQA complessivo corrisponde al peggiore tra quelli valutati sui 5 inquinanti.

	Molto Buona	Buona	Accettabile	Scarsa	Molto Scarsa
PM2.5	0-10	10-20	20-25	25-30	50-800
PM10	0-20	20-35	35-50	50-100	100-1200
NO2	0-40	40-100	100-200	200-400	400-1000
O3	0-80	80-120	120-180	180-240	240-600
SO2	0-100	100-200	200-350	350-500	500-1250

Fonte: ARPA Lombardia | sezione "Aria"





Fonte: ARPA Lombardia | sezione "Aria" | Stime Modellistiche - Mappe

La valutazione prodotta con strumenti modellistici e misure della rete (da considerarsi provvisoria fino alla validazione definitiva dei dati di Qualità dell'Aria) al mese di giugno 2024 rilevano, per il comune di Sedriano, una IQA buona.

### Emissione in atmosfera

I principali inquinanti che si trovano nell'aria possono essere divisi schematicamente in due gruppi: gli inquinanti primari e quelli secondari. I primi vengono emessi nell'atmosfera direttamente da sorgenti di emissione di origine antropica o naturali, mentre gli altri si formano in atmosfera in seguito a reazioni chimiche che coinvolgono altre specie, primarie o secondarie.

Considerati gli inquinanti di riferimento e le principali sorgenti individuate a livello provinciale, con riferimento al territorio di Sedriano ed alle attività antropiche insediate, le fonti emissive maggiormente significative risultano il traffico autoveicolare e gli impianti di riscaldamento.

Il prospetto che segue riporta, per ciascuno degli inquinanti atmosferici richiamati, le principali sorgenti di emissione.

#### PRINCIPALI SORGENTI DI EMISSIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI

<i>Inquinanti</i>	<i>Principali sorgenti</i>
<i>Biossido di Zolfo* SO<sub>2</sub></i>	Impianti riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili).
<i>Biossido di Azoto** NO<sub>2</sub></i>	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare (in particolare quello pesante), centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici).
<i>Monossido di Carbonio* CO</i>	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili).
<i>Ozono** O<sub>3</sub></i>	Inquinante di origine fotochimica che si forma principalmente in presenza di ossidi di azoto e per il quale non ci sono significative sorgenti di emissione antropiche in atmosfera.
<i>Particolato Fine*/ ** PM<sub>10</sub></i>	Insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore ai 10 µm, provenienti principalmente da processi di combustione e risollevarimento.
<i>Idrocarburi non Metanici IPA, Benzene *</i>	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali.
<i>Nota</i>	<i>* = Inquinante Primario                      ** = Inquinante Secondario</i>

In relazione a tali agenti fisici, si allegano i dati quantitativi dei principali inquinanti atmosferici tratti dal Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano del 2019.

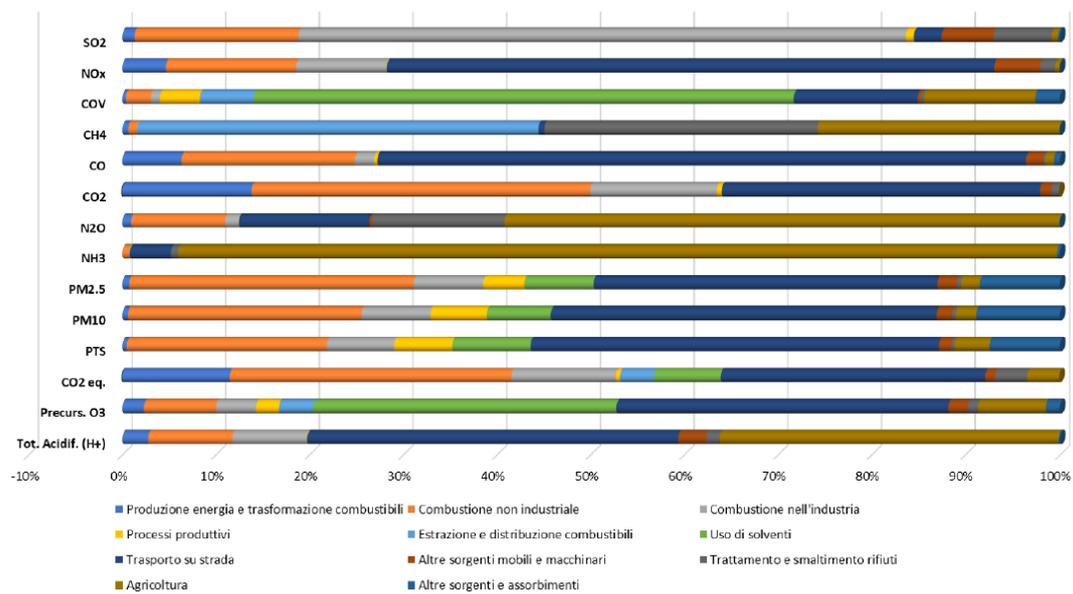
**INVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (T/ANNO)**

	SO <sub>2</sub>	NOx	COV	CH <sub>4</sub>	CO	CO <sub>2</sub>	N <sub>2</sub> O	NH <sub>3</sub>	PM2.5	PM10	PTS	CO <sub>2</sub> eq	Precur s. O <sub>3</sub>	Tot. acidif. (H+)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	12	1018	150	326	2127	1765	10	1	14	14	15	1776	1630	23
Combustione non industriale	161	3034	1052	471	6205	4627	105	36	586	600	639	4670	5443	73
Combustione nell'industria	595	2100	398	35	692	1727	15	3	143	177	215	1732	3037	64
Processi produttivi	8	12	1695	4	118	69	0	0	85	145	186	69	1723	1
Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	2275	22380	0	0	0	0	0	0	0	559	2588	0
Uso di solventi	0	3	22930	0	3	0	0	3	143	165	250	1112	22934	0
Trasporto su strada	27	14158	5248	317	23265	4334	145	231	708	991	1306	4385	25085	322
Altre sorgenti mobili e macchinari	50	1045	124	2	562	158	3	0	40	40	40	159	1461	24
Trattamento e smaltimento rifiuti	56	347	137	15241	72	105	147	39	9	9	10	530	782	12
Agricoltura	6	112	4689	13471	321		616	4947	39	53	112	520	5050	294
Altre sorgenti e assorbimenti	2	7	1055	22	225	-14	0	17	163	213	223	-13	1089	1
<b>Totale</b>	<b>917</b>	<b>21838</b>	<b>39753</b>	<b>52267</b>	<b>33590</b>	<b>12770</b>	<b>1040</b>	<b>5277</b>	<b>1931</b>	<b>2406</b>	<b>2995</b>	<b>15499</b>	<b>70822</b>	<b>814</b>

**INVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (PERCENTUALI)**

	SO <sub>2</sub>	NOx	COV	CH <sub>4</sub>	CO	CO <sub>2</sub>	N <sub>2</sub> O	NH <sub>3</sub>	PM2.5	PM10	PTS	CO <sub>2</sub> eq	Precurs. O <sub>3</sub>	Tot. acidif. (H+)
Produzione energia e trasform. combustibili	1%	5%	0%	1%	6%	14%	1%	0%	1%	1%	0%	11%	2%	3%
Combustione non industriale	18%	14%	3%	1%	18%	36%	10%	1%	30%	25%	21%	30%	8%	9%
Combustione nell'industria	65%	10%	1%	0%	2%	14%	1%	0%	7%	7%	7%	11%	4%	8%
Processi produttivi	1%	0%	4%	0%	0%	1%	0%	0%	4%	6%	6%	0%	2%	0%
Estrazione e distribuzione combustibili	0%	0%	6%	43%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	4%	0%
Uso di solventi	0%	0%	58%	0%	0%	0%	0%	0%	7%	7%	8%	7%	32%	0%
Trasporto su strada	3%	65%	13%	1%	69%	34%	14%	4%	37%	41%	44%	28%	35%	40%
Altre sorgenti mobili e macchinari	6%	5%	0%	0%	2%	1%	0%	0%	2%	2%	1%	1%	2%	3%
Trattamento e smaltimento rifiuti	6%	2%	0%	29%	0%	1%	14%	1%	0%	0%	0%	3%	1%	1%
Agricoltura	1%	1%	12%	26%	1%	0%	59%	94%	2%	2%	4%	3%	7%	36%
Altre sorgenti e assorbimenti	0%	0%	3%	0%	1%	0%	0%	0%	8%	9%	7%	0%	2%	0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**INVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (PERCENTUALI)**



Si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti sul territorio della Città Metropolitana di Milano:

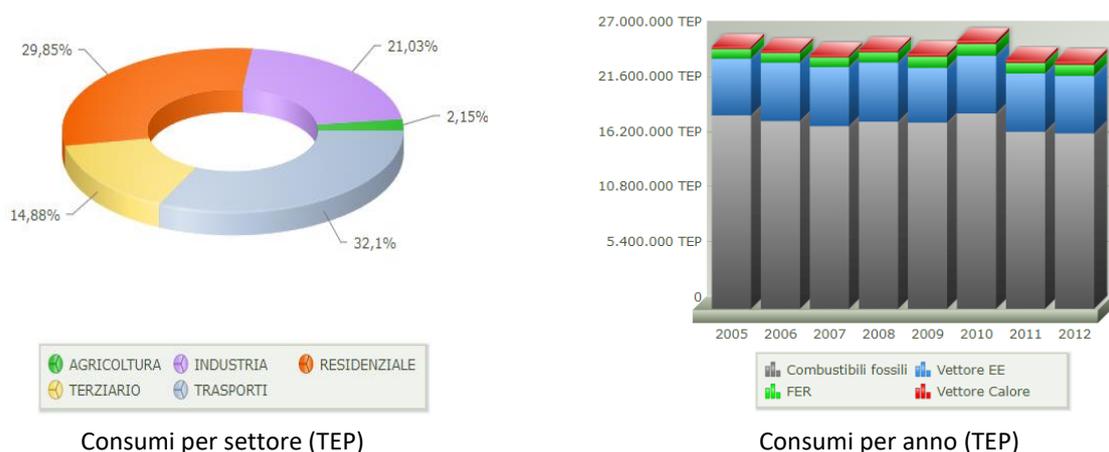
- SO<sub>2</sub>: la quasi totalità delle emissioni è dovuta alle combustioni, per il 65% dalla combustione nell'industria e per il 18% dalla combustione non industriale.
- NO<sub>x</sub>: la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (65%), seguita dalle combustioni non industriali (14%).
- COV: l'uso di solventi contribuisce per il 58% alle emissioni, seguito dal trasporto su strada (13%).
- CH<sub>4</sub>: per questo parametro le emissioni più significative sono dovute, per il 43%, a processi di estrazione e di distribuzione dei combustibili e, per il 29%, al trattamento e smaltimento dei rifiuti.
- CO: il maggior apporto (69%) è dato dal trasporto su strada, seguito dalla combustione non industriale (19%).
- CO<sub>2</sub>: i contributi principali sono le combustioni non industriali (36%) e il trasporto su strada (34%).
- N<sub>2</sub>O: il maggior contributo percentuale è dovuto all'agricoltura (59%), seguita dal trasporto su strada e dal trattamento e smaltimento dei rifiuti (entrambi 14%).
- NH<sub>3</sub>: le emissioni più significative sono dovute per il 94% all'agricoltura e per il 4% al trasporto su strada.
- PM<sub>2.5</sub>, PM<sub>10</sub> e PTS: le polveri, sia grossolane che fini, sono emesse principalmente dal trasporto su strada (dal 37 al 44%) e dalle combustioni non industriali (dal 21 al 30%).
- CO<sub>2</sub> eq (totale emissioni di gas serra in termine di CO<sub>2</sub> equivalente): come per la CO<sub>2</sub> i contributi principali sono le combustioni non industriali (30%) e il trasporto su strada (28%).
- Precursori O<sub>3</sub>: le principali fonti di emissione sono il trasporto su strada (35%) e l'uso di solventi (32%).
- Tot. Acidificanti (emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni): le fonti di emissioni principali sono il trasporto su strada (40%) e l'agricoltura (36%).

### 5.2.5. Consumi energetici ed emissioni equivalenti

I temi del consumo di energia e le politiche finalizzate al risparmio di questa fondamentale risorsa primaria hanno coinvolto in modo diretto negli anni recenti il settore della pianificazione urbanistica e le modalità di regolamentazione degli usi del suolo.

Si riportano di seguito i dati di settore riferiti ai consumi energetici finali comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.

In relazione alle sezioni precedenti riferite agli aspetti di qualità dell'aria, si riportano inoltre i dati di bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (espresse come CO<sub>2</sub> equivalente) connesse agli usi energetici finali, considerando le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono un quadro degli usi energetici finali in termini di CO<sub>2</sub>eq.



Fonte: Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SiReNa) – Regione Lombardia

### 5.2.6. Inquinamento luminoso

Ogni Comune ha pertanto l'obbligo di dotarsi di piano di illuminazione pubblica ai sensi della L.R. 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".

Tale legge regionale definisce l'inquinamento luminoso dell'atmosfera come "ogni forma d'irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolar modo, se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte" e prevede, tra le sue finalità, razionalizzare e ridurre i consumi energetici con iniziative ad ampio respiro che possano incentivare lo sviluppo tecnologico, ridurre l'inquinamento luminoso sul territorio regionale e conseguentemente salvaguardare gli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette e proteggere gli osservatori astronomici ed astrofisici e gli scientifica e divulgativa.

Insieme alla riduzione dell'inquinamento luminoso, la tutela dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa degli osservatori astronomici e astrofisici è uno degli obiettivi primari della L.R. 17/2000; la Regione individua, pertanto, gli osservatori da tutelare e le relative fasce di rispetto all'interno delle quali valgono specifici criteri di protezione dall'inquinamento luminoso (art. 9 L.R. 17/2000 così come modificato dalla L.R. 19/2005).

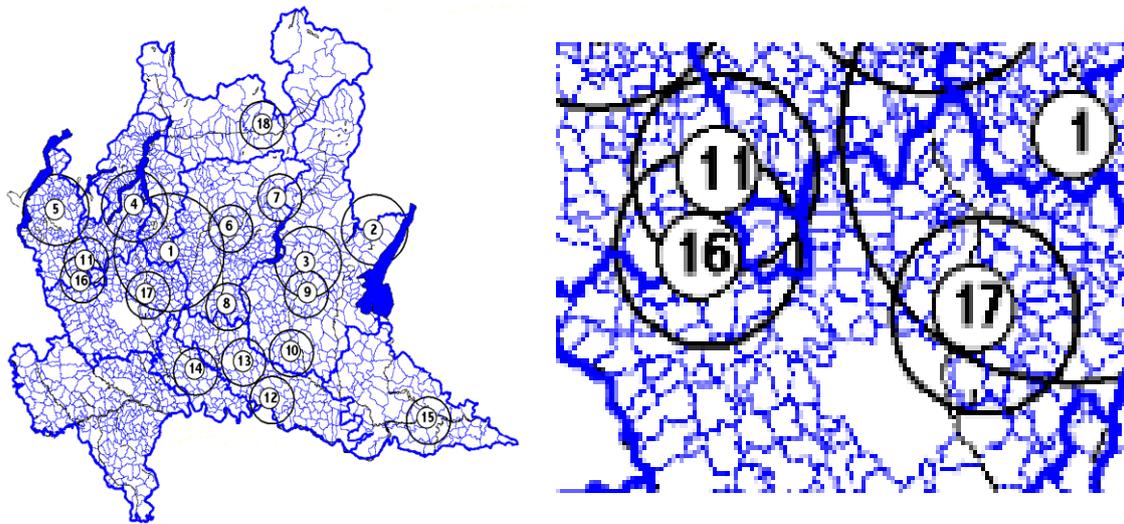
La Giunta regionale provvede a pubblicare sul bollettino ufficiale l'elenco degli osservatori, suddivisi in tre categorie:

- osservatori astronomici, astrofisici professionali (fascia di rispetto non inferiore a 25 km);
- osservatori astronomici non professionali di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare d'interesse regionale (fascia di rispetto non inferiore a 15 km);
- osservatori astronomici, astrofisici non professionali di rilevanza provinciale che svolgono attività scientifica e/o divulgazione (fascia di rispetto non inferiore a 10 km).

Le fasce di rispetto vanno intese come "raggio di distanza dall'osservatorio considerato"; l'individuazione è stata effettuata considerando le esperienze tecnico-scientifiche maturate in ambito nazionale e internazionale che hanno evidenziato come l'abbattimento più consistente delle emissioni luminose, pari al 70-80%, si ottenga a distanze dell'ordine di 25 km e che per la rimozione totale delle interferenze luminose occorrerebbe intervenire su ambiti territoriali ancora più estesi, specie in zone molto urbanizzate.

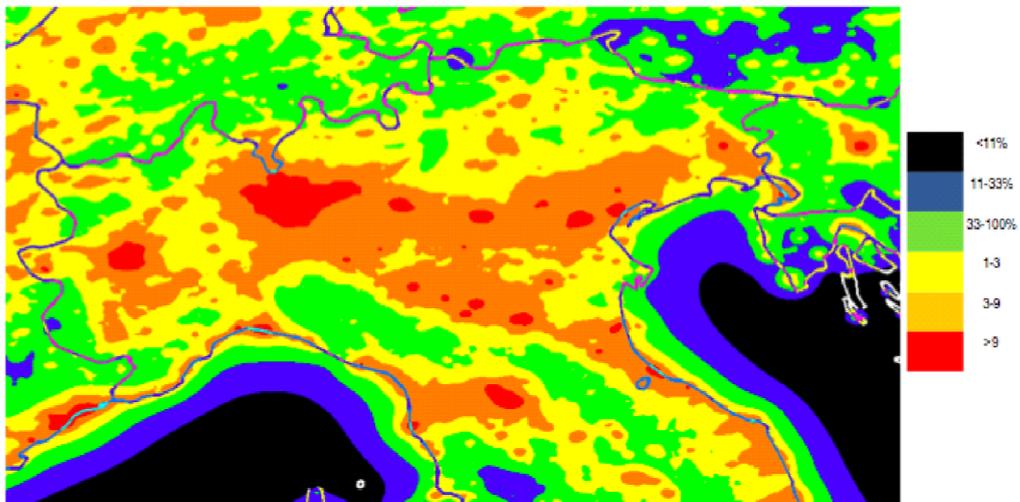
Comuni e osservatori astronomici non possono concordare alcuna deroga generale alle disposizioni della legge regionale, che individua i criteri di illuminazione da applicare all'interno delle fasce di rispetto agli articoli 5-6-9-11 e nel regolamento attuativo della legge regionale (L.R. 17/2000 così come modificata dalla L.R. 38/2004 e dalla L.R. 19/2005).

Il territorio di Sedriano non è ricompreso nella fascia di rispetto di nessun Osservatorio Astronomico lombardo.



Fonte: DGR Lombardia n. 2611 del 11.12.2000 "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto" | Osservatori astronomici – Fasce di rispetto

Il comune di Sedriano appartiene interamente ad una zona caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale (colore arancione) pari a più 3 - 9 volte il valore di brillantezza naturale pari a 252  $\mu\text{cd}/\text{mq}$ ; questo indica un notevole livello di inquinamento luminoso: a titolo comparativo, si evidenzia come il valore di brillantezza artificiale sul mare, ovvero l'assenza di inquinamento luminoso, è pari a 11% del valore della brillantezza naturale.



Fonte: Brillantezza artificiale del cielo notturno a livello del mare (in  $\mu\text{cd}/\text{mq}$ ) da The artificial night sky brightness mapped from DMSP Operational Linescan System measurements. | Brillantezza artificiale del cielo notturno a livello del mare

### 5.2.7. Inquinamento acustico

Il Comune di Sedriano è dotato del Piano di classificazione acustica del territorio comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 16-02-2005. Il clima acustico generale della porzione dell'abitato principale e di Roveda è complessivamente favorevole (classe 3).

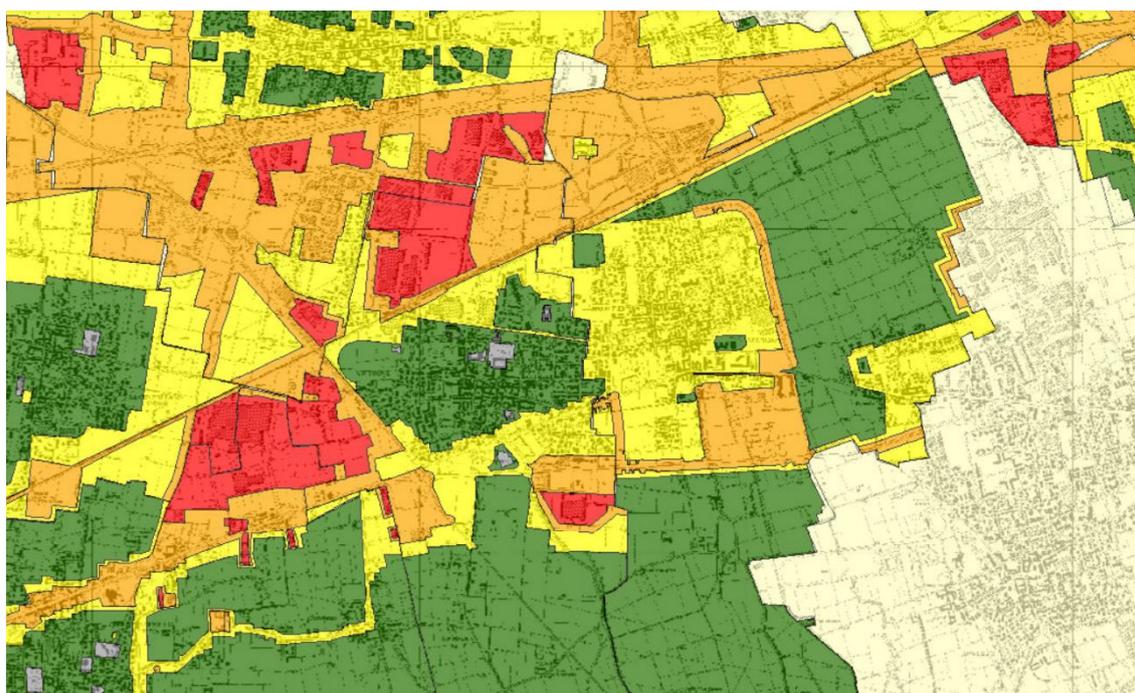
Nell'intero territorio, le principali sorgenti acustiche rappresentate dalle infrastrutture di trasporto e da attività produttive localizzate in classe 4, con episodi in classe 5 (non esistono situazioni ricadenti in classe 6).

La maggior parte del territorio agricolo ricadente nel Parco Sud si colloca in classe 2 (porzione sud ed est).

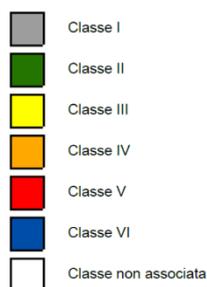
Il clima acustico generale della porzione dell'abitato principale e di Roveda è complessivamente favorevole (classe 3).

Nell'intero territorio, le principali sorgenti acustiche rappresentate dalle infrastrutture di trasporto e da attività produttive localizzate in classe 4, con episodi in classe 5 (non esistono situazioni ricadenti in classe 6).

La maggior parte del territorio agricolo ricadente nel Parco Sud si colloca in classe 2 (porzione sud ed est).



Piani Acustici



### 5.2.8. Inquinamento elettromagnetico

Tutti i conduttori di alimentazione elettrica, dagli elettrodotti ad alta tensione fino ai cavi degli elettrodomestici, producono campi elettrici e magnetici dello stesso tipo. Mentre il campo elettrico di queste sorgenti è facilmente schermato, il campo magnetico prodotto invece è poco attenuato da quasi tutti gli ostacoli, per cui la sua intensità si riduce soltanto, in maniera solitamente abbastanza ben prevedibile, al crescere della distanza dalla sorgente.

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico, a livello ambientale, debbono essere citati gli elettrodotti. Le caratteristiche principali di un elettrodotto sono la tensione di esercizio e la corrente trasportata. Possono essere causa di un'esposizione intensa e prolungata di coloro che abitano in edifici vicini alla linea elettrica.

L'intensità del campo magnetico è direttamente proporzionale alla quantità di corrente che attraversa i conduttori che lo generano pertanto non è costante ma varia di momento in momento al variare della potenza assorbita (i consumi).

Negli elettrodotti ad alta tensione non è possibile definire una distanza di sicurezza uguale per tutti gli impianti, proprio perché non tutte le linee trasportano la stessa quantità di energia.

La lunghezza degli elettrodotti in Lombardia è di circa 10.000 km. La maggior parte delle linee elettriche ha una tensione pari a 132 kV; una porzione minore è caratterizzata da tensione pari a 380 kV, mentre una minima parte a 220 kV.

Il territorio di Sedriano è interessato dal tracciato di elettrodotti - nel settore nord (n. 1 linea) e sud (n. 2 linee) - che lo attraversano in aree non urbanizzate.

### Impianti di telecomunicazioni

Altre sorgenti emettitrici di onde elettromagnetiche sono gli impianti radio-base, ovvero gli impianti adibiti a telecomunicazioni e radiotelevisione (tra i quali si annoverano anche le antenne dei telefoni cellulari). Gli impianti radio-base sono antenne riceventi e trasmettenti, collocate su tralicci o torrette (ad un'altezza dal suolo da 15 a 50 m) che consentono agli apparecchi mobili di comunicare con altri apparecchi (sia mobili che fissi); le antenne trasmettono sotto forma di radiazioni non ionizzanti, i cui effetti sull'organismo umano sono ancora in fase di studio.

La maggior parte delle stazioni radio-base lombarde è situata nelle aree più densamente abitate, allo scopo di poter servire un elevato numero di utenti.

L'installazione di stazioni radio-base è soggetta ad iter autorizzativi da parte dell'Amministrazione comunale, che tiene conto di aspetti di natura urbanistica, paesaggistica, edilizia e del parere tecnico di ARPA per quanto concerne la verifica del rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Negli ultimi anni si è avuto un incremento considerevole degli impianti di telefonia cellulare su tutto il territorio regionale, comprese alcuni impianti microcellulari caratterizzati da una potenza molto bassa.



- Microcella
- Ponte radio
- Radio
- Telefonia
- Televisione

Fonte: Arpa Lombardia | CASTEL - Catasto Radio Impianti | Ubicazione sul territorio comunale

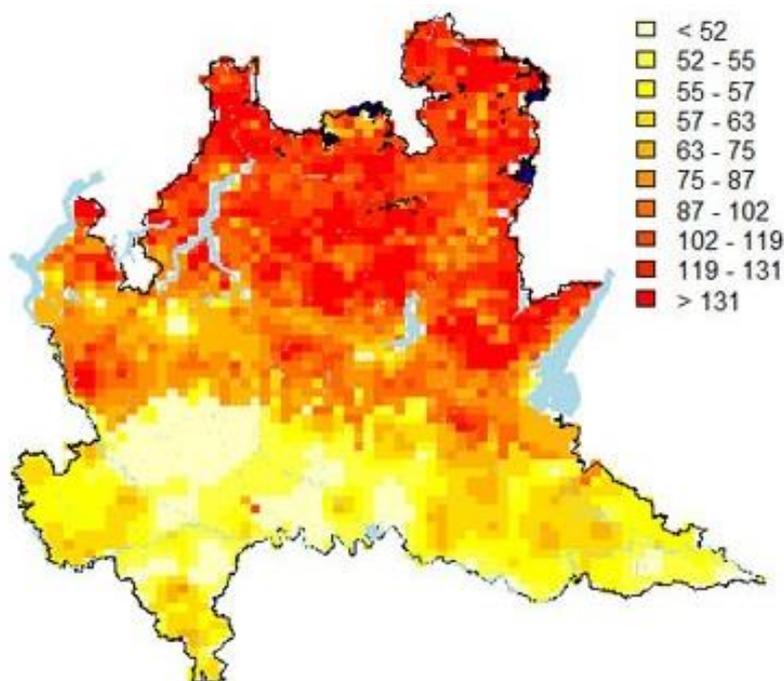
### 5.2.9. Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni si distinguono in ionizzanti e non ionizzanti, in funzione della diversa energia ad esse associata; le radiazioni ionizzanti hanno energia sufficientemente elevata da rendere elettricamente carichi gli atomi del materiale che incontrano; negli organismi viventi le radiazioni ionizzanti causano danni a volte rilevanti: effetti dannosi (immediati o tardivi) sull'uomo possono essere causati da rarissime situazioni di contaminazione radioattiva ambientale causate da gravi incidenti o da esposizioni accidentali a sorgenti artificiali di elevata attività.

I campi elettromagnetici ai quali la popolazione è generalmente esposta sul territorio italiano si mantengono molto al di sotto delle soglie di allarme normalmente riconosciute.

Il Radon rappresenta la fonte principale d'esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti naturali. Questo gas proviene dal decadimento dell'uranio e del radio naturalmente presenti sulla Terra e ha origine principalmente dal suolo, dalle rocce, dai materiali da costruzione e dalle falde acquifere; fuoriesce facilmente da tali matrici disperdendosi all'aria aperta o, viceversa, accumulandosi negli ambienti chiusi.

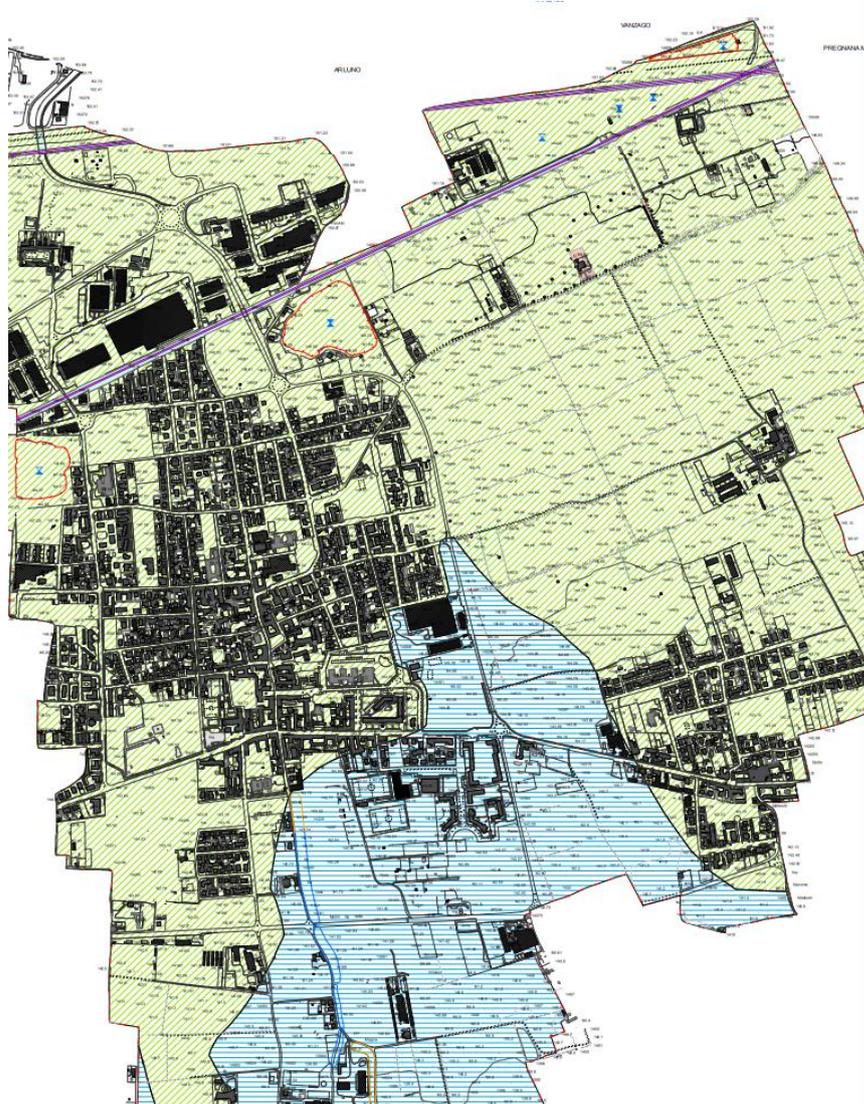
Dal 2003 al 2005 la Regione Lombardia ha promosso una campagna di rilevazione del radon su tutto il territorio regionale che ha portato all'individuazione di prone areas, ovvero aree ad elevata probabilità di concentrazione del gas, come previsto dal D.Lgs. 241/2000. Si ricorda che, in ogni caso, il quadro normativo regionale vigente non prende in considerazione le problematiche connesse all'esposizione al radon nelle abitazioni. Il riferimento principale in merito è rappresentato dalla normativa comunitaria (Raccomandazione 90/143 Euratom), che indica il valore di allarme oltre al quale si rivela necessario intraprendere azioni di risanamento per le abitazioni esistenti (400 Bq/mc); l'obiettivo di qualità per le nuove edificazioni è invece fissato a 200 Bq/mc.



Fonte: <https://www.radonmap.it/radon-italia> | Radon | Concentrazione nel territorio lombardo

### 5.2.10. Aspetti di rilevanza ambientale relativi ai suoli e sottosuoli

Ai fini di una più generale panoramica dei connotati ambientali del territorio comunale, relativamente alla matrice suolo e sottosuolo si evidenzia la presenza sul territorio comunale di siti di cava nella porzione settentrionale del territorio comunale.



#### Legenda

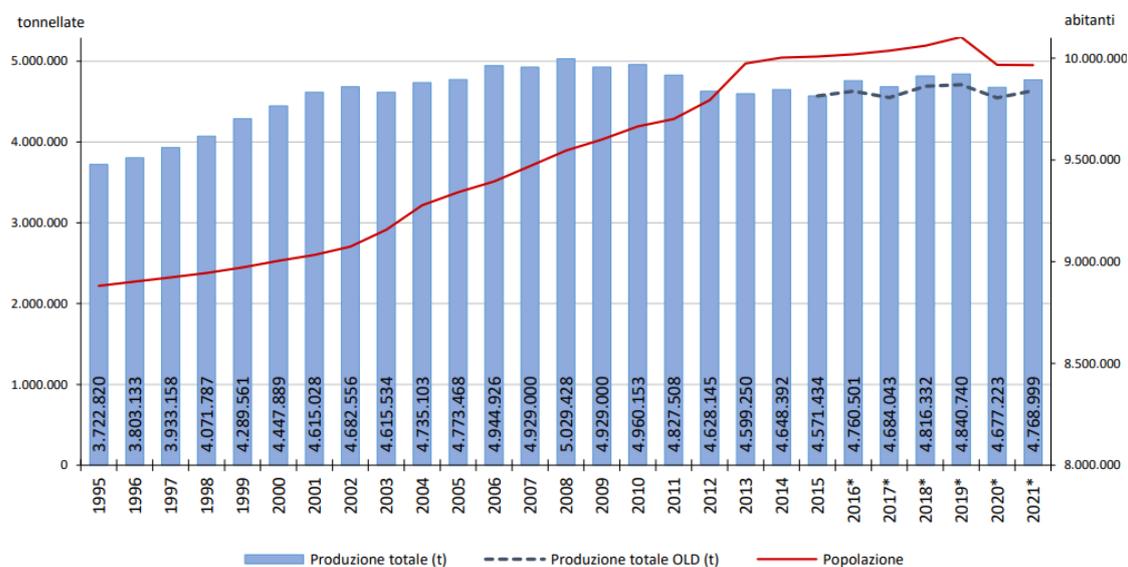
-  Ghiaie grossolane a supporto elastico localmente a supporto di matrice sabbiosa debolmente limosa. (Allogruppo di Besnate indifferenziato)
-  Ghiaie grossolane a supporto di matrice sabbioso-limosa, localmente a supporto elastico. (Allogruppo di Besnate indifferenziato)
-  Cava attiva/inattiva non recuperata
-  Cava recuperata
-  Ciglio di scarpata di cava
-  Orlo della testa di fontanile
-  Orlo dell'asta di fontanile
-  Confine comunale

Fonte: PGT del Comune di Sedriano | Tav. 1 "Carta Geologica e Geomorfologica"

### 5.2.11. Rifiuti urbani

La produzione totale dei rifiuti urbani (RU) in Regione Lombardia nel 2021 è stata pari a 4.768.999 tonnellate, con un aumento di +2% rispetto al dato del 2020 (4.677.223 tonnellate), quando invece si era registrata una diminuzione del -3,4% rispetto al dato 2019, imputabile all'emergenza sanitaria e ai relativi lockdown, restrizioni e chiusura degli scambi commerciali che hanno influito sui consumi.

Analizzando i dati degli ultimi 4 anni (2018-2021) – calcolati in base alla metodologia introdotta dal DM 26 maggio 2016 che prende in considerazione quantitativi di rifiuti in precedenza esclusi – la produzione media risulta pari a circa 4.775.823 tonnellate passando da 4.816.331 tonnellate nel 2018 a 4.768.999 tonnellate nel 2021, con un decremento di -1% in 3 anni (circa -0,3% annuo). I quattro anni precedenti, dal 2014 al 2017, presentano invece una produzione media di quasi 4.600.037 tonnellate passando dalle 4.648.574 tonnellate del 2014 alle 4.551.371 tonnellate del 2017, quindi con una diminuzione del -2,09%, (circa -0,7% all'anno). La differenza tra i dati medi dei due quadrienni appare abbastanza elevata (+3,8%), ma in realtà se il confronto tra i quadrienni viene effettuato utilizzando i medesimi criteri di cui alla DGR 2513/2011 (metodologia utilizzata in Lombardia prima del DM 26 maggio 2016), la media calcolata del quadriennio 2018-2021 risulta essere di quindi di circa 4.645.642 tonnellate con un incremento contenuto a +1%. Poiché i quantitativi di rifiuti urbani prodotti dipendono sostanzialmente dalla popolazione residente ad incidere maggiormente sulla produzione sono le province di Milano per il 31,1%, con 1.481.259 tonnellate della Città Metropolitana di Milano (+2,5% rispetto al 2020), seguita dalle province di Brescia per il 13,9% con 662.998 t (+1,6%), Bergamo per il 10,9% con 520.972 t (+2,8%), Varese per l'8,9% con 422.365 t (+2,2) e Monza e Brianza per l'8% con 381.888 t (+3,3%). Le rimanenti sette province rappresentano meno di un terzo della produzione totale (27,2%).

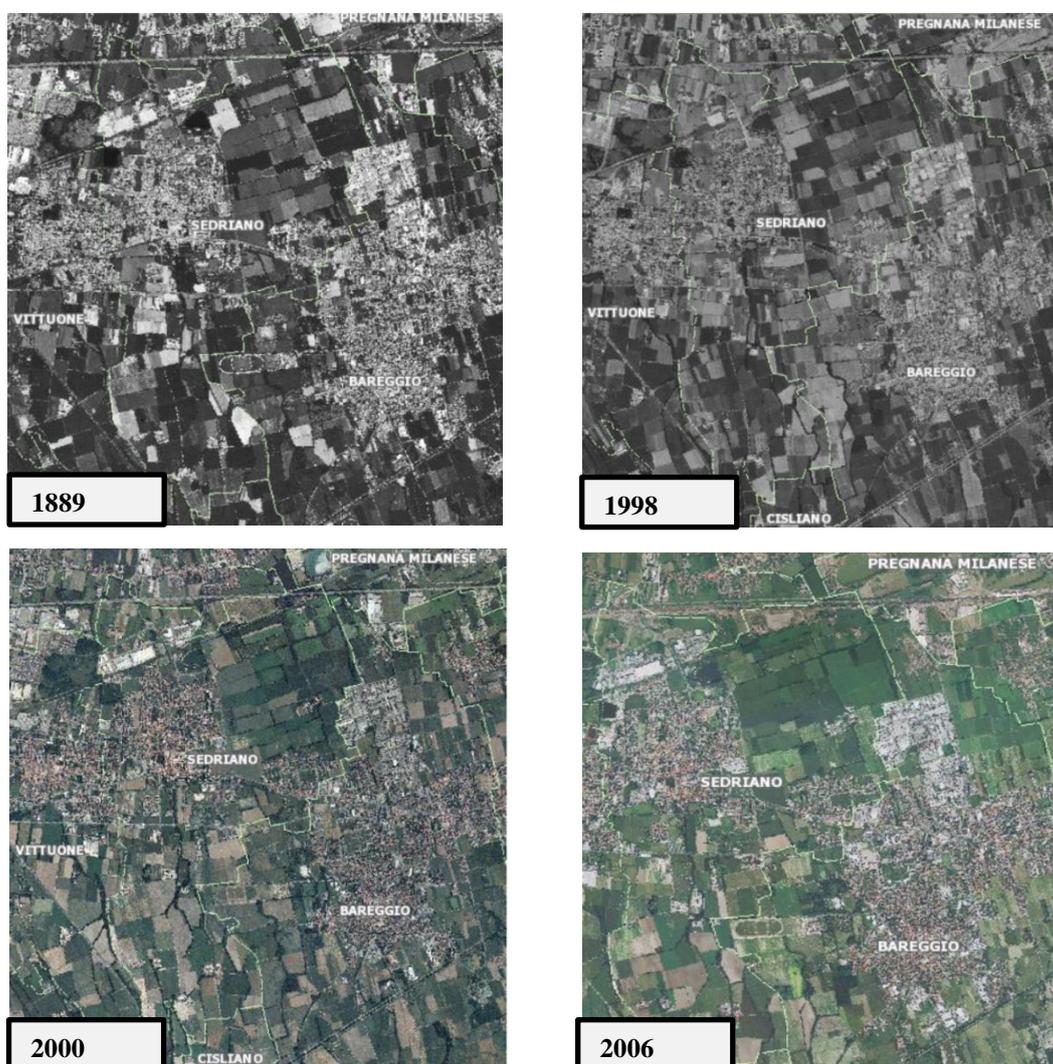


Fonte: ARPA Lombardia | Produzione e gestione dei rifiuti urbani in Lombardia – anno 2021

## SISTEMA INSEDIATIVO

### 5.2.12. Dinamica storica e assetto insediativo

Sedriano ha una popolazione di circa 12 512 abitanti (31-12-2021) con una densità di circa 614,45 ab./km<sup>2</sup>. Il Comune si colloca nell'area cosiddetta Magentina e dista circa 24 Km dal capoluogo di Provincia. Ha un'estensione territoriale di 7,76 km<sup>2</sup> e confina con il Comune di Arluno, Bareggio, Cislano, Pregnana Milanese, Vanzago e il Comune di Vittuone. È caratterizzato da una morfologia sub-pianeggiante, riferibile al livello fondamentale della pianura anche se le attività antropiche sviluppatesi principalmente nella zona centrale e settentrionale del territorio comunale hanno modificato o cancellato la struttura originaria della pianura, rendendo pertanto indistinguibili caratteri ed elementi morfologici già di per sé poco evidenti.



Fonte: Portale Cartografico Nazionale

### **5.2.13. Insediamenti produttivi/impianti di specifica rilevanza ambientale**

#### **Stabilimenti a rischio di incidente rilevante**

La presenza di aziende a rischio d'incidente rilevante in Lombardia si concentra nelle aree più densamente urbanizzate della Regione nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Varese. Le principali categorie produttive cui appartengono queste aziende sono: ausiliari della chimica, galvanica, polimeri e plastiche, gas di petrolio liquefatto (gpl), farmaceutica, depositi di idrocarburi, metallurgia, chimica organica fine, gas tecnici. In minor quantità sono presenti anche attività produttive ascrivibili alle categorie di esplosivi, raffinerie di idrocarburi, chimica inorganica, acciaierie, rifiuti.

Sul territorio comunale di Sedriano non si localizzano stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

#### **Impianti di trattamento rifiuti**

Nel territorio di Sedriano è presente una piazzola ecologica "Ecocentro" che insiste su una superficie di circa 5.000 mq. La piazzola ecologica, collocata in adiacenza al laghetto Caldara, in via Colombo 25, identifica quell'area destinata alla raccolta temporanea dei rifiuti con i relativi impianti ed attrezzature.

Il servizio è gestito da Idealservice.

#### **Altri insediamenti significativi**

All'interno del territorio comunale di Sedriano si trovano le seguenti attrezzature tecnologiche:

- n. 3 impianti per la gestione delle acque: Acquedotto di via Galilei, Acquedotto di via Mattei, Pozzo di via Rogerio da Sedriano
- n. 1 centrale per le telecomunicazioni di proprietà della Telecom: Centrale Telecom di via Magenta



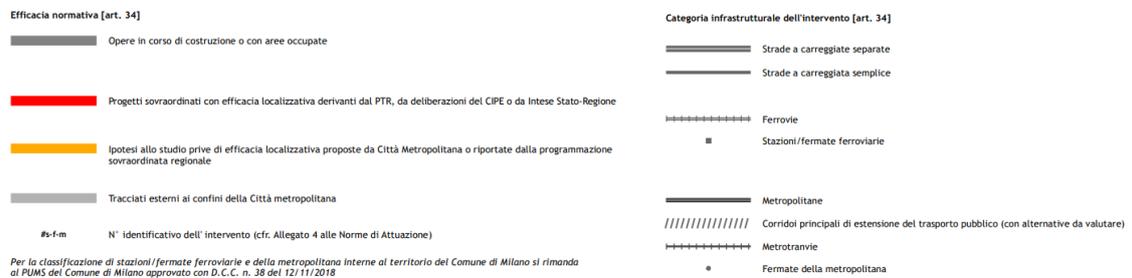
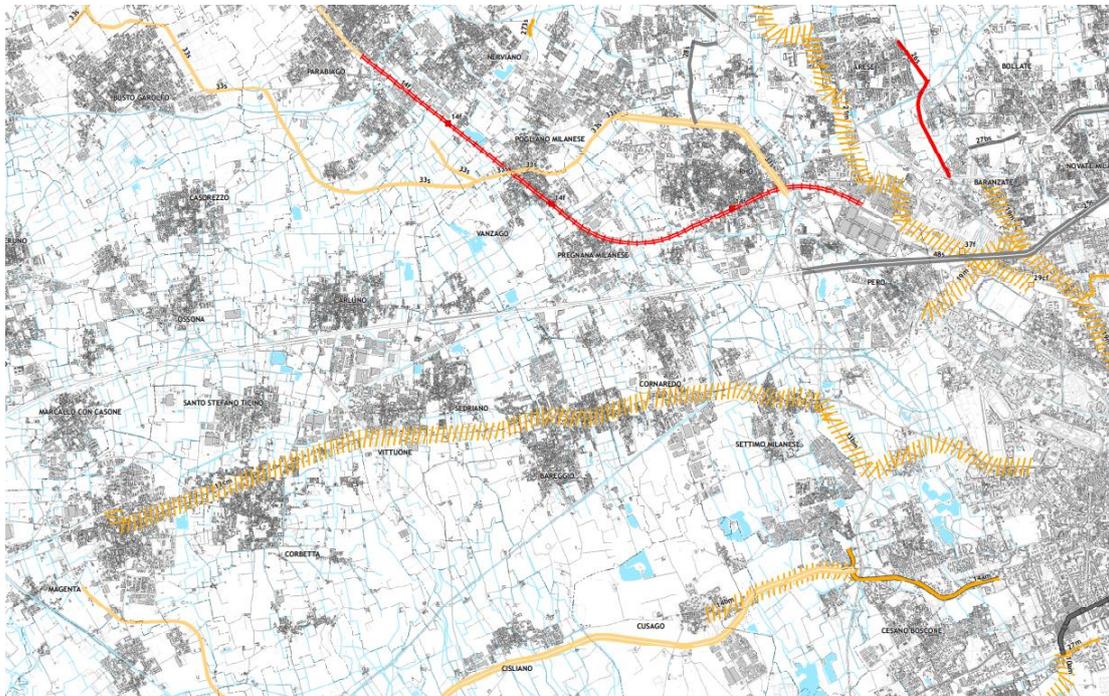
### 5.2.15. Previsioni infrastrutturali

Il territorio di Sedriano è interessato da previsioni infrastrutturali come indicate nella cartografia del PTM della città Metropolitana di Milano.

Nella tavola vengono individuati gli interventi previsti per potenziare la rete primaria delle infrastrutture di mobilità, di rilevanza metropolitana, in particolare:

- a. nuovi tracciati e potenziamento di strade a carreggiata semplice o a carreggiate separate;
- b. potenziamenti della rete ferroviaria finalizzati al miglioramento dei servizi suburbano, regionale e nazionale;
- c. nuove linee e prolungamenti della rete metropolitana di Milano;
- d. nuove linee e prolungamenti delle linee metrotranviarie;
- e. corridoi principali di estensione del trasporto pubblico;
- f. stazioni e fermate ferroviarie del servizio suburbano e della metropolitana.

Il Territorio Comunale è interessato da corridoi principali di estensione del trasporto pubblico, in particolare l'intervento riguarderà il Prolungamento della linea metropolitana M5 da San Siro a Settimo Milanese-A50 Tangenziale Ovest.

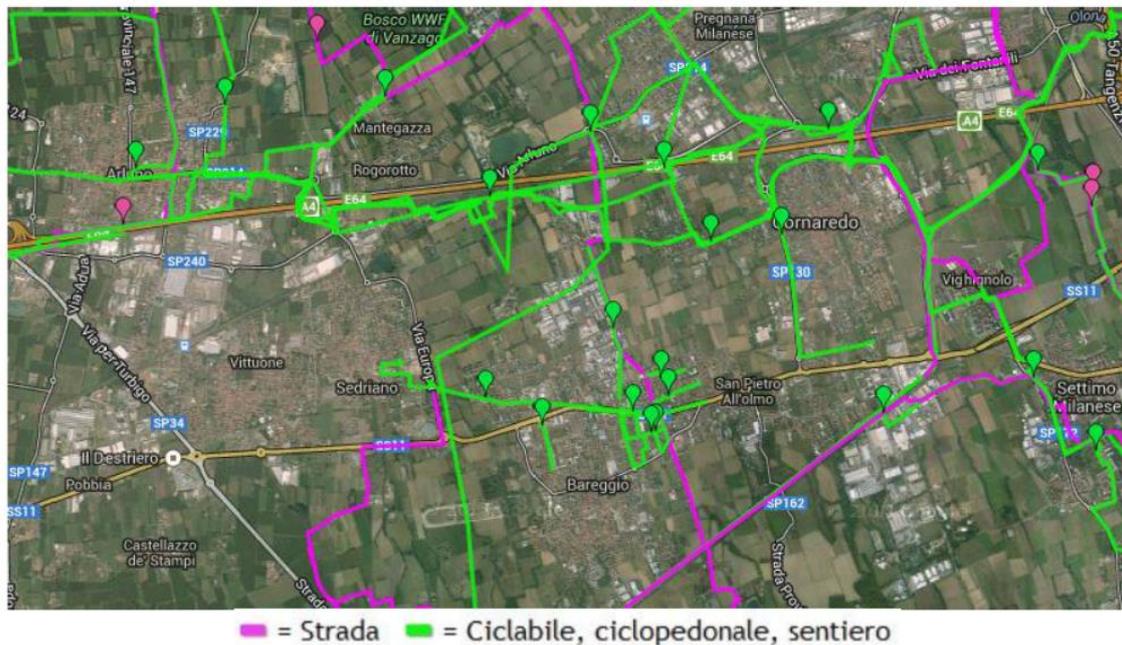


Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 1 “Sistema infrastrutturale” (agg. Maggio 2021)

### 5.2.16. Sistema della mobilità dolce

In cartografia sono rappresentati i percorsi ciclopeditali di interesse nel territorio di Sedriano. I principali itinerari ciclabili – con le relative percorrenze complessive – sono:

- Bareggio-Via I Maggio 1 km
- Lainate - Bareggio - Albairate - Morimondo 27 km
- Pero - Bernate Ticino: Pista ciclabile TAV 27 km
- San Pietro All'Olmo - Sedriano 4 km
- Sedriano - Cisliano 14 km
- Vighignolo - Arluno 13 km
- Villorosi - Roccolo - Pista FFSS MiTo 49 km



Fonte: PisteCiclabili | Comune di Sedriano

### 5.3. Sintesi delle sensibilità e delle criticità ambientali

Da una lettura del territorio comunale per sistemi territoriali – paesistico-ambientale, insediativo e della mobilità - è possibile delineare la seguente sintesi delle sensibilità e criticità ambientali:

<b>Elementi di sensibilità ambientale</b>	
<b>Sistema paesistico-ambientale</b>	
<b>ELEMENTI DEL PAESAGGIO NATURALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aree protette, ambiti agro-forestali (Parco Agricolo Sud Milano)</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTROPICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Beni religiosi di interesse storico-monumentale, ville storiche, cascine</li> <li>▪ Sistema d’acqua, rete dei fontanili</li> </ul>
<b>ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elementi di rilievo ecologico all’interno del contesto ecologico provinciale</li> </ul>
<b>Sistema insediativo</b>	
<b>ASSETTO URBANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuclei di antica formazione;</li> <li>▪ Beni di interesse storico-monumentale ed elementi minori vincolati e non, compresi all’interno del tessuto storico;</li> <li>▪ Verde (parchi e giardini) all’interno del tessuto consolidato.</li> </ul>
<b>Sistema della mobilità</b>	
<b>TRAFFICO AUTOVEICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Percorsi della mobilità dolce e di interesse turistico-escursionistico</li> </ul>

### Elementi di criticità ambientale

#### Sistema paesistico-ambientale

- |   |   |
|---|---|
| <b>ELEMENTI DEL PAESAGGIO NATURALE ED ANTROPICO</b> | ▪ progressiva occupazione di ambiti di qualità ambientale e paesaggistica in relazione all'incremento recente della pressione insediativa |
| <b>ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE</b>         | ▪ carenze infrastrutturali nella rete locale di smaltimento delle acque reflue  |

#### Sistema insediativo

- |                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>ASSETTO URBANO</b> | ▪ sfrangiatura del tessuto edificato;<br>▪ consumo di suolo agricolo libero;<br>▪ convivenza di funzioni residenziale e produttive all'interno del tessuto consolidato;<br>▪ presenza di aree dismesse o sottoutilizzate; |
|-----------------------|---|

#### Sistema della mobilità

- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| <b>TRAFFICO AUTOVEICOLARE</b> | ▪ problematiche di sicurezza stradale dovuto al carico del traffico di attraversamento e/o alla commistione di diverse componenti di traffico;<br>▪ nodi viabilistici e intersezioni della viabilità di livello locale problematici per la mobilità ciclopedonale. |
|-------------------------------|--|

## 5.4. Contenuti di variante urbanistica

Definiti i connotati di scenario ambientale del territorio comunale, si riportano di seguito alcune note descrittive riferite alle situazioni di contesto relative ai singoli ambiti territoriali oggetto della variante urbanistica.

### 5.4.1 Note sul Documento di piano

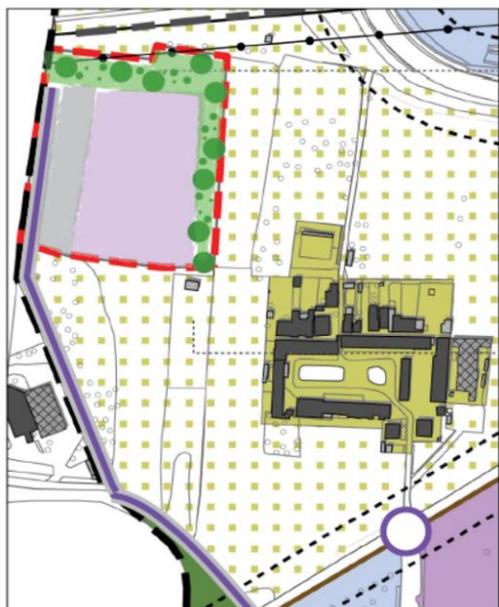
Per quanto concerne il Documento di Piano, la Variante al PGT ha riguardato:

- la verifica dei contenuti degli strumenti della pianificazione sovracomunale approvati dopo l'entrata in vigore del PGT vigente (in particolare PTR e PTM aggiornati alla L.R. 31/2014);
- l'aggiornamento delle relazioni del Documento di Piano del PGT vigente al quadro della pianificazione sovracomunale vigente (in particolare PTR e PTM aggiornati alla L.R. 31/2014);
- la verifica degli obiettivi del Documento di Piano agli obiettivi previsti e quelli del PTR per i Sistemi Territoriali di appartenenza;
- la redazione della nuova Tavola delle previsioni di Piano - con l'individuazione delle previsioni del Documento di Piano e l'individuazione delle aree per la rigenerazione urbana e territoriale già individuati ai sensi dell'art. 8bis della L.R. 18/2019;
- Revisione delle Schede degli Ambiti di Trasformazione ancora inattuati: ATU 1 e ATU3;

Vengono meglio dettagliate di seguito le modifiche sostanziali.

**Ambito di Trasformazione Urbanistica | ATU 1**

**PGT Vigente**

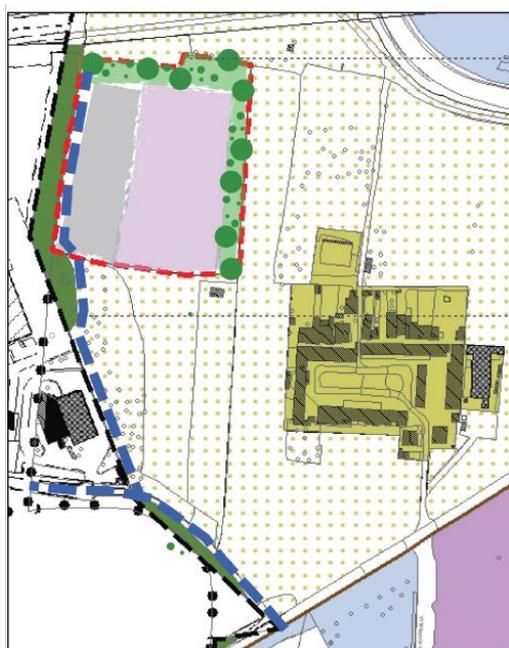


**PARAMETRI E INDICI URBANISTICI**

Superficie territoriale (St)	19.200,00 mq
Superficie fondiaria (Sf)	max 12.400,00 mq
SLP prevista	max 7.770,00 mq
Superficie copertua (Sc)	max 6.900,00 mq
Superficie drenante (Sd)	min 1.900,00 mq
Altezza (H)	max 13,00 m
Aree in cessione	parcheggio pubblico min 4.000,00 mq area verde min 2.000,00 mq
Modalità di attuazione	Pianificazione attuativa

\* L'altezza massima può essere elevata fino ai 20,00 m per particolari esigenze, anche dovute a particolari impianti tecnologici

**PGT Variante**



**PARAMETRI E INDICI URBANISTICI**

Superficie territoriale (St)	19.200,00 mq
Superficie fondiaria (Sf)	max 12.400,00 mq
SL prevista	max 7.770,00 mq
Superficie coperta (Scop)	max 6.900,00 mq
Superficie Permeabile (Sp)	min 1.900,00 mq
Altezza (H)	max 15,00 m*
Aree in cessione	parcheggio pubblico min 4.000,00 mq area verde min 2.000,00 mq
Modalità di attuazione	Pianificazione attuativa

\* L'altezza massima può essere elevata fino ai 20,00m per particolari esigenze, anche dovute a particolari impianti tecnologici

**Indicazioni progettuali**

*Ridurre gli impatti delle infrastrutture esistenti*

È necessario che vengano realizzate delle barriere di mitigazione tra la linea ferroviaria e l'ambito di intervento, anche isolando le potenziali fonti di inquinamento acustico e disturbo visivo. Sono da preferire soluzioni di ingegneria naturalistica ed adeguate piantumazioni a medio-alto fusto.

Prolungamento della viabilità

Viene previsto il prolungamento della viabilità già esistente

Ridurre gli impatti delle infrastrutture previste

Realizzare un'adeguata dotazione infrastrutturale a servizio delle funzioni non residenziali inserite nell'area. La progettazione dovrà prevedere eventuali misure di mitigazione visiva lungo il perimetro est del comparto e soluzioni che privilegino l'utilizzo di materiali in grado di ridurre la dispersione degli inquinanti.

**Dotazioni di servizi  
infrastrutturali**

Dovrà essere realizzato un adeguato parcheggio pubblico a servizio delle attività insediabili, nelle quantità minime stabilite dai parametri urbanistici, distribuito in maniera omogenea lungo tutta la nuova viabilità di progetto.

L'accesso riportato sulla scheda è indicativo: dovrà avvenire dalla ex SP 240, anche mediante eventuale rotonda o da altro accesso preventivamente concordati con gli enti interessati e competenti. L'accesso dovrà preservare le essenze arboree esistenti destinate bosco ex art.142, comma 1 lettera g) del Dlgs 42/2004. La viabilità di accesso extracomparto dovrà essere realizzata prima della presentazione della prima agibilità edilizia riferita agli edifici produttivi privati. I proprietari dovranno ottenere la disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione della viabilità extracomparto. Se dovesse risultare necessario intraprendere una procedura espropriativa l'ente si riserva di delegare i lottizzanti all'espletamento della stessa. La spesa relativa all'acquisizione delle aree extracomparto, come pure inerenti l'acquisizione e l'eventuale procedura espropriativa, sarà a totale carico dei privati e non scomputabile dagli oneri tabellari.

La modifica della Variante al PGT ha riguardato il recepimento degli elementi contenuti negli strumenti pianificatori sovralocali (es. le aree boscate come da PTM di Milano e del confine comunale aggiornato\*), l'adeguamento alle definizioni del Regolamento Edilizio Tipo di Regione Lombardia e alle nuove NTA di Piano, modesti allineamenti catastali.

Al fine di agevolare l'attuazione dell'Ambito di Trasformazione è stata prevista una modifica delle dotazioni infrastrutturali a carico del soggetto attuatore, nello specifico viene eliminata la previsione di realizzazione della rotonda a sistemazione dello svincolo lungo la SP 240 con Via per Cascina Scaravella (incrocio attualmente gestito da semaforo).

Effetti attesi sulle componenti ambientali

Le modifiche della Variante di Piano non introducono nuovi significativi elementi progettuali e non determinano, pertanto, ulteriori impatti ambientali rispetto a quelli già valutati in termini di sostenibilità dell'Ambito durante la procedura di VAS del previgente strumento urbanistico.

In ottemperanza al principio di semplificazione e non duplicazione della procedura di VAS, si rimanda alla precedente Valutazione per ulteriori confronti.

In conclusione, si conferma la sostenibilità dell'Ambito in oggetto.

\* Il confine comunale recepito negli elaborati di Variante non modifica in alcun modo l'area dell'Ambito di Trasformazione il cui perimetro viene riconfermato come da strumento previgente.

**Ambito di Trasformazione Urbanistica | ATU 3**

**PGT Vigente**



**PARAMETRI E INDICI URBANISTICI**

Superficie territoriale (St)	7.217,00 mq
Superficie fondiaria (Sf)	max 4.917,00 mq
SLP prevista	max 2.000,00 mq
Superficie copertura (Sc)	max 1.500,00 mq
Superficie drenante (Sd)	min 1.500,00 mq
Altezza (H)	max 8,50 m
Aree in cessione	parcheggio pubblico min 2.300,00 mq
Modalità di attuazione	Pianificazione attuativa

**PGT Variante**



**PARAMETRI E INDICI URBANISTICI**

Superficie territoriale (St)	7.217,00 mq
Superficie fondiaria (Sf)	max 4.917,00 mq
SL prevista	max 2.000,00 mq
Superficie copertura (Scop)	max 1.500,00 mq
Superficie Permeabile (Sp)	min 1.500,00 mq
Altezza (H)	max 11,00 m
Aree in cessione	parcheggio pubblico min 2.300,00 mq

**Modalità di attuazione** Pianificazione attuativa anche mediante due piani distinti (due convenzioni), purché la presentazione della prima istanza contenga l'assenso di tutti i proprietari dell'intero ATU 3 sul planivolumetrico generale che dovrà comprendere gli edifici privati e le urbanizzazioni pubbliche. Queste ultime dovranno essere progettate in maniera funzionale all'intero comparto. Le opere di urbanizzazione relative a ciascun comparto dovranno essere terminate prima della presentazione della prima istanza di agibilità edilizia riferita agli edifici.

**Indicazioni progettuali**

*Ridurre gli impatti delle infrastrutture esistenti*

È necessario che vengano realizzate delle fasce di mitigazione tra la linea ferroviaria e l'ambito di intervento, anche isolando le potenziali fonti di inquinamento acustico e disturbo visivo. Sono da preferire soluzioni di ingegneria naturalistica ed adeguate piantumazioni a medio-alto fusto.

Valorizzazione area paesaggistica

Preservare l'attuale area di valore paesaggistico valorizzandone il carattere ambientale ed ecologico.

Medio-bassa densità

Si prevede il completamento del tessuto residenziale con edificazioni caratterizzate da una densità media/medio-bassa: in generale non superiore ai 2 piani con eventuale 3° piano abitabile nel sottotetto.

**Dotazioni di servizi  
infrastrutturali**

L'accesso al comparto residenziale dovrà avvenire da Via Matteotti.

Dovrà essere realizzato un adeguato parcheggio pubblico a servizio delle attività insediabili, nelle quantità minime stabilite dai parametri urbanistici, in posizioni preferibilmente sud-ovest all'inizio di Via Matteotti o, comunque, in posizione baricentrica tra le residenze e l'area verde attrezzata.

Al tempo stesso dovranno essere realizzate adeguate aree sosta lungo Via Matteotti, prevedendo l'allargamento dell'asse stradale, a dotazione degli insediamenti previsti e di quelli esistenti.

La modifica della Variante al PGT ha riguardato il recepimento degli elementi contenuti negli strumenti pianificatori sovralocali e l'adeguamento alle definizioni del Regolamento Edilizio Tipo di Regione Lombardia e alle nuove NTA di Piano.

Al fine di agevolare l'attuazione dell'Ambito di Trasformazione è stata prevista la suddivisione dell'attuale comparto in due sezioni (A e B) e permessa l'attuazione per singoli comparti in tempi diversi, previa realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria secondo un progetto unitario.

Effetti attesi sulle componenti ambientali

Le modifiche della Variante di Piano non introducono nuovi significativi elementi progettuali e non determinano, pertanto, ulteriori impatti ambientali rispetto a quelli già valutati in termini di sostenibilità dell'Ambito durante la procedura di VAS del previgente strumento urbanistico.

In ottemperanza al principio di semplificazione e non duplicazione della procedura di VAS, si rimanda alla precedente Valutazione per ulteriori confronti.

In conclusione, si conferma la sostenibilità dell'Ambito in oggetto.

### 5.4.2 Note del Piano dei Servizi

Per quanto concerne il Piano dei Servizi, la Variante al PGT ha riguardato:

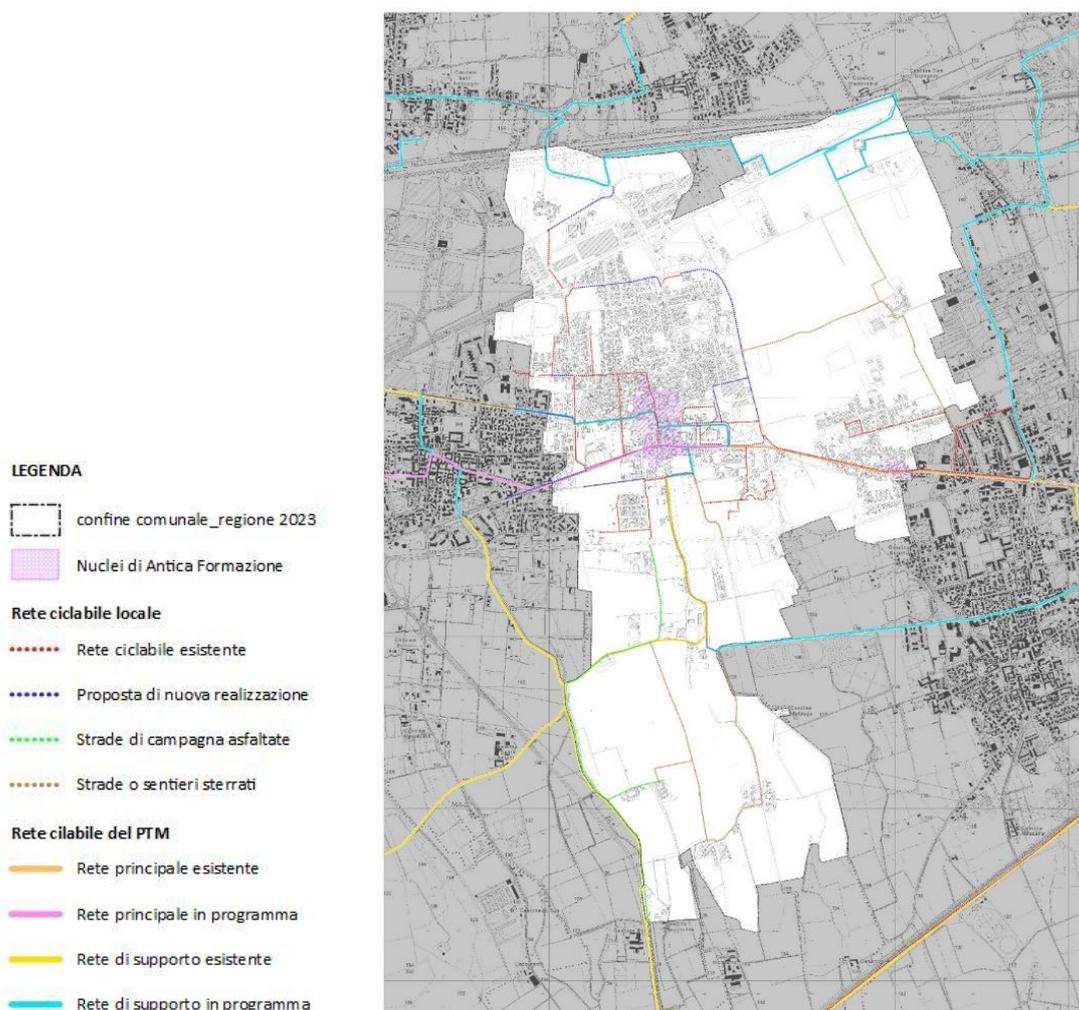
- la revisione e l'aggiornamento (cartografico e documentale) dello stato di fatto di tutte le attrezzature esistenti e in previsione
- la revisione e l'adeguamento della relativa normativa
- la verifica dello stato di fatto e delle previsioni relative alla mobilità ciclo-pedonale.

#### Mobilità dolce | intero territorio

L'attività più consistente della Variante al PGT in merito al Piano dei Servizi è l'introduzione di una nuova cartografia relativa alle reti ciclabili in recepimento dello stato di fatto dei tratti ciclo-pedonali e delle previsioni di rilievo sovracomunale in tema di mobilità.

Nei contenuti di variante urbanistica non si ravvisano elementi di potenziale impatto ambientale.

Alla fase di maggior definizione progettuale degli interventi è assegnato il compito di valutare il corretto inserimento dei percorsi relativi alla mobilità dolce in rapporto al contesto esistente ed allo scenario ambientale.



Fonte: Tavola PdS1 "Reti Ciclabili" Comune di Sedriano

#### 5.4.3 Note del Piano delle Regole

Per quanto concerne il Piano delle Regole, la Variante al PGT ha riguardato:

- l'aggiornamento e l'adeguamento della Normativa di Piano al Regolamento Edilizio Tipo redatto in attuazione della DGR 24 ottobre 2018 – XI/695 “Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n380”;
- il recepimento cartografico e normativo degli Ambiti della Rigenerazione già individuati ai sensi dell'art. 8bis della L.R. 18/2019;
- la revisione della Scheda dell'Ambito di Progettazione Coordinata APC 2 al fine di facilitarne l'attuazione.

Vengono meglio dettagliate di seguito le modifiche sostanziali.

**Ambito di Progettazione Coordinata | APC 2**

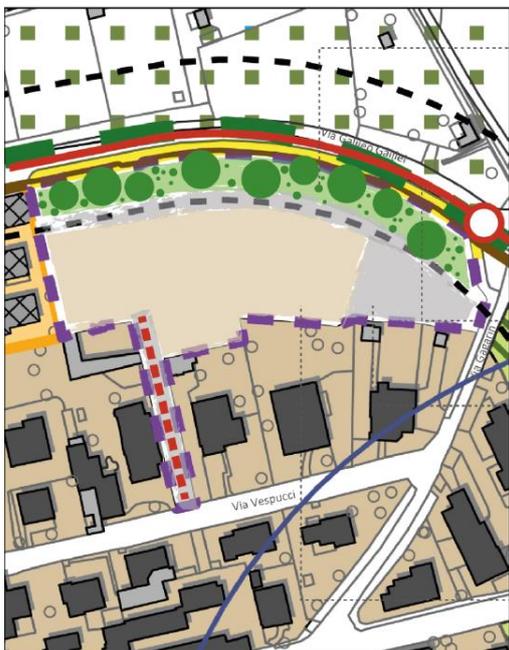
**PGT Vigente**



**PARAMETRI E INDICI URBANISTICI**

Superficie territoriale (St)	8.000,00 mq
Superficie fondiaria (Sf)	max 4.500,00 mq
SLP prevista	max 3.500,00 mq
Superficie copertura (Sc)	max 2.300,00 mq
Superficie drenante (Sd)	min 1.000,00 mq
Altezza (H)	max 12,50 ml
Destinazioni d'uso non ammesse	2 - 3 - 4 - 5 Tabella A
Aree in cessione	parcheggio pubblico min 900,00 mq verde pubblico attrezzato min 1.500,00 mq

**PGT Variante**



**PARAMETRI E INDICI URBANISTICI**

Superficie territoriale (St)	8.000,00 mq
Superficie fondiaria (Sf)	max 4.500,00 mq
SL prevista	max 3.500,00 mq
Superficie coperta (Scop)	max 2.300,00 mq
Superficie Permeabile (Sp)	min 1.000,00 mq
Altezza (H)	max 14,00 m
Destinazioni d'uso non ammesse	2 - 3 - 4 - 5 Tabella A
Aree in cessione	parcheggio pubblico min 900,00 mq verde pubblico attrezzato min 1.500,00 mq

**Indicazioni progettuali**

*Ridurre gli impatti delle infrastrutture esistenti*

È necessario che vengano realizzate delle barriere di mitigazione tra Via Galilei e l'ambito di intervento, anche isolando le potenziali fonti di inquinamento acustico e disturbo visivo. Sono da preferire soluzioni di ingegneria naturalistica ed adeguate piantumazioni a medio-alto fusto.

Spazi pubblici di collegamento

Realizzare un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici a servizio delle funzioni residenziali, un'area verde pubblica attrezzata e un collegamento ciclo-pedonale verde con Via Gagarin.

Medio-bassa densità

Si prevede il completamento del tessuto residenziale con edificazioni caratterizzate da una densità media/medio-bassa: in generale non superiore ai 3 piani con eventuale 4° piano nel sottotetto.

**Prescrizioni aggiuntive**

A carico dell'intervento si prescrive la realizzazione gratuita della rotatoria in via Galileo Galilei. Pertanto, questa opera di urbanizzazione extra-comparto non potrà essere oggetto di scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti.

L'accesso alle superfici fondiari non potrà avvenire direttamente da Via Galileo Galilei.

È prevista la concessione gratuita dell'area extra-comparto per la realizzazione di opere stradali e/o ciclabili.

L'amministrazione comunale si riserva di richiedere opere in sostituzione della realizzazione della rotatoria.

La modifica della Variante al PGT ha riguardato il recepimento degli elementi contenuti negli strumenti pianificatori sovralocali e l'adeguamento alle definizioni del Regolamento Edilizio Tipo di Regione Lombardia e alle nuove NTA di Piano.

Al fine di agevolare l'attuazione dell'Ambito di Progettazione Coordinata è stata prescritta a carico dell'attuatore la realizzazione gratuita della rotatoria in via Galileo Galilei eliminando il collegamento di Via Gagarin con Via Galileo Galilei. L'accesso al comparto non potrà più avvenire dalla rotatoria ma da Via Vespucci e/o da Via Gagarin.

Effetti attesi sulle componenti ambientali

Le modifiche della Variante di Piano non introducono nuovi significativi elementi progettuali e non determinano, pertanto, ulteriori impatti ambientali rispetto a quelli già valutati in termini di sostenibilità dell'Ambito durante la procedura di VAS del previgente strumento urbanistico.

In ottemperanza al principio di semplificazione e non duplicazione della procedura di VAS, si rimanda alla precedente Valutazione per ulteriori confronti.

In conclusione, si conferma la sostenibilità dell'Ambito in oggetto.

#### 5.4.4 Note del Consumo di suolo

La Variante al PGT ha affrontato anche la verifica di compatibilità del PGT con le soglie di riduzione di consumo di suolo, come di seguito descritto.

Il comune di Sedriano, secondo la Tabella 3 per il calcolo delle soglie di riduzione di consumo di suolo previste dal PTM, risulta dover ridurre di 8.313mq. Si ritiene però che tale richiesta sia stata già soddisfatta con l'approvazione del previgente PGT del 2015. Si illustra di seguito il motivo di tale dichiarazione.

Dalla Tavola DdP 2 "Carta delle previsioni di Piano" depositata dall'amministrazione comunale tra gli elaborati della proposta di PGT sottoposta al procedimento VAS avviato con D.G. 105/2010 e Delibera 127/2014 e adottata con Delibera n.70 del 27.05.2015, si vede chiaramente che gli Ambiti di Trasformazione risultavano essere molto più estesi di quelli che, successivamente, sono stati approvati con Delibera n.155 del 19.10.2015. In seguito al parere presentato da Città Metropolitana durante il procedimento VAS, infatti, gli Ambiti di Trasformazione vengono ridimensionati in attuazione della L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e il Piano viene così approvato.

#### Tavola DdP 2 "Carta delle previsioni di Piano" adottata

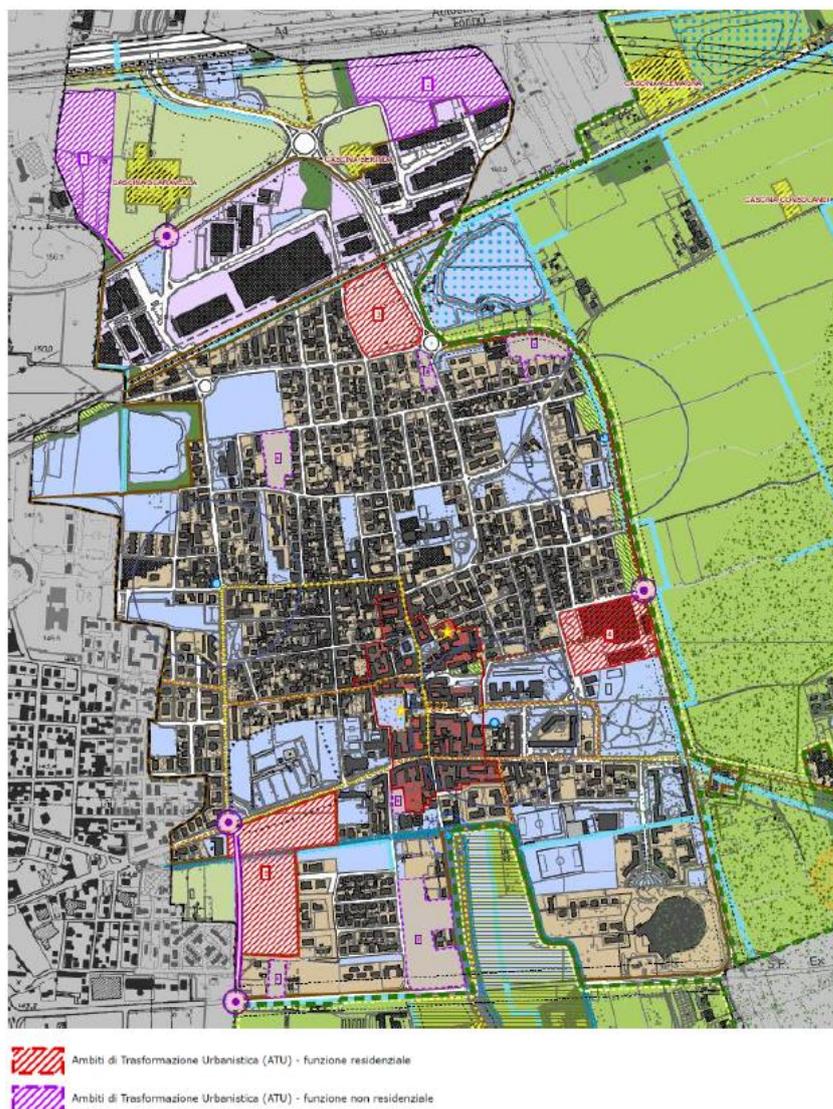
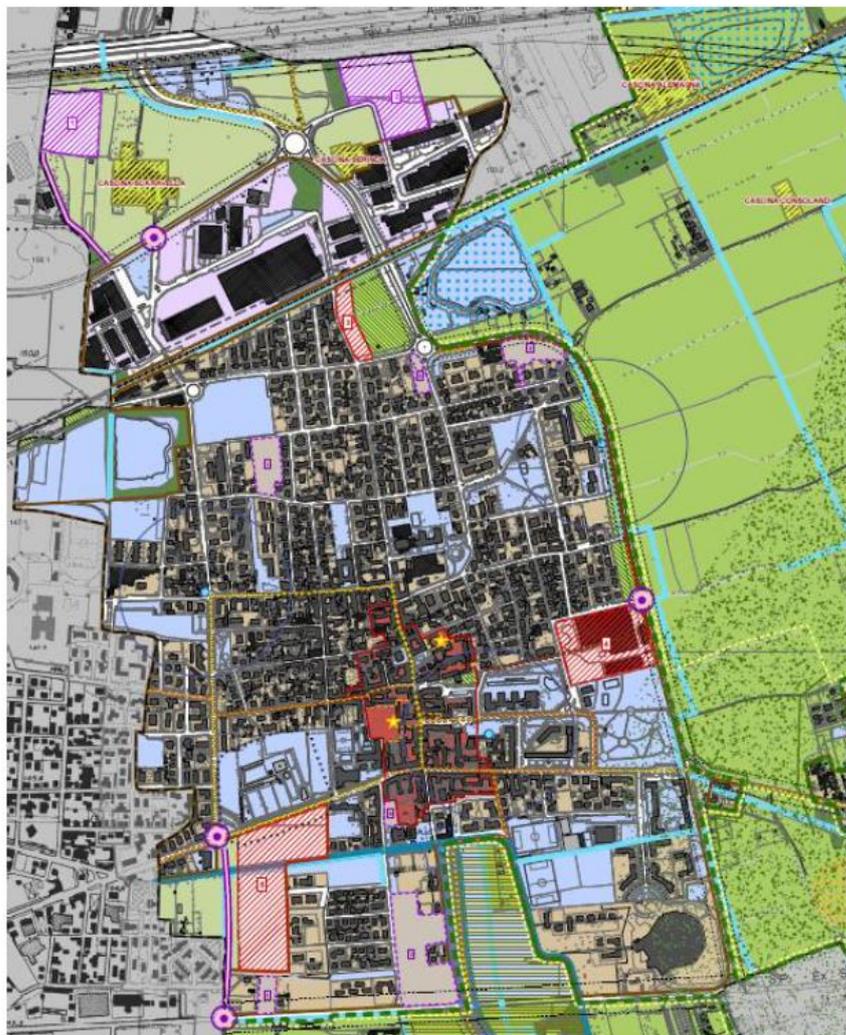


Tavola DdP 2 “Carta delle previsioni di Piano” approvata



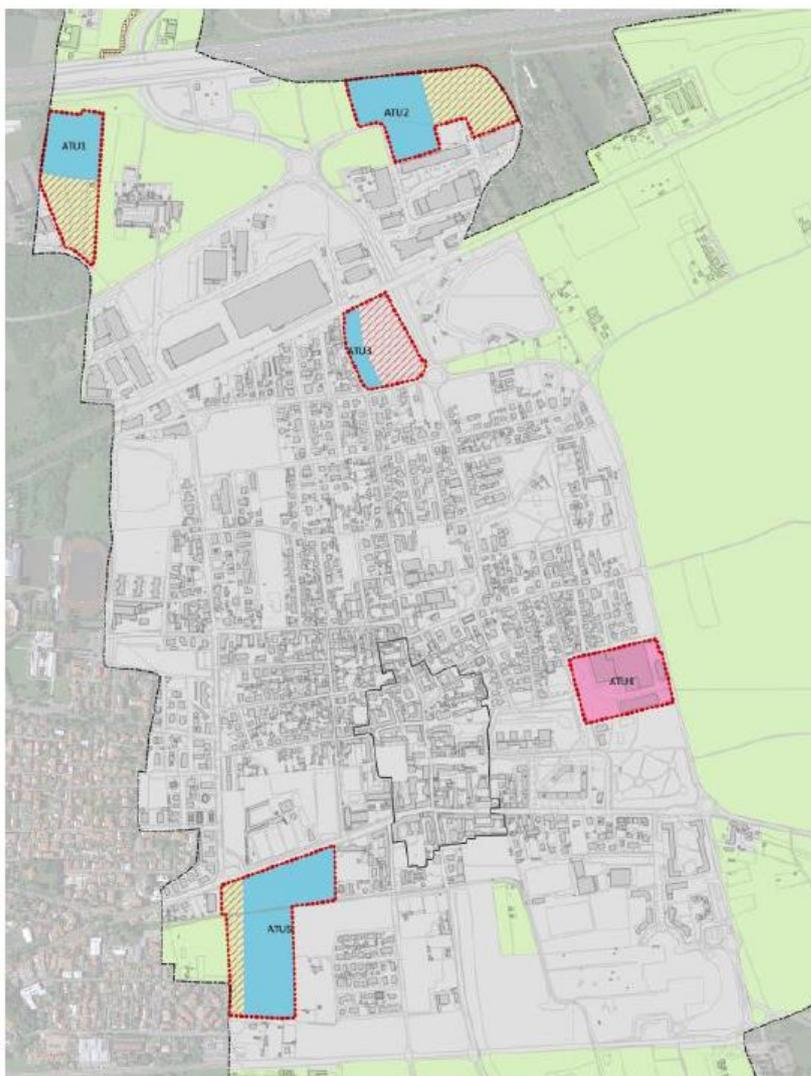
-  Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU) - funzione residenziale
-  Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU) - funzione non residenziale

Confronto tra adozione e approvazione.

Tra l’adozione e l’approvazione il Piano RIDUCE la superficie degli Ambiti di Trasformazione di 72.683 mq

<b>AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA (ATU)</b>		
	<b>ADOZIONE</b>	<b>APPROVAZIONE</b>
<b>1</b>	37.100 mq	19.200 mq
<b>2</b>	51.500 mq	27.500 mq
<b>3</b>	26.800 mq	7.217 mq
<b>4</b>	31.500 mq	31.500 mq
<b>5</b>	61.200 mq	50.000 mq
	<b>208.100 mq</b>	<b>135.417 mq</b>

La Variante al PGT 2023, dunque, riporta nella “Carta del Consumo di suolo” la seguente situazione:



- ATU su superficie libera vigenti
- ATU su superficie urbanizzata vigenti
- ATU adottati con Delibera n.70 del 27.05.2015

<b>AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA (ATU)</b>			
	<b>ADOZIONE</b>	<b>APPROVAZIONE vigente</b>	<b>Riduzione ATU in Compatibilità con PTM</b>
1	37.100 mq	19.200 mq	- 17.900 mq
2	51.500 mq	27.500 mq	In fase di attuazione
3	26.800 mq	7.217 mq	- 19.583 mq
4	31.500 mq	31.500 mq	Attuato
5	61.200 mq	50.000 mq	Attuato
	<b>208.100 mq</b>	<b>135.417 mq</b>	<b>- 37.483 mq</b>

La soglia di riduzione del consumo di suolo richiesta dal PTM di 8.313 mq risulta essere stata già ampiamente soddisfatta in occasione dell'approvazione del PGT con Delibera n.155 del 19.10.2015 nello spirito di recepimento delle indicazioni della L.R. 31/2014.

Nel PGT approvato nel 2015 la riduzione della superficie degli Ambiti di trasformazione ad oggi rimasti inattuati risulta essere di 37.483 mq.

## 5.5. Effetti sui siti della Rete Natura 2000

### 5.5.1. Relazioni tra le previsioni di variante urbanistica e i SIC/ZPS

Con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo. L’insieme di tutti i siti definisce un sistema relazionato da un punto di vista funzionale, al quale afferiscono le aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri ed i territori ad esse contigui indispensabili per garantirne la connessione ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie ornitiche di cui all’allegato 1 della Direttiva e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).

I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della Direttiva) o una specie (allegato 2 della Direttiva) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le ZSC sono l’evoluzione dei proposti SIC (pSIC) e ZPS individuati a seguito della redazione dei piani di gestione predisposti e approvati dalle comunità locali attraverso le deliberazioni dei Comuni in cui ricadono le zone.

Per la conservazione dei siti, l’art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e l’art. 5 del D.P.R. 357/97 prevedono la procedura di Valutazione di Incidenza, finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000.

La DGR della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha ulteriormente precisato (cfr. Allegato 2 della DGR) l’esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per lo svolgimento di un unico procedimento coordinato.

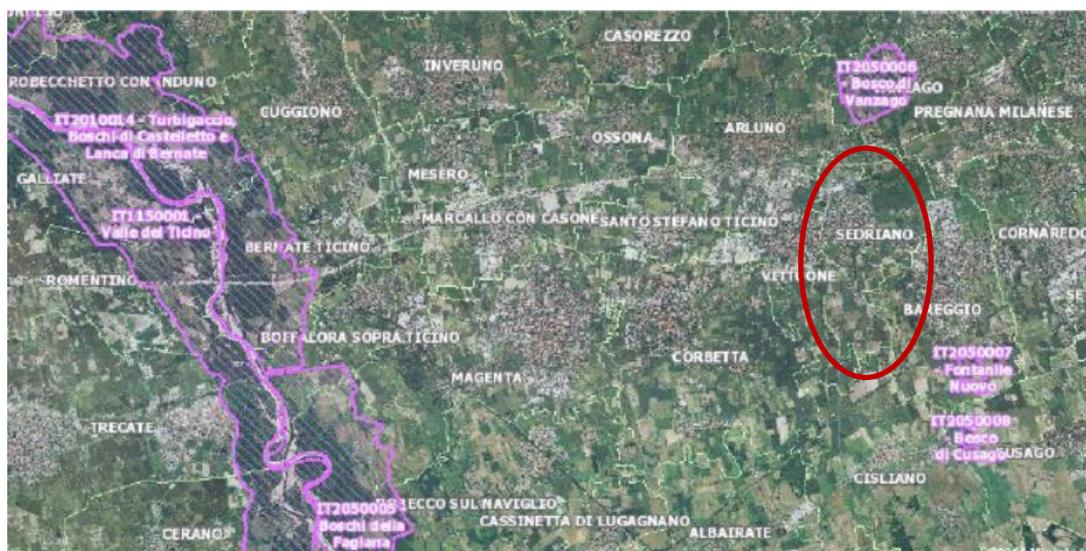
L’eventuale esigenza di svolgimento della Valutazione di Incidenza è previsto che venga esaminata congiuntamente alle più generali attività di verifica di assoggettabilità a VAS di cui al presente elaborato: in occasione della Conferenza di Verifica o attraverso i pareri preliminari di competenza, gli Enti Gestori dei SIC e ZPS si esprimeranno pertanto circa la possibilità di escludere dalla Valutazione di Incidenza la variante in esame.

Il territorio comunale di Sedriano non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

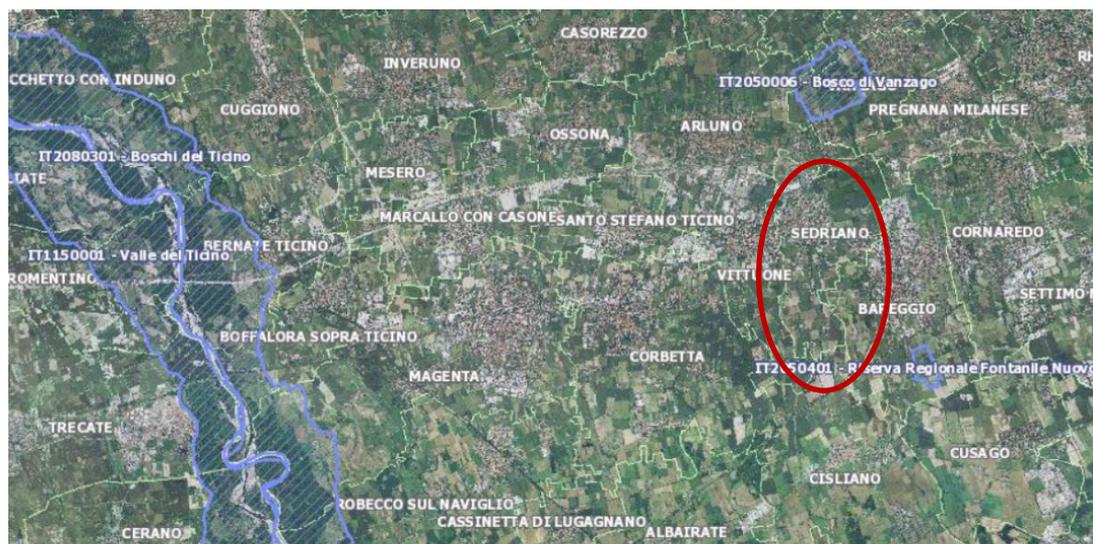
Le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossime al comune sono:

		<i>Distanza da Sedriano</i>
Bosco di Vanzago	IT2050006 (ZPS/SIC)	1,00 km
Fontanile Nuovo di Bareggio	IT2050007 (ZPS/SIC)	1,50 km
Bosco di Cusago	IT2050008 (SIC)	2,50 km

### Siti d'importanza Comunitaria | SIC



### Zone di Protezione Speciale | ZPS



Fonte: Portale Cartografico Nazionale

Il presente documento è accompagnato dall' Allegato E alla D.G.R.4488/2021 "Modulo per la verifica di corrispondenza con la preavalutazione regionale".

In sede di conferenza conclusiva del procedimento di esclusione dalla valutazione ambientale strategica si prenderà atto del parere dall'autorità competente per la Valutazione di Incidenza (Città Metropolitana di Milano).

## **5.6. La partecipazione pubblica nella definizione degli effetti ambientali**

### **5.6.1. Il processo di partecipazione pubblica al procedimento**

In concomitanza all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della variante urbanistica a VAS, l'Autorità competente ha provveduto a pubblicare apposito avviso con il quale si sono individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione.

Le eventuali risultanze dell'iniziativa potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.

## 6. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS

### 6.1. Riferimenti metodologici

In relazione a quanto richiamato circa i contenuti della variante urbanistica, si evidenzia come la stessa:

- a) non costituisca quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
- b) non produca effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi.

La variante al PGT vigente (adeguamento del PGT al PTR e PTM) non rientra dunque tra le tipologie di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., richiamate al Cap. 2; la variante esula pertanto dall'ambito più generale di applicazione della VAS come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE. Una valutazione ambientale può divenire necessaria qualora l'Autorità competente individui possibili impatti significativi sull'ambiente.

## 6.2. Considerazioni sugli impatti ambientali e conclusioni

Alla luce di quanto in precedenza espresso si sintetizza come segue la relazione tra la variante urbanistica in esame ed il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica definito dalle norme di settore vigenti:

- I contenuti della variante (adeguamento del PGT al PTR e PTM) non ricadono entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia VAS, come stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006, non costituendo essa il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo; la proposta di variante non definisce, infatti, quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. (VIA), né le nuove previsioni urbanistiche sottendono possibili effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000);
- Le modifiche programmatiche introdotte sono riferite in linea generale ad una coerenza di scala strettamente locale, in parte riconducibile alla precisazione/rettifica documentale di contenuti già presenti nel PGT vigente, la quale rientra tra le ordinarie dinamiche di perfezionamento dello strumento urbanistico generale nell'ambito di scenari urbanistico-insediativi preesistenti e consolidati.
- I contenuti di variante non evidenziano potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di interferenza ambientale: gli effetti attesi assumono entità non significativa e connotati riferiti strettamente alla dimensione locale.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi richiamati ed il quadro di senso d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano per la proposta di variante al PGT effetti ambientali tali da incidere sulle scelte a scala urbanistica, quale quella verso cui la Valutazione Ambientale Strategica è chiamata a rivolgersi.

Eventuali approfondimenti settoriali potranno accompagnare le fasi di attuazione dello strumento urbanistico, anche secondo le indicazioni eventualmente formulate in sede di Conferenza di Verifica dagli Enti ed Autorità coinvolti, senza tuttavia sottendere l'esigenza di una ulteriore e più ampia fase di Valutazione Ambientale Strategica, la cui determinazione finale è in ogni caso rimessa all'Autorità competente designata.